

**MUSEI  
LETTERARI  
E DI MUSICISTI  
IN ITALIA**

---

in collaborazione con

grafica e impaginazione Priscilla Zucco - IBC

©2020, ICOM Italia

© 2020, Istituto per i Beni Artistici Culturali e Naturali  
della Regione Emilia-Romagna

la mappa è aggiornata al 15 febbraio 2020

# **MUSEI LETTERARI E DI MUSICISTI IN ITALIA**

a cura di  
**Micaela Guarino**

con la collaborazione di  
**Isabella Fabbri**  
**Maria Gregorio**  
**Rossella Molaschi**

## UN VIAGGIO TRA LETTERATURA E MUSICA

La mappa che presentiamo relativa ai musei letterari (che riguardano poeti e scrittori) e di musicisti (e intendiamo compositori, direttori d'orchestra, strumentisti, cantanti) in Italia è frutto di un lungo lavoro che ci ha impegnato per due anni e che ha coinvolto, oltre ad alcuni membri della commissione che coordina, responsabili di musei, curatori, enti locali, proprietari, associazioni, proloco.

Abbiamo interpretato la definizione di musei in senso lato inserendo per esempio anche singole sale museali presenti in istituzioni come biblioteche o fondazioni. Non abbiamo inserito per ora altri luoghi, seppure significativi, che non hanno ancora caratteristiche museali come la casa del poeta Valentino Zeichen a Roma.

I musei presenti sono normalmente aperti al pubblico o comunque visitabili su prenotazione.

La mappa è articolata per regioni disposte in ordine alfabetico. All'interno di ogni regione i musei compaiono in ordine alfabetico per autore. Nel caso di musei dedicati a più autori si è fatto riferimento al primo. Esiste comunque un indice dei nomi per facilitare la ricerca. I musei/istituzioni che sono dedicati in generale alla letteratura o alla musica compaiono sempre in ordine alfabetico dopo gli autori.

Il repertorio riporta le schede descrittive, le immagini e le informazioni di servizio di 99 musei letterari e di 44 musei di musicisti così suddivisi:

3 in Abruzzo; 2 in Basilicata; 3 in Calabria; 1 in Campania; 44 in Emilia-Romagna; 6 in Friuli; 8 nel Lazio; 2 in Liguria; 11 in Lombardia; 7 nelle Marche; 8 in Piemonte; 1 in Puglia; 4 in Sardegna; 7 in Sicilia; 27 in Toscana; 1 in Trentino; 8 in Veneto.

La ricerca è stata effettuata partendo dagli elenchi stilati dalla precedente Commissione di ICOM Italia che qui sono stati verificati, aggiornati e incrociati con altre fonti come banche dati regionali, siti internet, contatti personali. Non tutti i musei interpellati hanno accettato di fare parte del repertorio: 5 musei hanno rifiutato di comparire o non hanno inviato le informazioni richieste. Tra quelli inizialmente presi in considerazione 5 risultano invece chiusi temporaneamente o in via definitiva.

Non abbiamo incluso nel repertorio i parchi letterari in quanto tali, ma solo i musei che, pur essendo inseriti in un parco, mantengono la loro individualità. I parchi letterari infatti hanno finalità diverse da quelle specificamente rico-

nosciute da ICOM ai musei, riguardano luoghi di ispirazione resi celebri dalle opere degli autori o legati alla loro vita o, semplicemente, scelti per affinità. Il panorama che emerge dalla ricerca riflette quindi in modo attendibile lo stato dell'arte per quello che riguarda questa particolare tipologia di musei che, è bene ricordarlo, comprende case museo, dimore storiche, collezioni dedicate, raccolte pubbliche e private, studi d'autore e anche musei che conservano al loro interno testimonianze riferite a uno o più autori della letteratura e della musica. Particolare è il caso del Piccolo museo del diario di Pieve Santo Stefano che raccoglie diari e testi di persone che hanno scoperto nella scrittura una modalità di espressione di sé e della propria vita, con risultati che spesso ne fanno degli autentici scrittori.

Le schede descrittive sono state quasi sempre redatte direttamente dai musei interpellati così come quasi tutte le immagini che illustrano le schede sono di proprietà degli stessi musei.

Gli autori rappresentati coprono un arco di tempo che va da Dante, Petrarca, Boccaccio ai giorni nostri, con figure come Lalla Romano, Moravia, Pasolini, Parise, e così per la musica dove si parte da Guido Monaco per arrivare a compositori come Giacinto Scelsi.

Scorrendo le schede possiamo comporre un'ideale classifica degli autori italiani a cui sono stati dedicati più musei: il primo è sicuramente Giosue Carducci con 6 musei tra Emilia-Romagna e Toscana, seguito da Giovannino Guareschi con 5 e da Dante Alighieri con 4. Francesco Petrarca, Alessandro Manzoni, Tonino Guerra possono contare ciascuno su 3 musei, mentre si fermano a 2 musei dedicati Ludovico Ariosto, Gabriele D'Annunzio, Giovanni Verga, Giovanni Pascoli, Luigi Pirandello e Goffredo Parise.

Per quanto riguarda i musicisti, Giuseppe Verdi può contare su 4 musei, Gioachino Rossini e Giacomo Puccini su 3, mentre Gaetano Donizetti e Arturo Toscanini si attestano su 2 musei ciascuno.

La distribuzione territoriale dei musei è molto diversificata: in alcune regioni come Emilia-Romagna, Toscana, Lombardia, Veneto, Friuli, Marche, Sicilia i musei letterari e di musicisti sono particolarmente numerosi.

Un'altra differenza che appare evidente è il diverso grado di organizzazione e quindi di gestione dei luoghi e delle raccolte: alcuni musei rappresentano realtà ormai ben consolidate, ricche di mezzi e di personale; altri musei vivono situazioni più precarie e la loro esistenza è strettamente legata alla passione di associazioni di cittadini e al lavoro degli uffici turistici.

Anche i patrimoni che i musei conservano e propongono al pubblico sono molto diversi tra loro: alcune istituzioni possono contare su un patrimonio che

è giunto fino a noi quasi integro; altri suppliscono alla mancanza di materiali originali ricorrendo a ricostruzioni d'epoca o – soprattutto i più recenti – con allestimenti di nuova creazione o con l'impiego delle nuove tecnologie, puntando sul virtuale e sul multimediale come modalità originali di narrazione e comunicazione.

In alcuni casi sono stati creati reti e siti che mettono in relazione i musei dei quali ci occupiamo, come per esempio è avvenuto in Emilia-Romagna per le case museo dei poeti e degli scrittori di Romagna e per il progetto denominato "Un Sistema Armonico" realizzato dall'Istituto Beni Culturali che riguarda tutti i musei e i luoghi musicali del territorio regionale. Sono entrambi indicati nelle singole schede.

Abbiamo parlato della mappa come fotografia dell'esistente anche se comunque si tratta di un lavoro in divenire, suscettibile di integrazioni, modifiche e, speriamo, nuove adesioni. Il valore aggiunto che ci aspettiamo è però un altro: ci auguriamo che le diverse istituzioni che si ritrovano a condividere queste pagine possano approfondire la reciproca conoscenza e che possano crearsi ulteriori connessioni e possibili forme di collaborazione, come in alcuni casi è già avvenuto.

Rivolgiamo infine un sentito ringraziamento all'Istituto Beni Culturali della Regione Emilia-Romagna, che ha collaborato alla realizzazione grafica della mappa, e a tutte le persone e ai musei che hanno partecipato a questa piccola grande impresa.

**MICAELA GUARINO**

Coordinatrice Commissione ICOM Italia

"Musei letterari e di musicisti"

## PESCARA

## MUSEO CASA NATALE DI GABRIELE D'ANNUNZIO

La casa natale di Gabriele d'Annunzio, dove è vissuta fino al 1917 la madre Luisa De Benedictis, è stata dichiarata Monumento Nazionale il 14 aprile 1927. D'impianto settecentesco, l'edificio conserva la tipologia di casa borghese ottocentesca, con arredi d'epoca e decorazioni parietali che contribuiscono a perpetuare un'atmosfera d'altri tempi.

Legato alla sua casa paterna, sacra per lui come un "Santuario", Gabriele d'Annunzio fin dal 1926 s'impegna affinché venga effettuato un restauro adeguato. Incarica della ristrutturazione il cognato Antonino Liberi, ingegnere di prestigio nella Pescara di quegli anni, al quale indica le modifiche da apportare: in primo luogo desidera liberare il piano terra dalle botteghe e conservare la loggia, il cortile, il pozzo, la scuderia e le rimesse. Intende inoltre conservare la stanza "sacra" della madre, restaurarne l'alcova e le volte dipinte delle sale dove il padre aveva fatto dipingere i titoli delle sue prime opere. In seguito, d'Annunzio, deluso da alcuni interventi, trasferisce l'incarico allo stesso architetto del Vittoriale, Giancarlo Maroni. Grazie all'intervento del Governo italiano, il progetto è completato nei primi mesi del 1938. I restauri dei dipinti a tempera dei soffitti e delle pareti sono affidati al pittore Dante De Carolis, che realizza anche la decorazione dei soffitti della stanza d'ingresso e di quella della zia Maria, interpretando il gusto del tempo in armonia con le pitture preesistenti.

Nel 1949, in occasione delle celebrazioni dannunziane, la casa viene sottoposta a nuovi interventi che hanno permesso di riaprirla al pubblico. Nel 1958 l'intero complesso è passato al Demanio dello Stato e successivamente al Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo.

**info**

Museo Casa Natale di Gabriele d'Annunzio  
Corso Gabriele Manthoné 116, 65217 Pescara  
tel. 085 60391 - 388 2408406 (visite guidate)  
[www.casadannunzio.beniculturali.it](http://www.casadannunzio.beniculturali.it)  
[pm-abr@beniculturali.it](mailto:pm-abr@beniculturali.it)



## S. EUSANIO DEL SANGRO

## CASA MUSEO CESARE DE TITTA

La palazzina in stile Liberty, costruita ai primi del 900, conserva lo studio e la biblioteca del poeta, ricca di volumi e ricordi che attestano un sodalizio letterario che ha costituito un importante crocevia culturale nel primo trentennio del secolo scorso. La "villa di Fiorinvalle" ha ospitato D'Annunzio, Michetti, Pirandello, Gentile, Antonelli, Paolo Orano, Finamore, Allodoli, Tinozzi, Illuminati e ancora musicisti quali Albanese, Di Jorio, De Nardis, Zimarino, De Cecco e Catalano, e pittori quali Baldassarre, Celommi, Bonanni, Spoltore e Serrano. Il "cenacolo" di Fiorinvalle è stato frequentato per leggere opere rare e discutere di teosofia dagli adepti di un cenacolo lancianese tra i quali Enrico Pappacena e Armando Marciani che riconoscono l'autorità del De Titta in materia esoterica.

**info**

Casa Museo Cesare De Titta  
Via Roma 1, 66037 S. Eusanio del Sangro (CH)  
tel. 0872 757126 - prenotazione visite 339 5359831  
[www.CesareDeTitta.com](http://www.CesareDeTitta.com)  
[vittore.verratti@unich.it](mailto:vittore.verratti@unich.it)



## ATRI

## ARCHIVIO-MUSEO ANTONIO DI JORIO

L'Archivio-Museo "Antonio Di Jorio" di Atri, inaugurato il 14 dicembre 1996, è l'archivio musicale più ricco d'Abruzzo, con oltre cinquecento opere manoscritte del compositore Antonio Di Jorio. Intensi rapporti di collaborazione intercorrono tra l'Archivio e varie università italiane, per la ricerca, lo scambio, la consultazione delle opere e l'elaborazione di lauree in storia della musica. L'Archivio si compone di cinque sezioni: opere manoscritte, biblioteca privata del maestro, epistolario, sezione espositiva, documenti sonori rari. La visita è gratuita e aperta a tutti, mentre la consultazione delle opere manoscritte è consentita agli specialisti del settore previa apposita autorizzazione.

**info**

Archivio-Museo "Antonio Di Jorio"

Salone del Teatro Comunale

Piazza Duomo, Vico Zanni

64032 Atri (TE)

tel. 085 8791210

[http://www.comune.atr.te.gov.it/pagina2262\\_museo-archivio-%22antonio-di-jorio%22.html](http://www.comune.atr.te.gov.it/pagina2262_museo-archivio-%22antonio-di-jorio%22.html).

concezioleonzi@libero.it



**ALIANO****CASA DI CONFINO DI CARLO LEVI**

La Casa di Confino, ora casa-museo, accolse Carlo Levi, intellettuale antifascista torinese, fra il 1935 ed il 1936. Secondo quanto racconta lo stesso scrittore nel suo "Cristo si è fermato a Eboli", era l'unica casa del paese dotata delle comodità cittadine.

La Casa attualmente è visitabile e gli ambienti sono disposti su due piani. Al piano superiore si trova l'appartamento in cui soggiornò Levi: uno studio, due stanze e una cucina. Da una delle stanze si accede a una scala che porta a una grande terrazza dalle quale si gode una vista impressionante sui calanchi e sulla quale Carlo Levi spesso dipingeva. Nell'appartamento non vi sono mobili, ma la narrazione delle guide è supportata da una videoinstallazione che poeticamente introduce ai temi leviani legati al confino.

Gli ambienti del piano inferiore ospitano il Museo della Civiltà Contadina, un piccolo museo etnografico che, attraverso gli oggetti quotidiani, racconta ai visitatori la vita dei contadini, quasi a ulteriore testimonianza di quanto Levi descrive magistralmente nel suo celebre libro.

**info**

Casa di confino di Carlo Levi  
Via Carlo Levi, 75010 Aliano (MT)  
tel. 0835 568529  
[www.parcolevi.it](http://www.parcolevi.it)





**TURSI****CASA MUSEO ALBINO PIERRO**

La casa del poeta Albino Pierro (1916-1995), più volte candidato al Premio Nobel per la letteratura, è oggi la sede dell'omonimo Centro Studi e del Parco Letterario a lui dedicato.

Al piano d'ingresso è stata allestita una pinacoteca con opere realizzate da noti artisti lucani in occasione della ricorrenza del decennale della morte del poeta tursitano. Il piano superiore del palazzo è stato adibito a biblioteca. Qui vengono custodite la maggior parte delle opere, riviste, libri e tesi di laurea su Pierro.

Vi è anche una stanza destinati agli incontri culturali dove è possibile visionare filmati d'archivio del poeta e documentari a lui dedicati.

Il "Museo della poesia pierriana", che si trova al piano terra, si compone invece di alcune opere in dialetto tursitano (con traduzione in italiano), corredate da oggetti antichi citati nelle poesie e da opere pittoriche a esse ispirate.

**info**

Casa Museo Albino Pierro  
Corso Umberto I 4, 75028 Tursi (MT)  
tel. 333 6401629  
[www.albinopierro.it](http://www.albinopierro.it)  
[centrostudi.apierro@gmail.com](mailto:centrostudi.apierro@gmail.com)



## SAN LUCA

## CASA MUSEO CORRADO ALVARO

In quella casa "alta come un torrione", così descriveva Corrado Alvaro la casa dove nacque il 15 aprile del 1895. E ancora «Avevo passato dieci anni in quel mucchio di case presso il fiume, sulla balza aspra circondata di colli dolcissimi digradanti verso il mare, i primi dieci anni della mia vita, e pure essi furono i miei più vasti e lunghi e popolati» ("Memoria e vita"). Oggi la casa è sede della Fondazione "Corrado Alvaro" con annesso museo.

La casa museo si sviluppa su quattro livelli: al pianterreno è ubicata la segreteria della Fondazione; nei piani superiori è allestito il museo.

Nella casa museo sono custoditi gli oggetti appartenuti alla famiglia e donati dal fratello sacerdote don Massimo, così come la casa, oltre a mobili dello scrittore. E' possibile osservare i libri di prima e seconda edizione, nonché le traduzioni in varie lingue, la macchina da scrivere e una piccola valigetta.

Di notevole interesse il letto di famiglia affrescato con vedute di Venezia, che lo scrittore poi descrive nei suoi racconti. Alle pareti ci sono delle fotografie che illustrano San Luca fatte dal fotografo Jusi, presentate nell'aprile del 1966 in occasione della visita che l'allora Presidente della Repubblica Giuseppe Saragat fece alla casa di Alvaro.

**info**

Casa Museo Corrado Alvaro  
Fondazione Corrado Alvaro  
Via Garibaldi 8, 89030 San Luca (RC)  
tel. 0964 652410  
[www.fondazionecorradoalvaro.it](http://www.fondazionecorradoalvaro.it)  
[info@fondazionecorradoalvaro.it](mailto:info@fondazionecorradoalvaro.it)  
[fondazione.alvaro@pec.it](mailto:fondazione.alvaro@pec.it)



## PALMI

**MUSEO FRANCESCO CILEA E ANTONIO MANFROCE**

Il museo, intitolato al musicista compositore Francesco Cilea (Palmi 1886-Va-razze 1950), autore di opere liriche conosciute in tutto il mondo: "Gina", "Til-da", "Arlesiana", "Adriana Lecouvreur", "Gloria", raccoglie spartiti, bozzetti di scena, manoscritti e documenti relativi all'attività del maestro. Di particolare importanza l'epistolario che consta di 5000 lettere. Pregevoli le miniature ese-guite da Michele Cilea, fratello del Maestro.

Nella stessa sezione uno spazio è riservato a un altro importante musicista, Nicola Antonio Manfroce (Palmi 1791 – Napoli 1813), precocemente scomparso dopo aver dato prova del suo talento con le opere "Elzira" ed "Ecuba".

**info**

Museo Francesco Cilea e Antonio Manfroce

Via Felice Battaglia, 89015 Palmi (RC)

tel. 0966 262249 - 262250

[www.comune.palmi.rc.it/index.php?action=index&p=351](http://www.comune.palmi.rc.it/index.php?action=index&p=351)

[casacultura@libero.it](mailto:casacultura@libero.it)



## MONTALTO UFFUGO

## MUSEO RUGGIERO LEONCAVALLO

Il museo Ruggiero Leoncavallo è l'unico in Italia completamente dedicato alla vita e alle opere del musicista e compositore Ruggiero Leoncavallo che, proprio in questi luoghi, visse la sua fanciullezza.

Esattamente dove è stato realizzato il museo, il piccolo Ruggiero fu testimone di una vicenda da cui, successivamente, prese spunto per scrivere la sua opera più famosa "Pagliacci". Allestito in un'antica sala del '400, dal 2010, grazie all'amministrazione comunale e all'opera del maestro Graziano Mandozzi, raccoglie e conserva più di mille titoli, tra cui autografi musicali e letterari, dischi, spartiti, corrispondenza, riconoscimenti, pubblicazioni, oggetti appartenuti o riconducibili direttamente al maestro.

Incorniciato dallo splendido chiostro dell'ex convento domenicano, curato da Franco S. Pascale, il museo ospita al suo interno convegni e concerti, proiezioni di film d'epoca e opere, ed è meta per studenti, curiosi, appassionati e ricercatori, musicisti e cantanti e tappa obbligatoria per chi vuole conoscere Leoncavallo.

**info**

Museo Ruggiero Leoncavallo

Piazza F. De Munno 1, 87046 Montalto Uffugo (CS)

tel. 368 7368634

info@museoleoncavallo.it



## ANACAPRI

## VILLA SAN MICHELE

Villa San Michele, casa del medico e scrittore Axel Munthe, è una dimora storica, in cui è possibile ammirare opere antiche d'epoca romana, etrusca, egizia ed elementi architettonici oltre al rigoglioso giardino, eletto nel 2015 il parco più bello d'Italia. Fa parte della struttura anche il castello Barbarossa, sede di un'oasi naturale sorvegliata da una delle stazioni ornitologiche più attive d'Italia. La proprietà, divenuta famosa anche grazie al capolavoro "La storia di San Michele", scritto da Munthe e tradotto in più di cinquanta lingue, è oggi sede permanente delle istituzioni svedesi a Capri e uno dei musei più visitati della Campania. Da giugno a settembre la Fondazione organizza un ricco cartellone di eventi culturali, ma è anche possibile ospitare eventi privati o trovare un momento di relax sulla terrazza del Café Casa Oliv, sorseggiando un aperitivo.

**info**

Villa San Michele

Viale Axel Munthe 34, 80071 Anacapri (NA)

tel. 081 8371401

[www.villasanmichele.eu/it/](http://www.villasanmichele.eu/it/)

[museum@sanmichele.org](mailto:museum@sanmichele.org)



## FERRARA

## CASA DI LUDOVICO ARIOSTO

La casa, acquistata da Ludovico Ariosto nel 1526 e realizzata probabilmente su disegno di Girolamo da Carpi, è situata nell'Addizione Erculea a Ferrara, in via Ariosto, 67. Il poeta trascorse qui gli ultimi anni della sua vita in completa tranquillità, dedicandosi all'ampliamento dell'"Orlando Furioso", la cui edizione definitiva verrà pubblicata nel 1532.

Al primo piano si trova un piccolo museo dedicato al poeta in cui sono conservati la sua sedia, il calco in bronzo del calamaio, alcune edizioni delle opere e molte medaglie che lo rappresentano.

**info**

Casa di Ludovico Ariosto

Via Ariosto 67, 44121 Ferrara

tel. 0532 244949

[www.artecultura.fe.it/73/casa-di-ludovico-ariosto](http://www.artecultura.fe.it/73/casa-di-ludovico-ariosto)

[arteantica@comune.fe.it](mailto:arteantica@comune.fe.it)



## REGGIO EMILIA

## MAURIZIANO DIMORA ESTIVA DI LUDOVICO ARIOSTO

Un viale di oltre 250 metri, fiancheggiato da pioppi, conduce al Palazzo del Mauriziano, imponente edificio faccia a vista, il cui ingresso principale è dominato da un busto di Ariosto realizzato da I. Bedotti nel 1880. Nonostante le ristrutturazioni del Sei-Settecento, l'edificio mantiene l'impianto volumetrico cinquecentesco e si caratterizza per la pianta a base quadrangolare con un salone centrale passante attorno a cui si articolano i vani laterali. A Est un piano rialzato conserva tre ambienti voltati a vela con capitelli pensili (secondo moduli stilistici di matrice ferrarese sperimentati in città tra XV e XVI secolo). La decorazione pittorica di questi ambienti, databile dopo il 1567, risente dell'influenza di Nicolò dell'Abate.

Ludovico Ariosto trascorse al Mauriziano insieme alla madre Daria Malaguzzi Valeri, nobildonna reggiana, gli anni spensierati e lieti della giovinezza e dedicò al cugino Sigismondo Malaguzzi la "Satira IV" che ha consegnato alla memoria di ogni tempo l'immagine dell'edificio.

### info

Dimora estiva di Ludovico Ariosto  
Via Pasteur 11, 42122 Reggio Emilia  
tel. 0522 456477

[www.musei.re.it/sedi/mauriziano/turismo.comune.re.it/it/reggio-emilia/scopri-il-territorio/arte-e-cultura/ville-dimore-teatri-storici/il-mauriziano-dimora-estiva-del-poeta-ludovico-ariosto](http://www.musei.re.it/sedi/mauriziano/turismo.comune.re.it/it/reggio-emilia/scopri-il-territorio/arte-e-cultura/ville-dimore-teatri-storici/il-mauriziano-dimora-estiva-del-poeta-ludovico-ariosto)  
[musei@municipio.re.it](mailto:musei@municipio.re.it)



## FORLIMPOPOLI

## CASA ARTUSI

Casa Artusi è il primo centro di cultura gastronomica dedicato alla cucina domestica italiana. Casa Artusi nasce nel nome di Pellegrino Artusi (Forlimpopoli 1820-Firenze 1911), letterato e gastronomo e presente in tante case, non solo italiane, con il suo manuale "La Scienza in Cucina e l'Arte di Mangiar Bene". La casa, ricavata dalla ristrutturazione del complesso monumentale della Chiesa dei Servi, è un edificio di 2800 metri quadri, suddiviso in spazi con funzioni diverse, tutte riconducibili alle differenti espressioni della cultura gastronomica. Casa Artusi, al tempo stesso biblioteca, ristorante, scuola di cucina, cantina, museo, contenitore di eventi, è il museo vivo della cucina di casa.

**info**

Fondazione Casa Artusi

Via A. Costa 23/27, 47034 Forlimpopoli (FC)

tel. 0543 743138

[www.casartusi.it](http://www.casartusi.it)[info@casartusi.it](mailto:info@casartusi.it)[info@pellegrinoartusi.it](mailto:info@pellegrinoartusi.it)*Pellegrino Artusi*



## CANNUZZO DI CERVIA

## CASA TOLMINO BALDASSARI

Canuzzo di Cervia, il luogo scelto da Tolmino Baldassari per vivere dal 1951 in avanti, è stato per lui una fonte inesauribile di ispirazione. Dopo la scomparsa del poeta la sua casa per scrivere è diventata un tradizionale punto d'incontro per vecchi e nuovi amici.

Nella corte esterna si tengono letture di poesia su iniziativa dell'Associazione Tolmino Baldassari e della Biblioteca comunale di Cervia, alla quale il poeta ha destinato i suoi libri ora conservati, con il suo tavolino e la macchina da scrivere, in una sala a lui intitolata.

Tolmino Baldassari è stato bracciante, meccanico, consigliere comunale e sindacalista. Autodidatta, ha maturato col tempo una vasta cultura letteraria, coltivando anche l'interesse per le arti visive e la musica e la passione per il ciclismo. Ha esordito come poeta in dialetto romagnolo nel 1975 con la raccolta "Al progni sérbi". Numerose sono le edizioni di sue liriche (tra le altre "La campâna", 1979; "La néva", 1982 e 2016; "Ombra d'luna", 1993; "I vîdar", 1995; "L'éva", 2002) e le collaborazioni con riviste letterarie.

Da qualche tempo, l'opera poetica di Baldassari è oggetto di rinnovata attenzione da parte di qualificati studiosi: tra questi, Gianfranco Lauretano ha curato l'auto antologia del poeta "L'ombra dei discorsi. Antologia 1975-2009", uscita postuma nel 2010.

Il Comune di Cervia ha dedicato al poeta il parco che Tolmino guardava dalla sua finestra e vi ha creato delle isole letterarie con coppie di panchine sulle quali sono incisi testi di sue poesie in italiano e in dialetto

**info**

Casa Tolmino Baldassari

via Salara Provinciale 151, 48015 Canuzzo di Cervia (RA)

tel. 0544 979384

[www.biblioteca.comunecervia.it](http://www.biblioteca.comunecervia.it)

[garavinib@comunecervia.it](mailto:garavinib@comunecervia.it)

[poggialid@comunecervia.it](mailto:poggialid@comunecervia.it)



## BOLOGNA

## CASA CARDUCCI

Incentrato sulla figura di Giosue Carducci, l'istituto ha la fisionomia di un organismo complesso e originale: dimora storica con giardino e monumento di Leonardo Bistolfi dedicato al poeta, biblioteca e archivio, casa-museo, raccolta di oggetti e documenti carducciani, centro di informazione specializzata sull'opera dello scrittore, punto di riferimento per gli studi letterari otto-novecenteschi. Le stanze del poeta conservano ancora gli arredi e le suppellettili originali. La biblioteca comprende circa 35.000 volumi e documenta i molteplici interessi di Carducci in campo letterario e storico; raccoglie inoltre il meglio della produzione editoriale italiana dal XVI al XIX secolo, comprendendo molti esemplari postillati, mentre l'archivio conserva le carte del poeta, del prosatore e dell'epistografo.

**info**

Casa Carducci

Piazza Carducci 5, 40125 Bologna

tel. 051 347592

[www.casacarducci.it](http://www.casacarducci.it)[casacarducci@comune.bologna.it](mailto:casacarducci@comune.bologna.it)

## CESENA

## VILLA SILVIA CARDUCCI STANZA DEL POETA

La settecentesca Villa Silvia deve il suo nome a Silvia Baroni contessa Semiccolo, che sposò nel 1874 il conte Giuseppe Pasolini Zanelli e fece della villa un importante salotto culturale della Romagna. Uomini illustri frequentarono la villa: scrittori come Nazzareno Trovanelli e Antonio Messeri; compositori e musicisti come Balilla Pratella, Federico Sarti e cantanti come Alessandro Bonci. Qui Giosue Carducci trascorse lunghi soggiorni, dal 1897 al 1906, apprezzando la calda amicizia della famiglia Pasolini Zanelli, la quiete del parco, l'ascolto delle melodie suonate al pianoforte dalla Contessa Silvia (allieva di Von Bulow) e la compagnia stimolante degli ospiti. Ed è sicuramente qui che Carducci sviluppò alcune delle tematiche presenti nelle sue ultime opere critiche. A testimonianza del sodalizio nato fra il poeta e i conti rimane la camera che gli era riservata, ancora intatta per volere testamentario della contessa e tuttora visitabile. Silvia dispose inoltre che la villa venisse acquisita dal Comune di Cesena purché utilizzata per scopi socialmente utili.

Dalla primavera 2007 la villa è divenuta la sede operativa dell'AMMI (Associazione Italiana Musica Meccanica) che vi ha istituito il Museo Musicalia, un museo permanente di strumenti musicali meccanici di straordinario interesse.

### info

Villa Silvia Carducci. Stanza del poeta

Associazione Italiana Musica Meccanica

Via Lizzano 1241, 47522 Cesena (FC)

tel. 0547 323425

[www.museomusicalia.it/camera-di-giosue-carducci/](http://www.museomusicalia.it/camera-di-giosue-carducci/)

[www.comune.cesena.fc.it](http://www.comune.cesena.fc.it); [www.ammi-italia.com](http://www.ammi-italia.com)

[www.casemuseoromagna.it](http://www.casemuseoromagna.it)

[info@ammi-italia.com](mailto:info@ammi-italia.com)

[cesenacultura@comune.cesena.fc.it](mailto:cesenacultura@comune.cesena.fc.it)



## RAVENNA

## MUSEO DANTESCO E MUSEO DIDATTICO DEL CENTRO DANTESCO DEI FRATI MINORI CONVENTUALI

All'interno del complesso conventuale francescano, negli spazi posti sul lato ovest dell'edificio che si affacciano sull'attigua Tomba di Dante, sorgono il Museo dantesco gestito dal Comune di Ravenna e il Museo didattico del Centro Dantesco dei Frati minori conventuali visitabili con un unico biglietto.

A piano terra il visitatore viene accolto in una sala ove, attraverso un breve filmato, viene illustrata una breve biografia del poeta con particolare attenzione al suo soggiorno ravennate. Il percorso prosegue al primo piano lungo i quattro lati del chiostro. La collezione dantesca comunale illustra il ruolo che Ravenna ebbe durante l'esilio del poeta, che qui abitò negli ultimi anni della sua vita. Il tema dell'iconografia del poeta si affianca a quello della costruzione della Tomba di Dante e della traslazione delle ossa mentre la Sala di Montevideo, mantenuta nell'elegante allestimento del 1921, testimonia il culto per Dante, mito fondante dell'Italia unita, prima, e testimone delle sofferenze dell'esilio, quasi "migrante ante litteram", poi. Integrano l'esposizione alcuni contributi multimediali. Nel Museo Didattico invece, la Commedia dantesca viene letta con sguardo contemporaneo, mediante un racconto per immagini particolarmente adatto ai ragazzi. Pannelli, video e contributi multimediali raccontano la vita del poeta, il suo viaggio ultraterreno, la sua fama fino a oggi. Sono inoltre esposti oggetti e raccolte artistiche tratte dalle varie mostre dantesche organizzate negli anni dal Centro Dantesco.

Nei prossimi mesi, in vista delle celebrazioni del settecentesimo centenario della morte del poeta del 2021, i due musei verranno temporaneamente chiusi per consentire un riallestimento e la realizzazione di un percorso unificato che consentirà una migliore fruizione dell'opera e del lascito dantesco.

### info

Museo Dantesco

Museo Didattico del Centro Dantesco dei Frati minori conventuali

Via Dante Alighieri 4, 48121 Ravenna

tel. 0544 215676

tel. 0544 33667 - 339 4285697

[www.centrodantesco.it](http://www.centrodantesco.it)

[dantesco@comune.ra.it](mailto:dantesco@comune.ra.it); [info@centrodantesco.it](mailto:info@centrodantesco.it)



## RONCOLE VERDI

## CASA MUSEO GUARESCHI

La Casa Museo Guareschi ospita la mostra antologica "Giovannino nostro babbo. Giovannino Guareschi raccontato dai figli": sviluppata su 32 pannelli composti da Alberto e Carlotta Guareschi, la mostra presenta immagini, documenti d'archivio e un testo che in modo discorsivo racconta gli aspetti più significativi della vita e dell'opera dello scrittore, tra cui la sua fondamentale esperienza nei lager (1943-1945) e la genesi della saga del "Mondo piccolo" di don Camillo e Peppone (346 racconti scritti tra il 1946 e il 1966). La visita risponde perfettamente anche a finalità didattiche.

I locali, privi di barriere architettoniche, sono collocati a piano terra e ospitano periodici "Caffè letterari" gratuiti e aperti a tutti. È presente inoltre un rifornito bookshop a tema. L'ingresso è gratuito, la visita libera.

**info**

Casa Museo Guareschi

Via Processione 160, 43011 Roncole Verdi (PR)

tel. 0524 204222

[www.giovanninoguareschi.com](http://www.giovanninoguareschi.com)

[www.mostragiovanninoguareschi.it/](http://www.mostragiovanninoguareschi.it/)

[clubdeiventitre@gmail.com](mailto:clubdeiventitre@gmail.com)



## SORAGNA

**CENTRO DEL BOSCACCIO  
MUSEO GIOVANNINO GUARESCHI**

Il museo prende il nome dal territorio paludoso, bonificato dai frati di Bobbio nel 1100, sul quale sorge. Esso nasce e opera per fare conoscere i personaggi, le tradizioni e la vita della "bassa" parmense che abbraccia il Po. Il museo è aperto il sabato, la domenica e i festivi e su prenotazione per comitive e scuole anche nei giorni feriali.

**info**

Centro del Boscaccio

Diolo, 43019 Soragna (PR)

Tel. 347 9759155 - 347 1914725

fabio73cimego@libero.it



## FONTANELLE DI ROCCABIANCA

## MUSEO "IL MONDO PICCOLO"

"Questo è il Mondo piccolo: strade lunghe e diritte, case piccole pitturate di rosso, di giallo e blu oltremare, sperdute in mezzo ai filari di viti".

Con queste parole, tratte dal "Mondo piccolo", Giovannino Guareschi dipinge i luoghi delle sue origini: Fontanelle, dove nacque il 1° maggio 1908 e Roncole, dove si trasferì verso la fine degli anni Cinquanta.

In occasione del centenario della nascita dello scrittore, è stato inaugurato a Fontanelle il Museo "Il Mondo piccolo" che racconta, attraverso le biografie di Giovannino Guareschi e di Giovanni Faraboli, fondatore del movimento cooperativo riformista e ispiratore del Sindaco Peppone, le vicende storiche e sociali della pianura parmense dalla fine dell'Ottocento fino agli anni sessanta del Novecento.

Si dipana così di fronte ai visitatori uno straordinario momento di storia italiana: le lotte sociali di fine Ottocento, le origini dell'industria di trasformazione agro-alimentare e le prime esperienze cooperative, le condizioni di lavoro nelle campagne, la complessa vicenda politica del Novecento tra l'esperienza della guerra e il radicalizzarsi delle posizioni negli anni del dopoguerra.

Il percorso museale, connotato da soluzioni e materiali fortemente evocativi, si avvale di una documentazione visiva e sonora che utilizza materiali provenienti dall'archivio degli Eredi Guareschi, dall'archivio del Movimento Cooperativo e dall'Archivio Storico Comunale di Parma. Il museo è accessibile alle persone con disabilità motoria.

**info**

Museo "Il Mondo piccolo"

Strada Villa 18, Fontanelle, 43010 Roccabianca (PR)

tel. 0521 876165

[www.mondopiccolofontanelle.it/fontanelle/Musei/museo%20fontanelle/](http://www.mondopiccolofontanelle.it/fontanelle/Musei/museo%20fontanelle/)

[Museo%20mondopiccolo.htm](http://Museo%20mondopiccolo.htm)

[www.mondopiccolo.it](http://www.mondopiccolo.it)

[turismo@comune.roccabianca.pr.it](mailto:turismo@comune.roccabianca.pr.it)



## BRESCELLO

**MUSEO "BRESCELLO E GUARESCHI, IL TERRITORIO E IL CINEMA"**

Inaugurato il 21 giugno 2009 all'interno dell'ex Casa della Musica, il museo è stato concepito come luogo in cui raccogliere testimonianze legate alle attività passate del paese. Oltre al salone delle mostre ubicato al pianterreno, al primo piano viene proposta ai visitatori la ricostruzione di un set cinematografico dei film di Don Camillo e Peppone, incorniciato dalle fotografie dei fuori scena ritraenti il rapporto tra cinema e territorio dove gli abitanti di Brescello sono protagonisti. Sempre al primo piano, si trova anche la sezione dedicata a Raffaele Vaccari, liutaio di Lentigione. L'ultimo piano è invece un omaggio alla realtà contadina degli anni '50, in cui si ricorda la Grande alluvione del novembre 1951.

**info**

Museo Brescello e Guareschi, il territorio e il cinema

Via Cavallotti 24, 42041 Brescello (RE)

tel. 0522 482564

[www.visitbrescello.it](http://www.visitbrescello.it)

[ufficioturismo@comune.brescello.re.it](mailto:ufficioturismo@comune.brescello.re.it)





## BRESCELLO

## MUSEO "PEPPONE E DON CAMILLO"

Inaugurato il 16 aprile 1989, grazie agli sforzi e all'entusiasmo di un gruppo di appassionati volontari del paese, il museo è uno spazio in cui potersi immergere nel passato, lasciandosi guidare dalle locandine originali dei film e dagli oggetti dei set cinematografici. Gli ambienti contengono numerosi cimeli legati alle riprese della serie: la moto di Peppone, il vestito di Don Camillo, le biciclette usate dai due alla fine di "Don Camillo e l'Onorevole Peppone".

Al primo piano si possono ammirare le fotografie scattate durante la lavorazione dei film, nonché le ricostruzioni di alcuni ambienti delle riprese (come la scrivania di Peppone). Il bookshop consente l'acquisto di souvenir, libri, dvd e prodotti tipici locali.

**info**

Museo di Peppone e Don Camillo  
Via De Amicis 2, 42041 Brescello (RE)  
tel. 0522 482564  
[www.visitbrescello.it](http://www.visitbrescello.it)  
[ufficioturismo@comune.brescello.re.it](mailto:ufficioturismo@comune.brescello.re.it)



## PENNABILLI

## CASA DI TONINO GUERRA

A Pennabilli Tonino Guerra si è trasferito nel 1985, andando ad abitare in quella che battezzò la "Casa dei mandorli" con il suo giardino a terrazze pieno di piante, fiori, formelle e sculture. Nel punto più alto, nella parete rocciosa, c'è il luogo che egli ha scelto come sepoltura: da lì può continuare a guardare il suo panorama preferito, la valle verso la foce del Marecchia.

La casa racconta la vita e gli incontri dello scrittore, come quello con la moglie moscovita Lora, che tuttora vi abita e che conobbe in Russia, paese al quale era legatissimo e dal quale continuano a giungere numerosi visitatori.

Oggetti, opere, scritti, fotografie parlano di quei soggiorni, della guerra e della prigionia, delle persone che Guerra ha conosciuto e con le quali ha lavorato nella sua lunga vita di poeta, narratore, sceneggiatore e artista: le gabbie e i cavallini acquistati nei mercati, i doni ricevuti, come quelli del regista Parzdanov, l'acquerello di Antonioni, le immagini con Fellini, i ricordi di Rosi, Anghelopoulos, Tarkovsky e di altri registi con i quali ha realizzato alcuni tra i più bei film della storia del cinema; e ancora, le "lanterne di Tolstoj" sculture in ferro, e i cosiddetti "mobilacci", mobili non utili, che amava disegnare e far realizzare, così come faceva per la ceramica e le tele stampate, con l'intento di conferire una nuova vitalità all'artigianato artistico.

Della sua poetica visione del mondo Tonino Guerra ha permeato tutta Pennabilli, creando all'aperto percorsi e allestimenti che invitano a riflettere o creano momenti gioiosi, come "Il Santuario dei pensieri" o "L'angelo coi baffi", e dove ha fondato con le istituzioni locali l'Associazione culturale che conserva e promuove il suo patrimonio artistico nella suggestiva sede espositiva "Il Mondo di Tonino Guerra", situata nei sotterranei dell'Oratorio della Misericordia.

**info**

Casa di Tonino Guerra/Associazione culturale Tonino Guerra

Via dei Fossi 4, 47864 Pennabilli (RN)

tel. 0541 928846

[www.toninoguerra.org](http://www.toninoguerra.org)

[associazionetoninoguerra@gmail.com](mailto:associazionetoninoguerra@gmail.com)



## PENNABILLI

## MUSEO "IL MONDO DI TONINO GUERRA"

Il mondo di Tonino Guerra è un punto luminoso e magico per la mente e la cultura, che trova la sua ospitalità nei sotterranei del trecentesco oratorio di Santa Maria della Misericordia. L'edificio è sia uno spazio museale ricco di opere pittoriche, ceramiche scultoree ideate e realizzate da Tonino Guerra, sia sede dell'Associazione culturale che raccoglie, valorizza e promuove in Italia e nel mondo, la cultura poetica, cinematografica e artistica del maestro Tonino Guerra.

**info**

Museo "Il mondo di Tonino Guerra"  
Associazione Culturale Tonino Guerra  
Via dei Fossi 4, 47864 Pennabilli (RN)  
tel. 0541 928846  
[www.toninoguerra.org](http://www.toninoguerra.org)  
[associazionetoninoguerra@gmail.com](mailto:associazionetoninoguerra@gmail.com)



## SANTARCANGELO DI ROMAGNA

## MUSEO TONINO GUERRA

Gli ambienti del Palazzo dell'ex Monte di Pietà a Santarcangelo di Romagna ospitano il museo "Nel mondo di Tonino Guerra", una mostra permanente che offre una panoramica sull'opera del poeta, scrittore e sceneggiatore cinematografico. La visita al museo consente di immergersi nel mondo dell'artista e di ammirare l'ampia e diversificata produzione del suo genio creativo fatta di acquerelli, pastelli, arazzi e affreschi, a cui si aggiungono le opere in ceramica, legno, ferro e carta realizzate da artisti e artigiani su ispirazione, disegni e progetti di Tonino Guerra. Il percorso è corredato e arricchito dalla sezione multimediale, in cui poter fermarsi e rivedere i film sceneggiati da Tonino Guerra, guardare le interviste e i documenti dagli anni '60 a oggi, ascoltarlo recitare le poesie in dialetto e sfogliare le sue innumerevoli sceneggiature.

**info**

Museo Tonino Guerra

Via della Costa 15, 47822 Santarcangelo di Romagna (RN)

tel. 0541 626506

[www.museotoninoguerra.com](http://www.museotoninoguerra.com)

[nelmondoditoninoguerra@gmail.com](mailto:nelmondoditoninoguerra@gmail.com)



## SANT'ALBERTO DI RAVENNA

## CASA OLINDO GUERRINI

Da quando Guido Guerrini, figlio del poeta Olindo (noto anche come "Stecchetti"), lasciò al Comune di Ravenna la sua casa di Sant'Alberto per destinarla a centro di attività culturali, Casa Guerrini è diventata un importante punto di riferimento per il territorio di Sant'Alberto. La casa, che durante il passaggio del fronte della seconda guerra mondiale fu anche sede del comando tedesco, è stata acquisita dal Comune ed è stata ristrutturata nel 1983, conservando l'originale architettura settecentesca e lasciando intatta la tipologia di alcune stanze, come ad esempio la cucina. Casa Guerrini ospita due biblioteche: la Biblioteca di pubblica lettura intitolata allo stesso Olindo Guerrini, che è parte del sistema bibliotecario urbano dell'Istituzione Biblioteca Classense, e la Biblioteca della Società Operaia di Mutuo Soccorso (poco più di due mila volumi) che lo stesso Olindo Guerrini fondò il 21 aprile 1872 quando era bibliotecario all'Università di Bologna.

**info**

Casa Olindo Guerrini

Via Guerrini 60, 48020 Sant'Alberto (RA)

tel. 0544 529805

[dev.racine.ra.it/sistemamusei/sezioni/scheda.php?museo=78](http://dev.racine.ra.it/sistemamusei/sezioni/scheda.php?museo=78)

[nbacco@comune.ravenna.it](mailto:nbacco@comune.ravenna.it)



## CASTELL'ARQUATO

## MUSEO LUIGI ILLICA

Luigi Illica, nato a Castell'Arquato il 9 Maggio 1857, giornalista, drammaturgo e buon verseggiatore, fu uno degli esponenti della scapigliatura milanese, nonché uno dei principali librettisti dell'epoca post-verdiana. Lavorò per Giacomo Puccini, Alfredo Catalani, Umberto Giordano e Pietro Mascagni. In questa sua attività fu di particolare rilievo l'incontro con Giuseppe Giacosa con la cui collaborazione scrisse i suoi libretti più famosi: "La Bohème", "Tosca", "Madama Butterfly" (tutti per Puccini). Collocato proprio a fianco della casa natale di Luigi Illica, il museo si articola in quattro sezioni: la vita, le opere, le testimonianze, i materiali.

**info**

Museo Luigi Illica

Via Sforza Caolzio 47, 29014 Castell'Arquato (PC)

tel. 0523 803215

[castellarquatoturismo.it/museo-luigi-illica/](http://castellarquatoturismo.it/museo-luigi-illica/)

[iatcastellarquato@gmail.com](mailto:iatcastellarquato@gmail.com)



## MAMIANO DI TRAVERSETOLO

## FONDAZIONE MAGNANI-ROCCA

“Il gusto per la pittura, per la musica, per la poesia nacque in me non disgiunto. Questo giustifica anche la varietà nei miei interessi culturali e del mio lavoro”, confidava Luigi Magnani allo storico dell’arte Carlo Bertelli.

Situata nella campagna parmense Villa Magnani Rocca, con i suoi arredi di gusto impero, le opere e gli strumenti musicali che racchiude, è specchio fedele di queste parole. All’arte, alla musica, alla letteratura Magnani dedicò tutta la vita, integrandole attraverso l’insegnamento universitario, la composizione - fu allievo di Alfredo Casella - le conferenze, gli scritti, come quelli su Mozart e Goethe, Schoenberg e Mallarmé, Stendhal, Proust, Mann, Dallapiccola e soprattutto Beethoven al quale ha dedicato saggi e il romanzo “Il nipote di Beethoven”.

Magnani abitò stabilmente nella villa dal 1977, decidendone la trasformazione in fondazione per perpetuare la memoria degli amati genitori e attuarne la volontà di rendere fruibile l’importante collezione da loro stessi avviata e da lui proseguita. Vi compaiono tra le altre opere di Orioli, Gentile, Ghirlandaio, Dürer, Mazzolino, Tiziano, Rubens, Tiepolo, Füssli, Goya, Canova e, ancora, Monet e Nicolas de Staël, Cézanne e Morandi, al quale Magnani fu legato da una grande amicizia raccontata nel libro “Il mio Morandi”.

**info**

Fondazione Magnani-Rocca

Via Fondazione Magnani-Rocca 4, 43029 Mamiano di Traversetolo (PR)

tel. 0521 848327 - 848148

[www.magnanirocca.it](http://www.magnanirocca.it)

[info@magnanirocca.it](mailto:info@magnanirocca.it)



## ALFONSINE

## CASA MONTI

L'edificio, completamente ristrutturato nel rispetto delle caratteristiche architettoniche settecentesche, ospita al piano superiore il museo dedicato a Vincenzo Monti articolato in tre sale. La prima di esse, detta Sala della Culla, costituisce una sorta di ingresso ufficiale all'esposizione e conserva alcuni mobili d'epoca, tra cui la culla settecentesca che la tradizione vuole sia appartenuta alla famiglia del poeta, oltre a un letto, all'armadio e a una deliziosa specchiera. Si passa poi alla sala che ospita la mostra permanente, dove sono esposte numerose edizioni originali delle opere del poeta, che ripercorrono tutta la sua carriera, dal periodo romano sino a quello napoleonico. L'ultima sala del museo è la cosiddetta Saletta Montiana decorata dal pittore alfoninese Marcello Mariani: la saletta presenta lungo le pareti una serie di festoni all'interno dei quali sono contenuti i titoli delle principali opere montiane, mentre al centro del soffitto spiccano le celebri parole che componevano l'epitaffio funebre scritto da Manzoni per Monti.

**info**

Casa museo di Vincenzo Monti  
Via Passetto 3, 48011 Alfonsine (RA)  
tel. 0545 38149  
casamonti.racine.ra.it  
www.casemuseoromagna.it  
casamonti@comune.alfonsine.ra.it





## CESENATICO

## CASA MORETTI

Casa Moretti, già pensata dallo scrittore Marino Moretti come luogo nel quale mantenere viva, pur nel mutare dei tempi e delle persone, quella trama di relazioni e di occasioni che costituisce il vero tessuto del lavoro letterario e culturale, è rimasta soprattutto una casa, appunto: dove conservare libri e carte, e dove poter continuare a fare incontrare persone che scrivono e leggono. Gli spazi permettono di ritrovare gli oggetti del poetico quotidiano, intimo e crepuscolare, vissuto e narrato dal padrone di casa. La curiosità letteraria e umana di Moretti, il suo appassionarsi alle molteplici voci e luoghi del Novecento, sono la linea che ancora oggi guida l'attività dell'Istituto, attraverso le iniziative culturali, i corsi di aggiornamento, le mostre e i convegni, ma anche attraverso il supporto e l'aiuto agli studenti e ai ricercatori.

Per difendere e promuovere quello che conta davvero, quello che i libri ancora rappresentano: l'amore e la consapevolezza per la profondità della nostra esistenza, la dignità delle storie individuali e collettive, la curiosità, la ricerca. In una parola, la cultura.

**info**

Casa Moretti

Via Marino Moretti 1, 47042 Cesenatico (FC)

tel. 0547 79279

[www.casamoretti.it](http://www.casamoretti.it)

[www.casemuseoromagna.it](http://www.casemuseoromagna.it)

[infomusei@cesenatico.it](mailto:infomusei@cesenatico.it)

[casamoretti@cesenatico.it](mailto:casamoretti@cesenatico.it)

[manuela.ricci@comune.cesenatico.fc.it](mailto:manuela.ricci@comune.cesenatico.fc.it)



## MODENA

## AEDES MURATORIANA

Ludovico Antonio Muratori visse dal 1716 fino alla morte a Modena, in una casa accanto alla chiesa di Santa Maria Pomposa di cui fu parroco e all'interno della quale fu eretta nel 1931 la sua tomba monumentale, opera di Lodovico Pogliaghi. Nella "Aedes Muratoriana" è oggi situato il museo Muratoriano, sede anche del "Centro di studi muratoriani e dell'alta cultura del primo Settecento" e della "Deputazione di Storia patria per le antiche Province modenesi". La casa-museo, che comprende un giardino, si trova al primo piano e conserva arredi originari e oggetti che rimandano agli incarichi e agli studi di Muratori, la serie completa delle sue opere, suoi ritratti, medaglie coniate in suo onore, dipinti e incisioni riferiti ai luoghi muratoriani, un patrimonio arricchitosi nel tempo grazie ad acquisizioni e donazioni.

Muratori studiò a Modena dai gesuiti, si laureò in filosofia e diritto canonico e nel 1695 divenne sacerdote. Per cinque anni fu dottore alla Biblioteca Ambrosiana di Milano, per poi tornare nella città emiliana con l'incarico di archivistista e bibliotecario dei duchi d'Este. Studioso e scrittore infaticabile è autore degli "Annali d'Italia", la cui realizzazione gli valse l'appellativo di "padre della storiografia italiana". Il suo metodo di lavoro basato sulle fonti documentarie fa di lui il fondatore della moderna metodologia di ricerca storica. Ma le sue qualità di studioso, scrittore e innovatore riguardano un orizzonte ben più vasto, al quale appartengono l'epigrafia, la religione e il diritto, la letteratura e la politica e che gli valse contatti e riconoscimenti europei rintracciabili anche nel suo ampio epistolario.

**info**

Aedes Muratoriana

Via Pomposa 1, 41121 Modena

tel. 059 241104

[www.visitmodena.it/it/informazioni-turistiche/scopri-il-territorio/arte-e-cultura/musei-gallerie/aedes-muratoriana-museo-muratoriano](http://www.visitmodena.it/it/informazioni-turistiche/scopri-il-territorio/arte-e-cultura/musei-gallerie/aedes-muratoriana-museo-muratoriano)

[www.centrostudimuratoriani.it](http://www.centrostudimuratoriani.it)

[segreteria@aedesmuratoriana.it](mailto:segreteria@aedesmuratoriana.it)



## CASOLA VALSENI

## IL CARDELLO CASA DI ALFREDO ORIANI

Il Cardello, monumento nazionale dal 1924, è legato alla memoria dello scrittore Alfredo Oriani, una delle figure più originali della cultura italiana fra Otto e Novecento, il quale vi trascorse l'intera vita scrivendovi tutte le sue opere. L'attuale assetto dell'edificio (sorto in origine come foresteria dell'abbazia benedettina di Valsenio) risale al restauro del 1926. Gli interni, fra cui lo studiolo dello scrittore, sono invece stati quasi integralmente preservati e costituiscono un raro esempio di abitazione signorile romagnola. Nell'ampio sottotetto si può ammirare la bicicletta con la quale Oriani, considerato l'inventore del cicloturismo, compì nel 1897 un viaggio solitario fra Romagna e Toscana che gli ispirò "La bicicletta" (1902), forse il più bel libro dedicato in Italia al ciclismo. Tutto attorno al Cardello si estende un grande parco, dichiarato nel 1975 zona di notevole interesse pubblico dal Ministero per i Beni Culturali e Ambientali.

### info

Il Cardello. Casa di Alfredo Oriani

Via il Cardello 5, 48132 Casola Valsenio (RA)

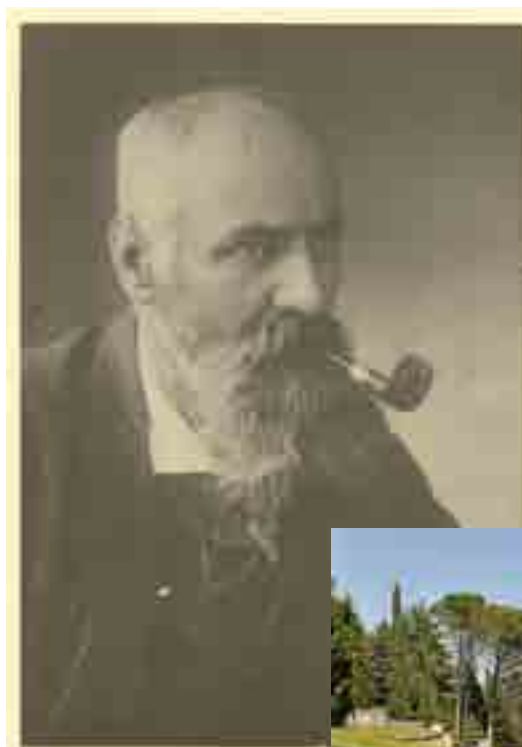
tel. 0546 71044

[www.fondazionecasadoriani.it/modules.php?name=IlCardello](http://www.fondazionecasadoriani.it/modules.php?name=IlCardello)

<http://www.imolafaenza.it/luogo/cardello-casa-museo-alfredo-oriani/>

[www.casemuseoromagna.it](http://www.casemuseoromagna.it)

[direzione@bibliotecaoriani.it](mailto:direzione@bibliotecaoriani.it)



## BELLARIA IGEA MARINA

CASA ROSSA  
CASA DI ALFREDO PANZINI

La costruzione della Casa Rossa, così chiamata per via dell'intonaco esterno, risale al 1906, quando Alfredo Panzini decise di fabbricarsi un villino a Bellaria, dove da anni si recava in villeggiatura con la famiglia, ospite di contadini e pescatori.

In estate la Casa Rossa diventava l'epicentro della vita culturale del territorio, grazie alle visite di importanti letterati e artisti e agli incontri organizzati dalla moglie Clelia Gabrielli, raffinata pittrice, di cui si possono ancora ammirare nelle stanze della Casa alcuni dipinti. Fino all'autunno del 1938, l'anno che precedette la sua morte, Panzini trascorse alla Casa Rossa i periodi più lieti e significativi della sua vita di uomo e di scrittore.

Questa casa diventa per Panzini un luogo di rifugio, ma anche un osservatorio privilegiato. Da qui egli segue le trasformazioni del mondo, da qui egli osserva, irridendoli, i nuovi riti della borghesia. Qui vengono scritte molte delle opere importanti, qui lo vengono a trovare gli amici romagnoli, Marino Moretti, Antonio Baldini, Renato Serra, Alfredo Oriani. E questa casa, dopo anni di abbandono oggi ritorna al pubblico con i suoi colori originari, con i suoi muri e soffitti affrescati (significativo il motto "STRACCI" che si trova nelle quattro pareti del salone d'ingresso), con alcuni dei suoi mobili semplici, ma pieni di grazia. Quello che si ripropone al pubblico non è un monumento, ma un luogo di meditazione, un luogo del pensiero e della scrittura, una casa che va visitata per capire chi era Alfredo Panzini, quali misteri si nascondono dietro le lenti dei suoi occhiali e al suo volto rubicondo un po' da curato di campagna, un po' da fattore astuto.

**info**

Casa Rossa - Casa di Alfredo Panzini  
Via Pisino 47044 Bellaria Igea Marina (RN)  
tel. 0541 343747  
[www.casapanzini.it](http://www.casapanzini.it)  
[www.casemuseoromagna.it](http://www.casemuseoromagna.it)  
[marco.bazzocchi@unibo.it](mailto:marco.bazzocchi@unibo.it)  
[g.gori@comune.bellaria-igea-marina.rn.it](mailto:g.gori@comune.bellaria-igea-marina.rn.it)



## SAN MAURO PASCOLI

## MUSEO CASA PASCOLI

Il Museo Casa Pascoli, monumento nazionale dal 1924 e oggi gestito dal Comune di San Mauro Pascoli, rappresenta, insieme alla Torre, il centro della memoria pascoliana: il ricordo della casa natale e dei momenti trascorsi a San Mauro durante l'infanzia e la giovinezza rendono questo luogo carico di suggestioni e di poesia. La poesia di Giovanni Pascoli nasce proprio qui, nel ricordo di un periodo felice che ritorna continuamente nella sua opera.

Il museo, nonostante i danni subiti durante la seconda guerra, conserva intatte alcune strutture: la cucina, dal soffitto a travi in legno, con l'ampio focolare e l'antico acquaio in pietra, la camera dei genitori dove lo stesso Giovanni nacque il 31 dicembre 1855, con la culla originale e il mobilio dello studio universitario di Bologna.

All'interno del percorso museale, impreziosito da una ricca documentazione fotografica, si possono ammirare alcuni oggetti appartenuti alla famiglia Pascoli, autografi originali come la prima stesura della celebre "Romagna", oltre a rarissime prime edizioni delle opere pascoliane con dedica del poeta. Il museo conserva inoltre due importanti carteggi acquisiti dal Comune di San Mauro Pascoli: la corrispondenza con il migliore amico sanmaurese, Pietro Guidi, e quella con l'agente messinese Giuseppe Sala Contarini.

La visita si conclude con il giardino che ospita un percorso botanico-poetico in cui i versi pascoliani ricordano le piante presenti anche all'epoca della fanciullezza del poeta.

Per valorizzare la figura e l'opera di Giovanni Pascoli, il museo promuove, oltre a visite guidate ai luoghi pascoliani, mostre documentarie, pubblicazioni, laboratori didattici, convegni e svolge attività di ricerca, recupero e conservazione del patrimonio pascoliano.

**info**

Museo Casa Pascoli

Via G. Pascoli 46, 47030 San Mauro Pascoli (FC)

tel. 0541 810100

[www.casapascoli.it](http://www.casapascoli.it)

[www.casemuseoromagna.it](http://www.casemuseoromagna.it)

[casapascoli@comune.sanmauropascoli.fc.it](mailto:casapascoli@comune.sanmauropascoli.fc.it)



FORLÌ

## VILLA SAFFI

Lo stabile, originariamente convento dei Gesuiti, venne acquistato dal Conte Tommaso Saffi, nonno di Aurelio.

A lungo e stabilmente vi risiedette Aurelio Saffi, che qui si spense il 10 aprile 1890. Il suo ricordo e quello delle vicende storiche di cui fu protagonista sono ovunque presenti negli arredi e nei materiali cartacei e decorativi ivi conservati; senza dimenticare che, ancor prima, la villa fu sede di riunioni carbonare e, in quanto tale, indicata in linguaggio cifrato come Vendita dell'Amaranto. Il fascino che la casa museo esercita sui visitatori è legato, oltre che alle memorie storiche, anche al suggestivo parco che la circonda, dominato da un maestoso cedro del Libano, probabilmente risalente ai tempi del triumviro, a cui si aggiungono magnolie, platani, cipressi, mescolati a noccioli, viburni e lauri.

**info**

Villa Saffi

Via Firenze 164, Località San Varano, 47121 Forlì (FC)

tel. 0543 712627 - 712633 (Servizio Cultura e Turismo Unità Musei)

[www.cultura.comune.forli.fc.it](http://www.cultura.comune.forli.fc.it)[www.casemuseoromagna.it](http://www.casemuseoromagna.it)[musei@comune.forli.fc.it](mailto:musei@comune.forli.fc.it)

## CESENA

## CASA MUSEO RENATO SERRA

Renato Serra, grande intellettuale cesenate, critico letterario, direttore della Biblioteca Malatestiana, partì volontario nella Prima guerra mondiale e cadde al fronte sul Podgora. La sua casa natale è divenuta museo nel 2008, quando il Comune di Cesena decise di dedicare uno spazio in ricordo del suo illustre cittadino.

La casa, luogo della memoria e dell'immaginazione, conserva una galleria di dipinti, fotografie, disegni, incisioni, gessi che offrono al visitatore un percorso non solo sulla vita di Renato Serra, ma anche sulla vita artistica e culturale di Cesena tra Otto e Novecento. Gli ambienti e gli arredi sono stati ricostruiti secondo il gusto borghese del tempo. Tra i ricordi e i cimeli di Serra, come foto d'epoca, pubblicazioni originali, lettere, cartoline ad amici e parenti, si segnala la sua divisa militare da ufficiale.

**info**

Casa Museo Renato Serra

Viale Carducci 29, 47521 Cesena (FC)

tel. 0547 355730/740 (Servizio Gallerie e Musei)

[www.comune.cesena.fc.it](http://www.comune.cesena.fc.it)

[www.casemuseoromagna.it](http://www.casemuseoromagna.it)

[cesenacultura@comune.cesena.fc.it](mailto:cesenacultura@comune.cesena.fc.it)

[paganelli\\_g@comune.cesena.fc.it](mailto:paganelli_g@comune.cesena.fc.it)



## PARMA

## MUSEO STORICO "RICCARDO BARILLA" DEL CONSERVATORIO "A. BOITO" STUDI ARRIGO BOITO E ARTURO TOSCANINI

Il Museo storico "Riccardo Barilla" ospita gli studi personali di Arrigo Boito (direttore onorario del Conservatorio, 1890-1891) e di Arturo Toscanini (allievo interno diplomatosi in Violoncello nel 1885) ciascuno con la biblioteca, il pianoforte, la mobilia, ritratti, dipinti, fotografie. Le collezioni museali comprendono inoltre una quadreria, una raccolta fotografica, un medagliere, i punzoni per musica dei F.lli Tovagliari, nonché doni e lasciti di ex-docenti ed ex allievi del Conservatorio, soprattutto della seconda metà '800 e del '900, con una grande varietà di oggetti (costumi di scena, scrapbooks, stampe, statue, memorabilia) appartenuti a Giovanni Bottesini, Giusto Dacci, Italo e Cleofonte Campanini, Eva e Luisa Tetrizzini, Adalgisa Gabbi, Ildebrando Pizzetti, Emilio Usiglio, Enrico Polo, Rosalinda Sacconi, Innocente De Anna, Mario Zanfi, Riccardo Capsoni e altri. La collezione storica di strumenti musicali, tra cui l'organo cinquecentesco attribuito a Claudio Merulo, è arricchita dalla collezione "Laura Alvinì" di tastiere storiche. Informazioni sui musicisti citati sono reperibili nell'archivio storico del Conservatorio, mentre le partiture musicali e le lettere donate sono conservate nella biblioteca, sezione musicale della Biblioteca Palatina.

### info

Museo Storico "Riccardo Barilla" del Conservatorio "A. Boito"  
Studi Arrigo Boito e Arturo Toscanini  
Via del Conservatorio 27/A, 43121 Parma  
tel. 0521 381911  
[www.conservatorio.pr.it/museo-riccardo-barilla/](http://www.conservatorio.pr.it/museo-riccardo-barilla/)  
[www.ibcmultimedia.it/luoghi/museo-storico-riccardo-barilla/](http://www.ibcmultimedia.it/luoghi/museo-storico-riccardo-barilla/)  
[info.museo@conservatorio.pr.it](mailto:info.museo@conservatorio.pr.it)





## COLTARO DI SISSA

## MUSEO CANTONI

Hanno suonato anche sul set del film "Novecento" di Bernardo Bertolucci. Sono i musicisti del Concerto Cantoni - una formazione di fiati famosa in tutta la Bassa parmense - a cui dal 2005 è dedicato un museo.

Il Museo Cantoni è ospitato nelle ex scuole di Coltaro di Sissa, grazie a una collaborazione tra l'Associazione "Tradizioni della Bassa" e il Circolo "La Duchessa" e in convenzione con il Comune di Sissa e la Comunalità di Coltaro.

Nel museo sono raccolti gli strumenti musicali appartenuti alla famiglia Cantoni e a strumentisti di altri famosi Concerti a fiato, fotografie, locandine e altro materiale documentario.

Giuseppe Cantoni, classe 1841, originario di Lentigione di Brescello, contadino, fonda nel 1861 il suo "Concerto" composto da 12-13 musicisti che suonavano quasi esclusivamente strumenti a fiato: trombe, tromboni, bombardini, clarinetti e quartini con l'aggiunta di un basso e di un contrabbasso. Nel tempo Cantoni avvia alla musica tutti i figli trasformando l'intera famiglia in una formazione musicale.

Scritturato inizialmente per le feste contadine, ben presto Cantoni acquista fama e popolarità. Il genere di musica che propone – walzer, polka, mazurka - conquista la gente. Seguendo la strada da lui tracciata, nascono nella zona altri Concerti a fiato: tra questi il Concerto Pinazzi di Bocca d'Enza, il Concerto di Barco di Bibbiano, il Concerto Rossi-Jofini di Rocca Bianca, il Concerto Capelli di Pieveottoville e il Concerto Casanova di Colorno.

Giuseppe Cantoni muore nel 1909. La conduzione del Concerto passa nelle mani del figlio Fernando (1886-1967) e successivamente del nipote, Serino (1916 -2012), virtuoso di bombardino. Oggi il Concerto Cantoni è diretto da Eugenio Martani, suonatore di quartino e anima del museo.

## info

Museo Cantoni

Fraz. Coltaro, via Roma 42, 43033 Coltaro (PR)

tel. 0521 379050 - 875534 (Associazione Tradizioni della Bassa)

[www.comune.sissatrecasali.pr.it/notizie/museo-cantoni](http://www.comune.sissatrecasali.pr.it/notizie/museo-cantoni)

[www.ibcmultimedia.it/luoghi/museo-cantoni/](http://www.ibcmultimedia.it/luoghi/museo-cantoni/)

[bibsissa@comune.sissa.pr.it](mailto:bibsissa@comune.sissa.pr.it)



## BAGNARA DI ROMAGNA

## MUSEO PIETRO MASCAGNI

Il museo Mascagni è sorto a seguito della donazione fatta alla parrocchia da Anna Lolli. Cantante lirica, originaria di Bagnara, Anna Lolli (1888-1972) "dagli splendidi divini occhi verdi", non fu solo la donna di cui il maestro si innamorò profondamente, la donna che egli aveva da sempre desiderato incontrare, ma anche l'ispiratrice delle sue opere, l'angelo tutelare, la confidente epistolare, l'amica del cuore che seppe stargli vicino fino alla morte.

Il Museo custodisce circa 4.600 lettere (dal 1910 al 1944), diversi oggetti personali del compositore, numerosissime fotografie con dedica, il suo pianoforte, alcuni ritratti del maestro e di Anna Lolli, spartiti musicali e pubblicazioni relative al musicista e il calco funebre del suo volto.

**info**

Museo Pietro Mascagni

c/o Chiesa Arcipretale

Piazza IV Novembre 2, 48031 Bagnara di Romagna (RA)

tel. 338 9379969

[www.ibcmultimedia.it/theme/musica/](http://www.ibcmultimedia.it/theme/musica/)

[dpierpaolomartignani@gmail.com](mailto:dpierpaolomartignani@gmail.com)

[museomascagni.bagnara@gmail.com](mailto:museomascagni.bagnara@gmail.com)



## FORLÌ

## MUSEO ROMAGNOLO DEL TEATRO SALE ANGELO MASINI E MARIA FARNETI

Il Museo Romagnolo del Teatro di Forlì conserva numerosi oggetti e cimeli legati ai protagonisti della vita musicale e teatrale forlivese tra Ottocento e Novecento, come Angelo Masini, Maria Farneti, Cesare Martuzzi, Ines Lidelba e Ermete Novelli.

Il nucleo centrale del museo è costituito dalla donazione fatta dagli eredi di Angelo Masini, celebre tenore forlivese che cantò nei maggiori teatri italiani, europei e sudamericani (fra i quali l'Imperiale di San Pietroburgo, in cui fu protagonista di ben 27 stagioni).

Sono conservati inoltre strumenti appartenuti a concertisti e musicisti del territorio, oppure usciti dalle botteghe di liutai romagnoli. Particolarmente pregiato è il quartetto d'archi - due violini, viola e violoncello - costruito dal forlivese Giuseppe Secondo Paganini (1870 - 1913) per Angelo Masini. Non mancano neppure pezzi "curiosi" come la collezione di bocchini per strumenti a fiato, prodotti da una ditta forlivese, e una raffinata tromba settecentesca in argento, fabbricata a Parigi.

L'ala destra del palazzo ospita la "Sala Farneti" dove sono esposti i cimeli di Maria Farneti, raffinato soprano, fra le predilette di Mascagni, che cantò nei principali teatri italiani e internazionali.

Il percorso espositivo prosegue con la sale dedicate a Cesare Martuzzi (Alfonse di Ravenna, 1885 - Forlì 1960) e a Ines Fronticelli Baldelli, in arte Ines Lidelba (Forlì, 1893 - 1961).

### info

Museo Romagnolo del Teatro. Sale Angelo Masini e Maria Farneti

Palazzo Gaddi, Corso Garibaldi 96, 47121 Forlì

tel. 0543 712627

[www.cultura.comune.forli.fc.it/servizi/menu/dinamica.aspx?idArea=16315&idCat=17155&ID=17207](http://www.cultura.comune.forli.fc.it/servizi/menu/dinamica.aspx?idArea=16315&idCat=17155&ID=17207)

[www.ibcmultimedia.it/luoghi/museo-romagnolo-del-teatro/](http://www.ibcmultimedia.it/luoghi/museo-romagnolo-del-teatro/)  
[musei@comune.forli.fc.it](mailto:musei@comune.forli.fc.it)



## MODENA

## CASA MUSEO LUCIANO PAVAROTTI

La residenza del maestro Pavarotti è stata terminata nel 2005 ed è collocata nell'area che egli aveva acquistato a metà anni Ottanta. In quella stessa area Pavarotti ha coltivato la sua grande passione per i cavalli, costruendo scuderie e aprendo una scuola di equitazione. La villa è stata progettata seguendo scrupolosamente le indicazioni e i disegni che il maestro forniva ad architetti e tecnici. Molti manufatti sono stati realizzati da fabbri, falegnami, intagliatori, decoratori provenienti da tutta Italia che hanno creato prodotti unici.

Nell'intento di preservare il ricordo dell'artista e, al tempo stesso, di far meglio conoscere l'uomo, la visita comprende un tour guidato che consente di scoprire il tenore alla luce più intima e calda delle sue stanze e di avvicinarsi garbatamente alla sua memoria, ammirando i suoi oggetti personali e conoscendo le sue abitudini quotidiane.

Si possono ammirare gli abiti di scena a lui tanto cari, le fotografie e i video che hanno scandito la sua grande carriera, gli innumerevoli premi e riconoscimenti, la corrispondenza epistolare con i grandi del mondo, gli oggetti personali e cimeli unici.

**info**

Casa Museo Luciano Pavarotti  
Fondazione Luciano Pavarotti  
Stradello Nava 6, 41126 Modena  
tel. 059 460778

[www.casamuseolucianopavarotti.it/](http://www.casamuseolucianopavarotti.it/)

[www.ibcmultimedia.it/luoghi/casa-museo-luciano-pavarotti/](http://www.ibcmultimedia.it/luoghi/casa-museo-luciano-pavarotti/)

[info@casamuseolucianopavarotti.it](mailto:info@casamuseolucianopavarotti.it)



## LUGO

## CASA ROSSINI

Gioachino Rossini, di padre lughese, visse a Lugo dal 1802 al 1804 e qui cominciò lo studio della musica sotto la guida dei fratelli Giuseppe e Luigi Ma-lerbi. Casa Rossini, ora sede museale, è la casa paterna a cui lo stesso Gioachino fu sempre affezionato, come testimoniano numerose lettere del grande compositore. Da molti anni sede espositiva, dal dicembre 2018 Casa Rossini è sede museale, con un allestimento ancora in corso d'opera e che sarà terminato entro il 2020. E' costituita da quattro stanze, due al piano terra e due al primo piano, con un piccolo cortile interno. Le quattro stanze, di cui due già allestite, disegnano un percorso di suggestioni musicali e culinarie, relative alle due grandi passioni di Gioachino, legate in particolare ai luoghi lughesi della sua vita.

**info**

Casa Rossini

Via Giacomo Rocca 14, 48022 Lugo (RA)

tel. 0545 38423 - 38421

[www.comune.lugo.ra.it/Citta-e-territorio/Arte-e-Cultura/Casa-Rossini](http://www.comune.lugo.ra.it/Citta-e-territorio/Arte-e-Cultura/Casa-Rossini)

[www.ibcmultimedia.it/contenuti/casa-rossini/](http://www.ibcmultimedia.it/contenuti/casa-rossini/)

[barberinig@comune.lugo.ra.it](mailto:barberinig@comune.lugo.ra.it)



## BUSSETO

## MUSEO RENATA TEBALDI

Nel cuore di Busseto il Museo Renata Tebaldi è un percorso museale che intende ripercorrere la storia indimenticabile di un mito della lirica, il soprano Renata Tebaldi. Renata Tebaldi, amata e contesa dai più grandi teatri, è universalmente riconosciuta come una delle voci simbolo della musica mondiale di tutti i tempi, dotata di una vocalità prorompente, limpida e purissima. Il museo è un omaggio alla nostra più straordinaria cantante lirica, che, con la sua "voce d'angelo", la sua rigorosa sapienza di musicista e il suo glamour, ha inebriato le platee, portando la testimonianza dell'arte e della cultura italiana nel mondo. La sua presenza nelle sale è significativa ma discreta: l'allestimento mostra costumi, gioielli di scena dell'epoca creati da artigiani quali Corbella e Marangoni, documenti, lettere, in una visione moderna che affascina non solo gli amanti dell'opera, ma che suscita anche nei giovani che si avvicinano a questo mondo stupore, curiosità e ammirazione.

**info**

Museo Renata Tebaldi

Renata Tebaldi Fondazione Museo

Scuderie di Villa Pallavicino

Via Ferdinando Provesi 41, 43011 Busseto (PR)

tel. 0524 97870

[www.museorenatatebaldi.it/](http://www.museorenatatebaldi.it/)

[www.ibcmultimedia.it/luoghi/museo-renata-tebaldi/](http://www.ibcmultimedia.it/luoghi/museo-renata-tebaldi/)

[info@museorenatatebaldi.it](mailto:info@museorenatatebaldi.it)



## PARMA

## MUSEO CASA NATALE ARTURO TOSCANINI

Il 25 marzo 1867 Arturo Toscanini nasceva in questa casa nel quartiere di Ol-tretorrente: un quartiere popolare, amante della musica, fiero e politicamen-te irrequieto, al cui carattere Toscanini sarebbe rimasto per sempre legato. Riaperta il 16 gennaio 2007, la casa si presenta oggi profondamente rinnovata dal punto di vista museale e anche della struttura, che però mantiene inalterate tutte le caratteristiche e l'atmosfera della vecchia casa natale.

**info**

Museo Casa natale Arturo Toscanini  
Borgo Rodolfo Tanzi 13, 43125 Parma  
tel. 0521 285499  
[www.museotoscanini.it](http://www.museotoscanini.it)  
[www.ibcmultimedia.it/luoghi/museo-casa-natale-arturo-toscanini/](http://www.ibcmultimedia.it/luoghi/museo-casa-natale-arturo-toscanini/)  
[info.toscanini@museotoscanini.it](mailto:info.toscanini@museotoscanini.it)



## RONCOLE VERDI

## CASA NATALE DI GIUSEPPE VERDI

È il 10 ottobre 1813 e in questa casa modesta al crocevia di Roncole nasce uno dei compositori più conosciuti e ammirati al mondo: Giuseppe Verdi, figlio di Carlo, un oste, e Luigia, una filatrice. Entrando dalla porticina d'ingresso viene quasi da chinare il capo: le stanze sono comuni, spoglie. La camera dove nacque il maestro affaccia sulla piazza e guarda la chiesa. Proprio quella chiesa in cui il piccolo Verdi, sotto lo sguardo vigile di Pietro Baistrocchi locale organista dilettante, apprese i primi rudimenti di musica d'organo. All'ingresso del museo, ai visitatori viene consegnato un tablet. Grazie a una applicazione dedicata e a contenuti multimediali, è lo stesso maestro bambino che accompagna gli ospiti nella visita alla casa e racconta aneddoti e fatti inerenti la sua infanzia.

**info**

Casa natale di Giuseppe Verdi

Via della Processione 1, 43010 Roncole Verdi, Busseto (PR)

tel. 0524 92487 - 97450

[www.casanataleverdi.it](http://www.casanataleverdi.it)

[www.ibcmultimedia.it/luoghi/casa-natale-di-giuseppe-verdi/](http://www.ibcmultimedia.it/luoghi/casa-natale-di-giuseppe-verdi/)

[info@bussetolive.com](mailto:info@bussetolive.com)





## BUSSETO

## MUSEO DI CASA BAREZZI

Casa Barezzi è considerata una tappa obbligata nel percorso di visita dei luoghi verdiani. Qui il giovane Giuseppe Verdi ebbe la sua prima formazione musicale e affettiva, trovando nel ricco commerciante Antonio Barezzi "un padre, un benefattore, un amico". Lo storico salone, sede della Filarmonica Bussetana fondata dallo stesso Barezzi, accolse le prime composizioni ed esibizioni pubbliche di Verdi studente e poi giovane maestro. In questa dimora l'ancora sconosciuto musicista conobbe Margherita, la figlia del signor Antonio, che divenne poi la sua prima moglie. Il maestro continuò a frequentare assiduamente la casa fino al 1867, anno della scomparsa del suocero.

Durante un precedente soggiorno vi scrisse anche alcune pagine dell'opera "I due Foscari" (1844). Le sale attigue al salone ospitano oggi una vasta esposizione di cimeli verdiani che copre l'intera vita del maestro con lettere autografe, ritratti, documenti e manifesti.

**info**

Museo di Casa Barezzi

Associazione "Amici di Verdi"

Via Roma 119, 43011 Busseto (PR)

tel. 0524 931117

[www.museocasabarezzi.it](http://www.museocasabarezzi.it)

[www.amicidiverdi.it](http://www.amicidiverdi.it)

[www.ibcmultimedia.it/luoghi/museo-di-casa-barezzi/](http://www.ibcmultimedia.it/luoghi/museo-di-casa-barezzi/)

[info@museocasabarezzi.it](mailto:info@museocasabarezzi.it)

[amicidiverdi@hotmail.com](mailto:amicidiverdi@hotmail.com)



## BUSSETO

## MUSEO NAZIONALE "GIUSEPPE VERDI"

Nella cinquecentesca sede di Villa Pallavicino a Busseto, è stato inaugurato il 10 ottobre 2009 il Museo Nazionale Giuseppe Verdi per celebrare il compositore di opere liriche più popolare al mondo.

Le 27 opere del "Cigno di Busseto" sono rappresentate in un percorso storico con la riproduzione delle scenografie originali di Casa Ricordi, gli ambienti ottocenteschi con le quadriere di Hayez, le luci teatrali e le musiche immortali che accompagnano il visitatore in un percorso ideato dallo scenografo e regista Pier Luigi Pizzi.

Da "Nabucco" a "Trovatore" e "Rigoletto", da "Traviata" ad "Aida" e "Otello", da "Macbeth" a "Falstaff", l'immersione nella vita e nelle opere del grande maestro è totale. I costumi delle eroine verdiane, il salotto di Verdi, la sala da musica, la sala della "Messa da Requiem" in onore di Rossini e Alessandro Manzoni completano il percorso. I leggii con i testi realizzati da Philippe Daverio offrono una visione storica dell'epoca, dei fatti e dei personaggi che hanno influenzato Verdi nella creazione delle proprie opere.

**info**

Museo Nazionale Giuseppe Verdi

Villa Pallavicino

Viale Ziliani 1, 43011 Busseto (PR)

tel. 0524 931002

[www.museogiuseppeverdi.it](http://www.museogiuseppeverdi.it)

[www.ibcmultimedia.it/contenuti/sale-del-museo-nazionale-giuseppe-verdi-villa-pallavicino/](http://www.ibcmultimedia.it/contenuti/sale-del-museo-nazionale-giuseppe-verdi-villa-pallavicino/)

[info@museogiuseppeverdi.it](mailto:info@museogiuseppeverdi.it)



## VILLANOVA SULL'ARDA

## VILLA VERDI

A quattro chilometri da Busseto si trova Villa Verdi, la casa dove Giuseppe Verdi visse per più di cinquant'anni. La villa è mantenuta nello stato conservativo dell'epoca, con tutti gli arredi originali, così come richiesto da Giuseppe Verdi stesso nel suo testamento.

Questo è il luogo dove scrisse la sua musica e dove dette prova del suo talento di architetto ed imprenditore agricolo.

È sempre possibile visitare la parte museale con la camera di Giuseppina Strepponi e lo spogliatoio, la camera di Giuseppe Verdi e il suo studio, la stanza n. 157 dell'Hotel et de Milan nella quale Verdi si spense il 27 gennaio 1901, il parco di 6 ettari, le carrozze, le cantine, la ghiacciaia e la chiesetta privata ancora consacrata.

Fra tutti i cimeli, le lettere e le opere d'arte conservate spicca un capolavoro di scultura italiana del secolo XIX: il busto modellato in terracotta nel 1872 da Vincenzo Gemito, che ritrae Giuseppe Verdi meditabondo e ne rende plasticamente la fierezza, la volontà indomita, lo spirito di introspezione e riflessione.

**info**

Villa Verdi

Via Giuseppe Verdi 31, 29010 Villanova sull'Arda

tel. 0523 830000

[www.villaverdi.org](http://www.villaverdi.org)

[www.ibcmultimedia.it/contenuti/villa-verdi/](http://www.ibcmultimedia.it/contenuti/villa-verdi/)

[info@villaverdi.org](mailto:info@villaverdi.org)



## PIEVE DI CENTO

MUSEO DELLA MUSICA  
SALA ALICE ZEPELLI

Alice Zeppilli, soprano, e Giuseppe Alberghini, violoncellista, sono stati interpreti straordinari di una intensa vita artistica.

Alice Zeppilli appena diciassettenne esordisce alla Fenice di Venezia, quindi si esibisce a Parigi, Bucarest, a Montecarlo insieme al tenore Caruso, a Buenos Aires, Atene, New York. Nel 1913 sposa Giuseppe Alberghini (Pieve di Cento 1879 - New York 1954), primo violoncellista nelle orchestre di Philadelphia, Chicago e del Metropolitan di New York.

Alice ha interpretato un vasto repertorio e numerosissimi ruoli di primadonna. Si è esibita fino al 1926 per poi dedicarsi all'insegnamento. Alberghini continua la sua carriera fino alla morte improvvisa avvenuta nel 1954. Qualche anno dopo la moglie si stabilisce definitivamente nella villa di Pieve di Cento. Con un gesto di grande generosità, l'erede, signora Giuseppina Melloni, ha donato al Comune di Pieve molta e importante documentazione e il Consiglio Comunale ha deciso di intitolare ad Alice Zeppilli il Teatro Comunale restaurato nel 2003.

La collezione è composta da un pianoforte americano Benedict, numerosi ritratti, fotografie con dediche da parte di colleghi e amici, tra cui Caruso e Maria Callas, lettere e cartoline, ritagli di giornali e riviste d'epoca, dischi, costumi, accessori di scena e il bellissimo baule da viaggio che ha seguito Alice nelle sue lunghe tourné.

**info**

Museo della Musica. Sala Alice Zeppilli

Ridotto Teatro Comunale "Alice Zeppilli"

Piazza Andrea Costa 17, 40066 Pieve di Cento (BO)

tel. 051 8904821

[www.comune.pievedicento.bo.it/aree-tematiche/turismo/cosa-visitare/copy\\_of\\_musei/museo-della-musica](http://www.comune.pievedicento.bo.it/aree-tematiche/turismo/cosa-visitare/copy_of_musei/museo-della-musica)

[www.ibcmultimedia.it/luoghi/museo-della-musica-di-pieve-di-cento/](http://www.ibcmultimedia.it/luoghi/museo-della-musica-di-pieve-di-cento/)

[g.govoni@renogalliera.it](mailto:g.govoni@renogalliera.it)



## PARMA

## CASA DELLA MUSICA

La Casa della Musica ha sede in Palazzo Cusani, eretto nella seconda metà del XV secolo e riaperto nel 2002 dopo un accurato restauro a cura del Comune di Parma. La Casa della Musica comprende molteplici spazi: una Sala Concerti, un Auditorium, una Biblioteca - Mediateca per la consultazione e il prestito, dotata di sala ascolto e postazioni internet, l'Archivio Storico del Teatro Regio. Il chiostro, inoltre, permette di poter ospitare eventi musicali all'aperto durante i mesi estivi. Al suo interno è situato anche il Museo dell'Opera. La Casa della Musica gestisce inoltre importanti realtà quali il Museo Casa Natale Toscanini e la Casa del Suono.

**info**

Casa della Musica

Piazzale San Francesco 1, 43100 Parma

tel. 0521 031170

[www.lacasadellamusica.it/joomlacd/index.php](http://www.lacasadellamusica.it/joomlacd/index.php)

[www.ibcmultimedia.it/luoghi/casa-della-musica-di-parma/](http://www.ibcmultimedia.it/luoghi/casa-della-musica-di-parma/)

[infopoint@lacasadellamusica.it](mailto:infopoint@lacasadellamusica.it)



## PARMA

## MUSEO DELL'OPERA

Il museo prende spunto dalla prestigiosa tradizione musicale di Parma per ripercorrere quattro secoli di storia del teatro d'opera italiano, attraverso i temi e i protagonisti che ne hanno segnato il cammino dalle origini fino ai giorni nostri. Dedicato a un pubblico ampio - dal semplice appassionato allo studente e allo specialista - il museo integra l'esposizione di documenti del passato (oggetti, manifesti, fotografie) in gran parte provenienti dall'Archivio storico del Teatro Regio, con un sistema per la fruizione audiovisiva di prodotti appositamente realizzati.

**info**

Museo dell'Opera

Piazzale San Francesco 1, 43121 Parma

tel. 0521 031170

[www.operamuseo.parma.it](http://www.operamuseo.parma.it)

[www.ibcmultimedia.it/luoghi/museo-dellopera/](http://www.ibcmultimedia.it/luoghi/museo-dellopera/)

[museo@lacasadellamusica.it](mailto:museo@lacasadellamusica.it)



## BOLOGNA

## MUSEO INTERNAZIONALE E BIBLIOTECA DELLA MUSICA

Il museo ha sede all'interno del prestigioso Palazzo Sanguinetti, nel centro storico di Bologna. L'edificio è stato riaperto al pubblico dopo un lungo e attento restauro che ha riportato all'originario splendore i ricchissimi affreschi interni realizzati tra la fine del Settecento e gli inizi dell'Ottocento da artisti illustri quali Pelagio Palagi, Vincenzo Martinelli, Antonio Basoli.

Il piano nobile ospita le nove sale del percorso espositivo, la cui eccezionalità consiste nella sinergia instaurata tra collezioni diverse tra loro per tipologia, ma legate da un unico filo conduttore: la musica. Nelle sale splendidamente affrescate si ripercorrono sei secoli di storia della musica con dipinti di personaggi illustri, strumenti musicali antichi e una selezione di documenti storici di enorme valore: la collezione libraria è infatti una delle più prestigiose al mondo, nota per la raccolta di musica a stampa dal '500 al '700, gli incunaboli, i preziosi manoscritti, i libretti d'opera, nonché per la singolare raccolta di autografi e lettere a firma dei più famosi musicisti, compositori, cantanti, teorici della musica.

**info**

Museo internazionale e biblioteca della musica

Strada Maggiore 34, 40125 Bologna

tel. 051 2757711

[www.museibologna.it/musica](http://www.museibologna.it/musica)

[www.ibcmultimedia.it/luoghi/museo-della-musica-di-bologna/](http://www.ibcmultimedia.it/luoghi/museo-della-musica-di-bologna/)

[museomusica@comune.bologna.it](mailto:museomusica@comune.bologna.it)



## BOLOGNA

## REGIA ACCADEMIA FILARMONICA DI BOLOGNA

L'ingente patrimonio custodito nell'archivio e nella biblioteca dell'Accademia Filarmonica di Bologna, al primo piano di Palazzo Carrati, si è formato e arricchito nel corso di oltre trecentocinquant'anni di storia. L'archivio comprende tutti gli atti ufficiali e vari fondi documentari, mentre la biblioteca conserva preziosi libri e manoscritti, spesso autografi.

Si tratta di oltre cinquantamila unità, fra cui spiccano il manoscritto della composizione che Mozart scrisse per diventare accademico (l'antifona "Quaerite primum regnum Dei", nella versione approvata dalla commissione), il manoscritto della "Musica per la Settimana Santa" di Scarlatti, gli autografi de "La Cenerentola" di Rossini, di "Madama Butterfly" di Puccini (frammenti), di "Au lac de Wallenstadt" di Liszt, della Sinfonia di "Alzira" di Verdi e schizzi dell'Ottava Sinfonia di Beethoven.

Al secondo piano sono conservati alcuni degli strumenti utilizzati nei primi anni di attività dell'Accademia, fra cui l'organo Traeri del 1673 e un consort di flauti cinquecenteschi, unico per le sue caratteristiche. Sono inoltre presenti alcuni strumenti pervenuti successivamente, dal sec. XVIII a oggi, come il pianoforte Erard appartenuto a Stefano Golinelli, il fortepiano detto "di Rossini", il pianoforte appartenuto a Ottorino Respighi e vari strumenti ad arco.

**info**

Regia Accademia Filarmonica di Bologna

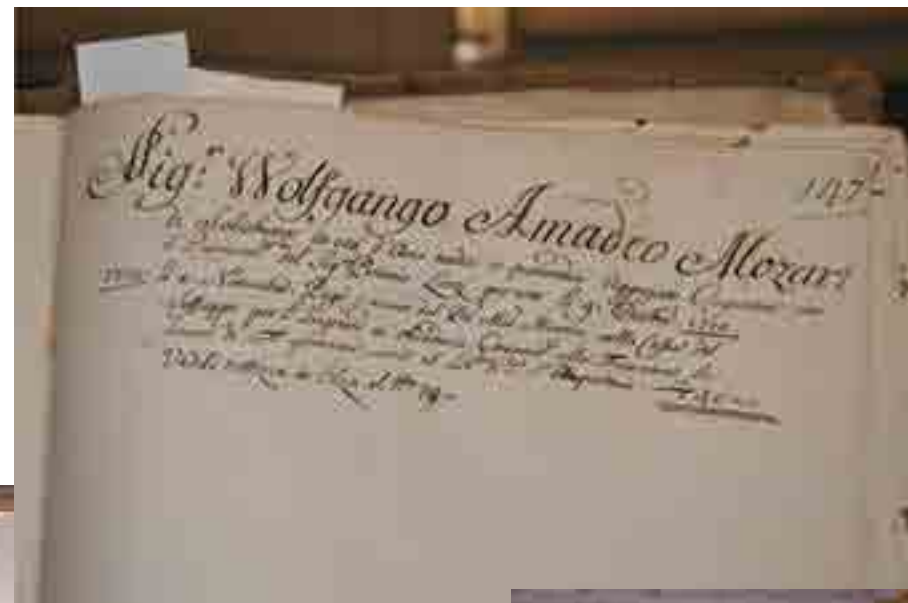
Via Guerrazzi 13, 40125 Bologna

tel. 051 222997 (segreteria)

[www.accademiafilarmonica.it](http://www.accademiafilarmonica.it)

[www.ibcmultimedia.it/luoghi/regia-accademia-filarmonica-di-bologna/](http://www.ibcmultimedia.it/luoghi/regia-accademia-filarmonica-di-bologna/)

[segreteria@accademiafilarmonica.it](mailto:segreteria@accademiafilarmonica.it)





## TRIESTE

## MUSEO JOYCE MUSEUM

Il Museo Joyce Museum è stato aperto il 16 giugno (la giornata nota come "Bloomsday", in ricordo del protagonista di "Ulisse", Leopold Bloom) 2004, nel centenario del primo arrivo di James Joyce in città, avvenuto il 20 ottobre 1904, data di inizio di un soggiorno che si protrasse fino al 1920.

Gestito in partnership dalla Biblioteca Civica del Comune di Trieste e dal Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università degli Studi di Trieste, il museo è un punto di riferimento per i numerosi turisti sulle tracce del romanziere irlandese in città. Il museo espone alcune rare prime edizioni dei lavori di Joyce con dedica agli amici triestini: "A Portrait of the Artist as a Young Man" con dedica al giornalista e drammaturgo Silvio Benco; la raccolta di poesie "Chamber Music" con dedica all'amico Nicolò Vidacovich e la prima edizione dei "Dubliners" con dedica «To Hector and Livia Schmitz», ossia Italo Svevo e la moglie. Il rapporto tra Joyce e Svevo, cordiale e amichevole, è ben testimoniato dalle lettere, biglietti e cartoline che i due si scambiarono in particolare tra il 1922 e il 1923 anni in cui, con la pubblicazione di "Ulisse" e della "Coscienza di Zeno", entrambi rinnovarono profondamente le rispettive tradizioni letterarie. Oltre all'attività didattica e alle visite guidate, il Museo Joyce promuove presentazioni, conferenze e incontri e ogni anno organizza, nella settimana del 16 giugno, il festival "Bloomsday. Una festa per Joyce" che esplora in ogni edizione un nuovo episodio di "Ulisse", attraverso spettacoli teatrali, mostre d'arte, tavole rotonde e "walking tour".

**info**

Museo Joyce Museum

Via Madonna del Mare 13, Il piano, 34123 Trieste

tel. 040 6758182 - 6758170

[www.museojoycetrieste.it](http://www.museojoycetrieste.it)

[museojoyce@comune.trieste.it](mailto:museojoyce@comune.trieste.it)



## CASARSA

## CENTRO STUDI PIER PAOLO PASOLINI

Il Centro Studi Pier Paolo Pasolini ha sede presso la casa natale della madre, Susanna Colussi, dimora fortemente legata alla giovinezza di Pasolini che, a parte le vacanze estive, vi abitò stabilmente dal 1943 al gennaio del 1950. Acquistata nel 1993 dalla Provincia di Pordenone, ospita dal 1996 il Centro Studi Pier Paolo Pasolini che ha il compito di promuovere e valorizzare gli studi e la conoscenza dello scrittore. Il Centro è dotato di un ricco patrimonio documentale composto da testi autografi risalenti al periodo friulano, lettere, disegni e opere pittoriche, manifesti, le edizioni originali degli "Stroligùt" e degli altri libretti di poesie pubblicati fra il 1942 e i primi anni Cinquanta. Lo spazio archivistico comprende inoltre una biblioteca specializzata aperta al pubblico e agli studiosi, un fondo fotografico e un vasto repertorio cinematografico e audiovisivo. Al primo piano la casa ospita una mostra permanente suddivisa per aree tematiche: la sperimentazione pittorica, l'impegno politico, la passione per il calcio, la storia della famiglia Colussi-Pasolini. Nel perimetro del giardino interno è visitabile anche la stanza, restaurata e arredata con i mobili originali, che dal 1947 fu sede dell'"Academiuta di lenga furlana", il cenacolo letterario fondato da Pasolini il 18 febbraio 1945. Gli altri ambienti della casa sono adibiti a spazi espositivi. Una saletta multimediale di 50 posti ospita incontri con autori, convegni, la summer school, corsi e proiezioni. Vengono organizzate, su prenotazione, visite guidate lungo un itinerario pasoliniano: chiesa di Santa Croce, Loggia di San Giovanni, Versuta, San Vito al Tagliamento, cimitero di Casarsa. Il Centro Studi, grazie alla collaborazione con ProCasarsa, è aperto al pubblico tutti i giorni.

**info**

Centro Studi Pier Paolo Pasolini

Via Guido Alberto Pasolini, 4

33072 Casarsa della Delizia (PN)

tel. 0434 870593

[www.centrostudipierpaolopasolinicasarsa.it](http://www.centrostudipierpaolopasolinicasarsa.it)

[info@centrostudipierpaolopasolinicasarsa.it](mailto:info@centrostudipierpaolopasolinicasarsa.it)



## TRIESTE

## MUSEO PETRARCHESCO PICCOLOMINEO

Il Museo petrarchesco piccolomineo è aperto dal 2003 per valorizzare la collezione di codici miniati, libri a stampa antichi e opere d'arte che il conte Domenico Rossetti de Scander lasciò in eredità alla Biblioteca Civica di Trieste nel 1842. La raccolta bibliografica petrarchesca, la seconda al mondo, si è arricchita di codici manoscritti ed edizioni quattrocentesche acquistati presso la «Libreria Antiquaria» di Umberto Saba. Il museo è sede di mostre temporanee che documentano e valorizzano le raccolte, approfondendo l'umanesimo di Francesco Petrarca e gli aspetti dell'attività diplomatica di Enea Silvio Piccolomini, a metà Quattrocento vescovo di Trieste e poi Pontefice con il nome di Pio II. Dominano la sala espositiva due coppie di cassoni nuziali di Scuola toscana, dipinti nella seconda metà del XV secolo, che raffigurano i "Trionfi" di Francesco Petrarca in stile tardogotico. Della raccolta di codici petrarcheschi si ammira il manoscritto delle "Vite degli uomini illustri", trascritto a Venezia nel 1433, con due miniature in stile gotico di Cristoforo Cortese, e il manoscritto dei "Trionfi" dell'umanista Felice Feliciano.

Il museo possiede la prima edizione del "Canzoniere" e dei "Trionfi" di Francesco Petrarca (Venezia 1470).

La raccolta piccolominea ha trasmesso importanti manoscritti: tra questi la lettera autografa con la quale Enea Silvio annuncia la propria elezione a Vescovo di Trieste; l'incunabolo delle Lettere familiari e cardinalizie di Pio II, pubblicato nel 1477 nelle Fiandre, e l'edizione colonnese delle Lettere laiche e pontificie, in una delle quali Enea Silvio si dichiara testimone della rivoluzione portata da Gutenberg.

Il museo è dotato di una sala studio per la consultazione del patrimonio.

**info**

Museo Petrarchesco Piccolomineo

Via Madonna del mare 13, 34124 Trieste

[www.museopetrarchesco.it](http://www.museopetrarchesco.it)

tel. 040 6758184 - 345 2984179

[museopetrarchesco@comune.trieste.it](mailto:museopetrarchesco@comune.trieste.it)

[alessandra.sirugo@comune.trieste.it](mailto:alessandra.sirugo@comune.trieste.it)



## TRIESTE

## MUSEO SVEVIANO

Il museo nasce dal lascito di Letizia Svevo Fonda Savio, figlia dello scrittore Italo Svevo, che affidava al Comune di Trieste il patrimonio di oggetti e carte di proprietà del padre. Inaugurato il 19 dicembre (anniversario di nascita dello scrittore) 1997 in alcuni locali della Biblioteca Civica, migra nel 2008 all'attuale, ma temporanea, sede di via Madonna del Mare 13 dalla quale è previsto a breve un rientro nello storico palazzo di piazza Hortis. Il museo accoglie alcuni dei pochi oggetti scampati al bombardamento in cui, nel 1945, la villa di Svevo venne distrutta: il mobile-libreria che reca sulle ante il monogramma con le iniziali E.S. (Ettore Schmitz, vero nome dello scrittore), il violino ereditato dal fratello Elio, i ritratti dei genitori, Francesco Schmitz e Allegra Moravia, dipinti dalla sorella Paola. Sono invece sopravvissuti alla distruzione i documenti più preziosi e cioè i manoscritti di quasi tutte le sue opere: commedie, saggi e articoli, novelle, favole, pagine di diario e appunti personali (fanno eccezione gli originali dei tre romanzi, "Una vita", "Senilità" e "La coscienza di Zeno", di cui si sono perse le tracce), senza contare il prezioso epistolario, ricco di lettere alla moglie Livia e di carteggi con Joyce, Montale, Prezzolini, Crémieux, Larbaud, Comisso e molti altri, documenti personali e fotografie. Per la ricchezza del suo patrimonio il Museo Sveviano rappresenta un punto di riferimento per gli studiosi di tutto il mondo ed è stato scelto come sede per l'Edizione Nazionale dell'Opera Omnia di Italo Svevo promossa dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali.

Oltre alle attività didattiche e alle visite guidate il museo promuove un'ampia rosa di attività fra cui presentazioni di libri, conferenze, incontri e ogni 19 dicembre cura la manifestazione "Buon Compleanno Svevo".

**info**

Museo Sveviano

Via Madonna del Mare 13, Il piano, 34123 Trieste

tel. 040 6758182 - 6758170

[www.museosveviano.it](http://www.museosveviano.it)

[museosveviano@comune.trieste.it](mailto:museosveviano@comune.trieste.it)



## SEDEGLIANO

## CASA NATALE DI PADRE DAVID MARIA TUROLDO

Nel vecchio borgo Turoldo a Coderno in comune di Sedegliano sorge la casa natale di padre David Maria Turoldo. Come le costruzioni rurali locali dei secoli passati, è eretta in malta con sassi e scaglie di coppi. In questo modo chi ci abitava aveva il vantaggio di trovare frescura d'estate e tepore d'inverno. Il muro, costruito su due file di sassi, aveva all'interno uno spazio vuoto che fungeva da intercapedine. Poco tempo prima della morte, padre David era rientrato in possesso di questa casa nella quale aveva abitato solo pochi anni. Dopo la sua morte l'Amministrazione comunale e la Regione Friuli Venezia-Giulia (con una legge ad hoc) hanno curato il recupero dell'immobile procedendo su due direttrici. Una parte della casa è rimasta a memoria: la cucina (senza camino per il fumo) e la stanzetta superiore (camera da letto dei genitori). Il resto, con un accurato lavoro di recupero dei muri e del solaio, è diventato un locale fruibile per la vita dell'Associazione dedicata a padre Turoldo e per conferenze, mostre, convegni.

**info**

Casa Natale di padre David Maria Turoldo  
 Centro studi padre David Maria Turoldo  
 Via Caterina Percoto 7/1, 33039 Sedegliano (UD)  
 tel. 0432 915533 (biblioteca comunale)  
[www.associazioneturoldo.it](http://www.associazioneturoldo.it) (sito in via di costruzione)  
[associazioneturoldo@gmail.com](mailto:associazioneturoldo@gmail.com)



## MUGGIA

## BIBLIOTECA BEETHOVENIANA

La Biblioteca Beethoveniana è una collezione privata che conserva testimonianze storiche e artistiche sul grande compositore Ludwig van Beethoven, le sue opere e il suo mito dagli inizi dell'Ottocento a oggi. Si tratta di una casa museo sita a Muggia, fondata dalla famiglia Carrino (Sergio, con la moglie Giuliana e il figlio Ludovico) in oltre quarant'anni di instancabili e appassionate ricerche in tutto il mondo, che il direttore del Beethoven-Haus Museum di Bonn ha definito unica al mondo per dimensione e orientamento.

La raccolta, con più di 11.500 elementi catalogati, è organizzata in dodici collezioni diverse esposte negli affascinanti ambienti della casa-museo: non solo pubblicazioni, in prima edizione e veste originale, sulla vita e sulle opere, partiture originali e facsimili, ma anche sculture, maschere, dipinti, grafiche d'arte, medaglie, oggetti artistici, exlibris, cartoline d'epoca e moderne, francobolli, figurine, foto d'epoca, programmi di sala e ancora una sorprendente collezione di pubblicità e réclame, vini e dolci dedicati a Beethoven e perfino il caffè.

La Biblioteca Beethoveniana ha ottenuto riconoscimenti e menzioni internazionali: è stata invitata a esporre le proprie collezioni a Bonn (Beethoven-Haus, 2013) e Parigi (Philharmonie de Paris, Musée de la Musique, 2017), e mantiene collaborazioni con il MUK e il Wien Museum di Vienna.

**info**

Casa Museo Biblioteca Beethoveniana

34015 Muggia (TS)

tel. 040 274196 - 348 5807227

[www.bibliotecabeethoveniana.it](http://www.bibliotecabeethoveniana.it)

[lvb@bibliotecabeethoveniana.it](mailto:lvb@bibliotecabeethoveniana.it)



## ROMA

## CASA DI GOETHE

Dal 1786 al 1788 il poeta tedesco Johann Wolfgang Goethe (1749-1832) abita a Roma con il suo amico pittore Johann Heinrich Wilhelm Tischbein in Via del Corso 18.

Oggi il primo piano del palazzo ospita l'unico museo tedesco all'estero, la Casa di Goethe. L'attività collezionistica del museo è dedicata alla nostalgia dell'Italia e comprende molte opere di artisti tedeschi dell'epoca di Goethe. La mostra permanente con oggetti della collezione racconta il viaggio del poeta in Italia e il suo soggiorno romano. Il museo organizza anche esposizioni temporanee e manifestazioni culturali sul viaggio in Italia ieri e oggi e sugli scambi culturali italo-tedeschi. Un altro appartamento al secondo piano ospita la biblioteca storica degli artisti tedeschi a Roma, una foresteria per un programma di borse di studio e le sale per gli eventi.

Il ricco programma di manifestazioni culturali è accompagnato da cataloghi in tedesco e italiano e collane di pubblicazioni.

Il Museo Casa di Goethe è finanziato dall'Incaricata del Governo Federale per la Cultura e i Media. La direzione della Casa di Goethe viene nominata dall'Arbeitskreis selbständiger Kultur-Institute (AsKI e.V.) di Bonn.

**info**

Casa di Goethe

Via del Corso 18, 00186 Roma

tel. 06 32650412 - 331 7870879

[www.casadigoethe.it](http://www.casadigoethe.it)

[info@casadigoethe.it](mailto:info@casadigoethe.it)



## ROMA

## KEATS-SHELLEY HOUSE

Nel cuore di Roma, accanto alla scalinata di Piazza di Spagna, c'è una casa museo inglese dedicata alle vite brevi e fulgide dei poeti romantici. La Keats-Shelley House si trova in quella che fu l'ultima dimora di John Keats, il quale vi morì nel 1821; anche Percy B. Shelley e Lord Byron, gli altri poeti rappresentati dal museo, vissero nella zona durante il loro soggiorno romano. La casa fu aperta per la prima volta al pubblico nel 1909 e ha sempre continuato la sua opera di diffusione della cultura romantica. L'edificio settecentesco appare molto simile a com'era quando Keats arrivò a Roma. Al suo interno, nelle stanze sobrie ed eleganti che lo compongono e che includono la camera da letto del poeta, i visitatori troveranno lettere, manoscritti, ritratti e reliquie dei romantici e degli altri grandi scrittori influenzati da Keats, come Oscar Wilde, Walt Whitman, Jorge Luis Borges ed Elizabeth Barrett Browning. Lo spazio museale comprende anche un'ampia terrazza al primo piano da poco restaurata e un'altra al secondo con una vista unica su Piazza di Spagna; un bookshop accogliente con molti libri e articoli; una sala per proiezioni che presenta un video sulla storia del museo e sulla vita romana di Keats, Shelley e Byron. La Keats-Shelley House ospita regolarmente mostre temporanee e conferenze in italiano e in inglese. Visite di gruppo e presentazioni in inglese e in italiano sono disponibili su appuntamento.

**info**

Keats-Shelley Memorial House  
Piazza di Spagna 26, 00187 Roma  
tel. 06 6784235  
[www.keats-shelley-house.org](http://www.keats-shelley-house.org)  
[info@keats-shelley-house.org](mailto:info@keats-shelley-house.org)





## ROMA

## CASA MUSEO ALBERTO MORAVIA

Alberto Moravia è stato scrittore e saggista, viaggiatore e intellettuale libero. Ha attraversato il Novecento con spirito europeo.

La sua ultima residenza - dal 1963 al 1990, anno della sua morte - è oggi sede dell'Associazione Fondo Alberto Moravia Onlus, che dal '91 gestisce e cura l'Archivio e Biblioteca dello scrittore e, dal 2010, la Casa Museo Alberto Moravia aperta al pubblico e inserita nel Sistema Musei in Comune di Roma Capitale.

L'appartamento è situato all'ultimo piano di un palazzo anni Trenta, affacciato sul fiume Tevere nel quartiere Della Vittoria, caratterizzato da ampie strade e geometrie regolari, palazzi eleganti in stile umbertino e villini Liberty.

La casa conserva tracce della vita quotidiana dello scrittore, dei suoi viaggi e frequentazioni: da Mario Schifano a Dacia Maraini, da Renato Guttuso a Carmen Llera, da Toti Scialoja a Enzo Siciliano, senza dimenticare Pier Paolo Pasolini, Goffredo Parise, Bernardo Bertolucci e tanti altri.

Maschere africane e makemono orientali; celebri ritratti e opere a lui dedicate dagli amici pittori e scultori; librerie fino al soffitto; ricordi di viaggio, dischi e classici della letteratura; lampade pop e la macchina da scrivere Olivetti 82.

**info**

Casa Museo Alberto Moravia  
 Associazione Fondo Alberto Moravia - Onlus  
 Lungotevere della Vittoria 1, 00195 Roma  
 tel. 06 3203698  
[www.casaalbertomoravia.it](http://www.casaalbertomoravia.it)  
[www.fondoalbertomoravia.it](http://www.fondoalbertomoravia.it)  
[info@fondoalbertomoravia.it](mailto:info@fondoalbertomoravia.it)



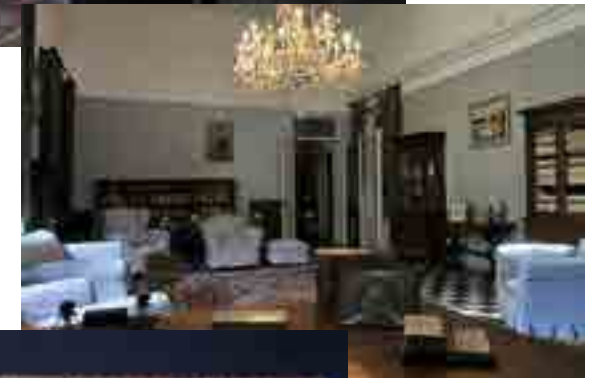
## ROMA

## CASA MUSEO LUIGI PIRANDELLO

L'Istituto ha sede nell'ultima abitazione di Luigi Pirandello, all'interno di un villino situato in una traversa della via Nomentana, non lontano da Villa Torlonia, in una zona di Roma immersa nel verde che ritorna in numerose pagine pirandelliane. Già negli anni dieci del Novecento Pirandello aveva abitato nel villino insieme alla famiglia. Dal 1933 al 1936 vi abitò da solo, occupando i locali tuttora conservati integri all'ultimo piano, mentre al piano inferiore abitava il figlio Stefano con la famiglia. In questa casa, il 10 dicembre 1936, Luigi Pirandello muore. Due anni dopo, i figli donarono allo Stato quanto era conservato nell'appartamento. Nel 1961 si costituisce l'Istituto a cui è affidata la custodia e la gestione della casa: un grande salone, una piccola camera da letto, un grande terrazzo e un balcone. Tra i beni più preziosi ricordiamo i numerosi manoscritti autografi, la biblioteca, la targa del Premio Nobel, la divisa della Reale Accademia d'Italia; i quadri dipinti dal figlio Fausto, il prezioso lampadario Ca' Rezzonico, il tavolo su cui scrisse "Sei personaggi in cerca d'autore", la macchina da scrivere portatile, il pennino, e altri oggetti d'arte.

**info**

Casa Museo Luigi Pirandello  
 Istituto di Studi Pirandelliani e sul Teatro contemporaneo  
 Via Antonio Bosio 13b-15, 00161 Roma  
 tel. 06 44291853  
[www.studiodiluigipirandello.it](http://www.studiodiluigipirandello.it)  
[posta@studiodiluigipirandello.it](mailto:posta@studiodiluigipirandello.it)  
[istitutodistudipirandelliani@pec.it](mailto:istitutodistudipirandelliani@pec.it)



## ROMA

## CASA MUSEO MARIO PRAZ

Situata al terzo piano di Palazzo Primoli, la Casa Museo di Mario Praz - celebre anglista, saggista e critico - accoglie il visitatore negli ambienti che il collezionista ha abitato a partire dal 1969, quando il nucleo centrale della sua raccolta era già definito. Tale raccolta si era formata altrove, nel grande appartamento di Palazzo Ricci, in via Giulia, la cui descrizione si dipana nelle pagine de "La casa della vita", autobiografia pubblicata nel 1958. La casa offre al visitatore una serie di nove ambienti in cui sono disposti gli oltre 1.200 pezzi che compongono la raccolta, databili tra la fine del Settecento e la prima metà del XIX secolo.

Il piccolo ingresso è l'ambiente dove Mario Praz ha raccolto opere di artisti a cui era legato da vincoli di amicizia: Fabrizio Clerici, Leonor Fini, Antonio Bueno, Stanislao Lepri e Leonetta Pieraccini, moglie del critico Emilio Cecchi. La Galleria conserva i libri donati dagli amici dello studioso. Sulla parete dello studio si possono ammirare le opere in cera collezionate dallo studioso, i dipinti a olio che ritraggono gruppi di famiglia in un interno e un pianoforte francese Erard del 1810.

Nella camera da letto campeggia il grande letto a baldacchino del 1806, marcato Jacobs ed eseguito per Giuseppe Bonaparte. Sposatosi nel 1933 con la scozzese Vivyan Eyles, Mario Praz ebbe una figlia, Lucia (1938-2011). A seguito della separazione dalla moglie nel 1943, la figlia visse con la madre e non abitò mai in questa casa. La stanza a lei dedicata rappresenta un omaggio del padre alla figura assente della figlia e ai ricordi della sua prima infanzia. La raccolta, acquistata dallo Stato nel 1986, è aperta al pubblico dal 1995.

**info**

Casa Museo Mario Praz

Palazzo Primoli

Via G. Zanardelli 1, 00186 Roma

tel. 06 6861089

[www.polomusealelazio.beniculturali.it/index.php?it/249/casa-museo-mario-praz](http://www.polomusealelazio.beniculturali.it/index.php?it/249/casa-museo-mario-praz)

museopraz@beniculturali.it



## ROMA

## LA STANZA DI TRILUSSA MUSEO DI ROMA IN TRASTEVERE

Il Museo di Roma in Trastevere ha sede in piazza S. Egidio in un edificio storico del 1610, inizialmente convento di carmelitane scalze, dopo il 1866 requisito agli ordini religiosi per ospitare servizi civili. Dalla fine degli anni Settanta dello scorso secolo l'ex convento viene destinato a ospitare una struttura museale, caratterizzata come spazio culturale dinamico che interagisce con il territorio della capitale e in particolare con il rione trasteverino. Il museo, ormai da molti anni, non si limita alla raccolta delle testimonianze di vita popolare, ma si è aperto alla documentazione delle emergenze socio-culturali che la complessità della vita urbana e la contemporaneità ci propongono.

Il percorso che scandisce la collezione permanente presenta i suggestivi acquerelli di Ettore Roesler Franz sulla memoria urbanistica e sociale romana inseriti tra le ambientazioni folkloristiche della città romantica, le "Scene Romane", realizzate nella prima metà del Novecento. Di particolare interesse in questo ambito l'installazione multimediale la "Stanza di Trilussa" ideata da Studio Azzurro e dedicata a Carlo Alberto Camillo Mariano Salustri più noto come Trilussa, poeta, scrittore, giornalista famoso per le sue composizioni in dialetto romanesco.

### info

La stanza di Trilussa - Museo di Roma in Trastevere

Piazza Sant'Egidio 1b, 00153 Roma

tel. 06 5897123

[www.museodiromaintrastevere.it/il\\_museo/la\\_collezione/la\\_stanza\\_di\\_trilussa](http://www.museodiromaintrastevere.it/il_museo/la_collezione/la_stanza_di_trilussa)

[museodiroma.trastevere@comune.roma.it](mailto:museodiroma.trastevere@comune.roma.it)

[silvana.bonfili@comune.roma.it](mailto:silvana.bonfili@comune.roma.it)



## ROMA

**BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE  
SPAZIGOO**

Spazigoo è il primo museo dedicato alla letteratura italiana contemporanea in una biblioteca pubblica, con la finalità di valorizzare il patrimonio letterario novecentesco conservato presso l'Istituto e di renderlo accessibile a un pubblico più vasto, soprattutto di giovani in formazione.

L'area espositiva, ideata e progettata dal direttore Andrea De Pasquale, curata da Eleonora Cardinale, si sviluppa in due fulcri principali: da una parte "La stanza di Elsa", dove vengono ricreate le suggestioni del laboratorio di scrittura di Elsa Morante attraverso gli arredi originari che componevano il suo studio a via dell'Oca 27; dall'altra la "Sala Pier Paolo Pasolini". Due gallerie degli scrittori accompagnano il visitatore in un percorso nella letteratura contemporanea attraverso poeti e scrittori che hanno segnato con la loro scrittura il secolo e che trovano nelle collezioni della Biblioteca una ricca testimonianza di opere e documenti autografi.

**info**

Spazigoo

Biblioteca Nazionale Centrale

Viale Castro Pretorio 105, 00185 Roma

tel. 06 49891

[www.bncrm.beniculturali.it/it/881/spazigoo](http://www.bncrm.beniculturali.it/it/881/spazigoo)[bnc-rm@beniculturali.it](mailto:bnc-rm@beniculturali.it)

## ROMA

## MUSEO CASA SCELSI

La Fondazione Isabella Scelsi preserva al suo interno il Museo Casa Scelsi. Aperto al pubblico dal 1996, il museo nasce per volere di Giacinto Scelsi che ci ha lasciato con la sua musica, le sue poesie, i suoi scritti, anche il "luogo" dove per lunghi anni ha vissuto e creato. In questo appartamento di fronte al solenne scenario del Foro Romano, troviamo il pianoforte ancora in uso che il maestro suonava da virtuoso, le leggendarie ondiole, i raffinati oggetti orientali, le antiche trombe tibetane – ricordo dei viaggi in Oriente negli anni giovanili - il quadro con l'aerea figura di un Deva della musica, il celebre dittico di Dalì " Coppia con le teste piene di nuvole" (l'originale è esposto al museo Mart di Trento e Rovereto).

Fra le curiosità, si trovano vari e divertenti giocattoli, i suoi originali copricapo orientali, alcune fotografie d'infanzia con l'amata sorella Isabella, a cui dedicherà la Fondazione.

Un grande terrazzo fiorito regala ai visitatori un'emozionante vista su Roma.

**info**

Museo Casa Scelsi

Fondazione Isabella Scelsi

Via di San Teodoro 8, 00186 Roma

tel. 06 69920344

[www.scelsi.it](http://www.scelsi.it)

[fondazione@scelsi.it](mailto:fondazione@scelsi.it)



## CARCARE

## MUSEO ANTON GIULIO BARRILI

Anton Giulio Barrili nacque a Savona il 14 dicembre 1836, trascorse l'infanzia a Nizza, ma ritornò a Savona per compiere gli studi presso il Collegio delle Scuole Pie, dove gli vennero trasmessi valori di patriottismo che lo guidarono per tutta la vita. Si trasferì in seguito a Genova iscrivendosi alla facoltà di Lettere e Filosofia. Dopo la laurea intraprese la carriera giornalistica ed entrò a far parte della redazione del "San Giorgio", diretto da Nino Bixio. Si affermò come capo redattore del quotidiano "Il Movimento" e nel 1875 fondò "Il Caffaro". Nel corso della sua vita si dedicò alla stesura di numerosi romanzi ("Capitan Dodèro", "L' Olmo e l'Edera", "Con Garibaldi alle porte di Roma", ecc), di novelle e di opere teatrali. Insegnò alla facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Genova della quale fu anche Rettore.

Per edificare Villa Maura, Barrili scelse Carcare già all'epoca luogo di villeggiatura di benestanti, illustri e nobili famiglie genovesi. Nel corso degli anni, da residenza estiva Villa Maura si trasformò in dimora stabile dei Barrili.

Nel 1967 il Comune di Carcare ha acquistato e ristrutturato Villa Maura istituendovi nel 1981 la Biblioteca del Centro Studi "A.G. Barrili" e il museo dello scrittore, costituito dai quasi diecimila libri, dalla collezione di quotidiani e riviste, dalle 20.000 lettere del carteggio con le massime personalità culturali del secondo Ottocento e dai circa 3500 cimeli e oggetti di uso quotidiano.

**info**

Museo Anton Giulio Barrili

Biblioteca Civica

Via Barrili 12, 17043 Carcare (SV)

tel. 019 518729

[www.comune.carcare.sv.it/il\\_museo\\_barilli](http://www.comune.carcare.sv.it/il_museo_barilli)

[biblioteca@comune.carcare.sv.it](mailto:biblioteca@comune.carcare.sv.it)



## SANTA MARGHERITA LIGURE

CAMILLO SBARBARO  
SCAMPOLI MULTIMEDIALI

La nuova sala espositiva "Scampoli multimediali" dedicata al poeta e scrittore Camillo Sbarbaro è situata a Villa San Giacomo, nel parco di Villa Durazzo a Santa Margherita Ligure.

Si tratta di un esempio di organizzazione museale innovativa, che fa uso delle più moderne tecnologie nell'intento di avvicinare all'opera di Sbarbaro un pubblico il più possibile ampio. In un allestimento che ricorda quello che poteva essere lo studio dello scrittore, l'arredamento di altri tempi si mescola con gli strumenti interattivi. Schermi digitali, filmati e audiovisivi consentono di scoprire e approfondire individualmente gli scritti, le ricerche, le passioni del poeta e scrittore sammargheritese. Oltre alle opere principali in formato digitale, la sala presenta una teca con alcuni dei licheni raccolti da Sbarbaro e una libreria che conserva vari volumi in originale.

**info**

Camillo Sbarbaro - Scampoli Multimediali

Piazzale San Giacomo 3, 16038 Santa Margherita Ligure (GE)

tel. 0185 472637, 334 6779998

info@villadurazzo.it





GARDONE RIVIERA

**IL VITTORIALE DEGLI ITALIANI  
GABRIELE D'ANNUNZIO**

Costruito a Gardone Riviera sulle rive del lago di Garda, Il Vittoriale degli italiani - complesso di edifici, vie, piazze, giardini, corsi d'acqua e un teatro all'aperto - eretto tra il 1921 e il 1938 da Gabriele d'Annunzio, è uno dei musei più visitati d'Italia. La visita alla Prioria è particolarmente suggestiva e si snoda in un susseguirsi di stanze colme di oggetti, da quella della Musica all'originale stanza da pranzo. Il Vittoriale è uno scrigno di tesori, la più evidente testimonianza del vivere inimitabile del poeta abruzzese e della sua opera e rappresenta un sacrario commemorativo delle gesta vittoriose del popolo italiano. Dal 2015 la Fondazione è ente capofila di GardaMusei, una rete territoriale che conta 25 soci, nata con l'intento di promuovere la cultura, l'arte, l'ambiente, il turismo dell'intero lago di Garda e non solo.

**info**

Il Vittoriale degli Italiani

Via del Vittoriale, 12

Gardone Riviera (BS)

tel 0365 296507

[www.vittoriale.it](http://www.vittoriale.it)

[segreteriaprogettispeciali@ilvittoriale.it](mailto:segreteriaprogettispeciali@ilvittoriale.it)



ORIA DI VALSOLDA

VILLA FOGAZZARO ROI

La villa fu per molti anni dimora di villeggiatura di Antonio Fogazzaro e ancora oggi essa rievoca con fedeltà parte delle descrizioni presenti in "Piccolo Mondo Antico". Se interpretabile dunque come casa letteraria, l'edificio per un altro verso rappresenta la reale residenza dello scrittore, che in questi ambienti ritrovava pace e amicizie. Inoltre, intorno alla seconda metà del secolo scorso, il pronipote di Fogazzaro, Giuseppe Roi, compì una rispettosa opera di aggiornamento, valorizzando nel contempo ogni forma di ricordo di Fogazzaro, dagli oggetti di richiamo risorgimentale, ai mobili su cui lo scrittore registrava le vicende familiari.

Legata al FAI nel 2009 e aperta quindi al pubblico, la villa con i suoi arredi e il giardino ripropone oggi l'immagine conferitale nel XIX secolo, rivisitata però attraverso lo sguardo attuale e il signorile gusto di Roi.

**info**

Villa Fogazzaro Roi

22010 Oria di Valsolda (CO)

tel. 335 7275054

[www.visitfai.it/villafogazzaroroi](http://www.visitfai.it/villafogazzaroroi)

[www.fondoambiente.it/beni/Index.aspx?q=villa-fogazzaro-roi-i-beni-del-fai](http://www.fondoambiente.it/beni/Index.aspx?q=villa-fogazzaro-roi-i-beni-del-fai)

[faifogazzaro@fondoambiente.it](mailto:faifogazzaro@fondoambiente.it)



## MILANO

## CASA DEL MANZONI

Il museo dedicato ad Alessandro Manzoni è ospitato nel palazzo, acquistato nel 1813, dove lo scrittore visse con la famiglia fino alla sua morte nel 1873. Il percorso museale, allestito da Michele De Lucchi, si snoda in dieci sezioni, che ripercorrono, attraverso gli arredi e le opere d'arte esposte nelle sale, diversi itinerari nella vita e nell'opera dello scrittore: dalla famiglia ai ritratti, dai paesaggi del romanzo alla sua passione per la botanica, dagli amici agli scrittori che lo presero a modello. Sono originali gli arredi della camera da letto e dello studio.

Il Museo Manzoniano è costituito con fondi del Centro Nazionale di Studi Manzoniani, della Biblioteca Braidense e delle Civiche Raccolte.

**info**

Casa del Manzoni

Via Gerolamo Morone 1, 20121 Milano

tel. 02 86460403

[www.casadelmanzoni.it](http://www.casadelmanzoni.it)

[info@casadelmanzoni.it](mailto:info@casadelmanzoni.it)

[segreteria@casadelmanzoni.it](mailto:segreteria@casadelmanzoni.it)



LECCO

**VILLA MANZONI  
MUSEO MANZONIANO**

La villa è stata la residenza principale dei Manzoni per quasi due secoli e faceva parte delle vaste proprietà immobiliari possedute da Alessandro nel territorio di Lecco. Il primo dei Manzoni che abitò nella casa del Caleotto fu il quadrisavolo dello scrittore, Giacomo Maria, vissuto nella prima metà del sec. XVII. Dopo di lui tutti gli antenati di Alessandro Manzoni vissero nella villa e il padre dello scrittore, Don Pietro, vi nacque il 2 luglio del 1736. Dalle stanze del piano superiore, il giovane Alessandro poteva ammirare lo splendido paesaggio che spaziava dal lago alle creste del monte Resegone: è proprio da questi ricordi visivi che scaturì l'ispirazione del celebre inizio dei "Promessi sposi" "Quel ramo del lago di Como ...". Il palazzo presenta una struttura neoclassica, sobriamente elegante, con una facciata scandita da modanature in arenaria. Adiacente all'edificio vi è tuttora un parco, molto più piccolo dell'originale da cui si accedeva al vasto fondo agricolo, coltivato a viti e gelsi. L'edificio, con tutti gli altri beni lecchesi, venne venduto da Alessandro Manzoni nel 1818 a Giuseppe Scola, un agiato industriale serico. I suoi successori conservarono l'aspetto originario degli ambienti e perfino moltissimi arredi nella medesima collocazione. Questa tradizione ha permesso di mantenere nelle sale del museo l'atmosfera suggestiva di una dimora aristocratica ottocentesca. Il percorso espositivo è composto da dipinti, stampe e incisioni, mobili d'epoca, affreschi e boiserie originali, edizioni originali delle opere di Manzoni, tra cui tutte quelle fondamentali dei "Promessi sposi". Completano il percorso la cappella dell'Assunta, con una bella pala di G. Preda (1651/2-1729) e le cantine.

**info**

Villa Manzoni - Museo Manzoniano

Via Guanella 1, 23900 Lecco

tel. 0341 481247/9

[www.museilecco.org/museomanzoniano.htm](http://www.museilecco.org/museomanzoniano.htm)

[segreteria.museo@comune.lecco.it](mailto:segreteria.museo@comune.lecco.it)



## MILANO

## SPAZIO ALDA MERINI

Lo Spazio Alda Merini ospita al primo piano la ricostruzione della stanza da letto della poetessa. I mobili sono autentici così come gli effetti personali che sono stati prelevati dall'abitazione di Ripa Ticinese 47, dopo la scomparsa di Alda Merini (primo novembre 2009). Nel 2011 venne individuato lo spazio adatto ad accogliere "il museo di Alda Merini" nella ex tabaccheria di via Magolfa, da poco ristrutturata e passata in proprietà al Comune di Milano. L'inaugurazione è avvenuta il 21 marzo 2011, anniversario della nascita della poetessa. Dal giugno 2014 lo spazio è gestito dall'associazione culturale no profit "La Casa delle Artiste" che, oltre ad accogliere i visitatori, promuove eventi culturali e occasioni di incontro.

**info**

Casa delle Arti - Spazio Alda Merini

Via Magolfa 32, 20143 Milano

tel. 02 83969921

spazioaldamerini.org

info@lacasadelleartiste.it



## BOSISIO PARINI

## CASA NATALE DI GIUSEPPE PARINI

Nel centro storico di Bosisio si conserva l'edificio in cui nacque Giuseppe Parini che qui visse fino al 1739, anno in cui si trasferì con i genitori a Milano. Dopo il trasferimento la casa fu abitata dalla sorella Laura, unica superstite di molti fratelli. Parini lasciò in eredità la casa ai nipoti Appiani, che la conservarono fino al 1930, anno in cui la proprietà passò al demanio statale.

Nel 1959 iniziano i lavori di restauro, fatti eseguire per l'interessamento del Comune di Bosisio, a cura e spese del Ministero della Pubblica Istruzione. In occasione del bicentenario della morte, è stato predisposto dall'Amministrazione Comunale un progetto di ristrutturazione per l'allestimento di un museo concepito in modo innovativo. Il percorso museale infatti prende in considerazione anche la storia, le tradizioni e i costumi bosisiesi oltre a stimolare riflessioni e considerazioni sugli scritti del poeta.

**info**

Casa natale di Giuseppe Parini

Vicolo Casa Parini, 23842 Bosisio Parini (LC)

tel. 031 3580511

[www.comune.bosisioparini.lc.it/zf/index.php/servizi-aggiuntivi/index/index/idservizio/20006/idtesto/23](http://www.comune.bosisioparini.lc.it/zf/index.php/servizi-aggiuntivi/index/index/idservizio/20006/idtesto/23)

[segreteria@comune.bosisioparini.lc.it](mailto:segreteria@comune.bosisioparini.lc.it)



MILANO

CASA LALLA ROMANO

La Casa Lalla Romano, dove la scrittrice ha vissuto dall'inizio degli anni Cinquanta fino alla morte, è gestita da Antonio Ria. La casa è rimasta come Lalla Romano l'ha lasciata, non è un museo, ma una casa d'artista. Vi sono normalmente esposti i suoi quadri, a volte concessi in prestito per essere esposti in mostre. Per molti anni la casa è stata anche la sede di studio sull'opera della scrittrice. Attualmente le attività di ricerca e di studio si svolgono nella sala a lei intitolata presso la Biblioteca Nazionale Braidense, dove Ria ha raccolto e sistemato tutto l'Archivio, con manoscritti ed epistolario. La Sala Lalla Romano, risistemata dall'architetto Jacopo Gardella, è anche la sede operativa del "Centro Studi Lalla Romano - Fondazione Onlus" e dell'Associazione Amici di Lalla Romano, fondata quindici anni fa da Ria e da Dante Isella, grande amico e studioso della scrittrice.

info

Casa e archivio Lalla Romano  
 (Associazione Amici di Lalla Romano)  
 Via Brera 17, 20121 Milano  
 tel. 02 86463326 - 348 5601217  
 antonioria@libero.it

Centro Studi Lalla Romano  
 sala allestita presso la Biblioteca Nazionale Braidense  
 Via Brera 28, 20121 Milano  
 tel. 02 86460907  
 www.braidense.it/risorse/lallaromano.php  
 antonioria@libero.it



BERGAMO

**CASA NATALE DI DONIZETTI  
FONDAZIONE DONIZETTI**

“La mia nascita fu più segreta però, poiché naqui (sic) sotto terra in Borgo Canale. Scendevasi per una scala di cantina ov’ombra di luce non mai penetrò. E siccome gufo presi il mio volo...” si legge in una lapide di marmo nella casa natale di Gaetano Donizetti. Sono le parole con cui uno dei cinque più importanti compositori di tutti i tempi descrive, in una lettera a Simone Mayr, l’abitazione della sua famiglia d’origine.

La casa natale dove Gaetano Donizetti nacque nel 1797 è luogo di valore storico e culturale, nel 1926 dichiarato monumento nazionale.

La parte più antica (gli ambienti abitati dai Donizetti) è databile al XIV–XV secolo e ha mantenuto l’aspetto originario: sfondo ideale per immaginare usi e comportamenti quotidiani del passato.

Dal 2009, dopo un intervento che l’ha resa del tutto accessibile, la casa natale è aperta gratuitamente al pubblico.

**info**

Casa natale di Donizetti

Fondazione Donizetti

Via Borgo Canale 14, 24129 Bergamo

tel. 035 5296711 (sabato e domenica) - 035 244483 (da lunedì a venerdì)

[www.donizetti.org](http://www.donizetti.org)

[casanatale@donizetti.org](mailto:casanatale@donizetti.org)





## BERGAMO

## MUSEO DONIZETTIANO

Il Museo Donizettiano, inaugurato nel 1906, è legato al palazzo della Domus Magna dove si trova dal lascito (1902) di Giovanna Ginevra Rota Basoni Scotti, che pose le basi per la nascita di un'esposizione permanente dedicata al celebre compositore bergamasco.

Dal 2015 il materiale documentario e artistico esposto in originale - autografi, quadri, lettere, oggetti personali, stampe, arredi - è accompagnato da postazioni multimediali e da suggestioni musicali. L'allestimento ripercorre la biografia di Gaetano Donizetti, dalla nascita nel 1797 in una famiglia di umili origini alla scoperta del talento musicale in giovane età, lungo gli anni della formazione bergamasca e bolognese, fino al culmine della carriera nei principali teatri italiani ed europei: Napoli, Roma, Palermo, Vienna e Parigi.

Sezioni di approfondimento sono dedicate alle opere, al metodo compositivo e agli aspetti personali della vita del grande compositore.

**info**

Museo Donizettiano

Museo delle storie di Bergamo

Via Arena 9, 24129 Bergamo

tel. 035 247116

[www.museodellestorie.bergamo.it/luogo/museo-donizettiano/](http://www.museodellestorie.bergamo.it/luogo/museo-donizettiano/)

[info@museodellestorie.bergamo.it](mailto:info@museodellestorie.bergamo.it)



PADERNO PONCHIELLI

MUSEO PONCHIELLIANO

Il Museo Ponchielliano è allestito all'interno della casa natale del compositore Amilcare Ponchielli ed è una piccola realtà molto ricca di storia.

All'interno delle stanze che hanno visto crescere il talento di Ponchielli si snoda un percorso che segue la vita del compositore della "Danza delle Ore".

Si parte dall'infanzia che lo vede suonare sull'organo della chiesa parrocchiale di San Dalmazio poco più che bambino all'ingresso al Conservatorio di Milano quando non ha ancora compiuto dieci anni. La pagella (in esposizione) mostra la sua bravura. Seguendo il percorso della vita di Ponchielli si possono ammirare i primi componimenti, i primi successi che lo portano in giro per l'Europa, addirittura in Russia come testimonia il passaporto. Salendo al piano superiore possiamo seguire il compositore più maturo, quello delle opere liriche e il professore del Conservatorio. Si giunge infine alla parte finale della breve vita del maestro, alla sua improvvisa morte e alle commemorazioni legate alla sua figura.

**info**

Museo Ponchielliano

Via Amilcare Ponchielli 17, 26024 Paderno Ponchielli (CR)

tel. 0374 67467 - 367200 (Comune)

[www.comunedipadernoponchielli.gov.it/it/page/museo-ponchielliano](http://www.comunedipadernoponchielli.gov.it/it/page/museo-ponchielliano)

[museo@comunedipadernoponchielli.gov.it](mailto:museo@comunedipadernoponchielli.gov.it)

[simonaravasi81@libero.it](mailto:simonaravasi81@libero.it)

[daganielena@gmail.com](mailto:daganielena@gmail.com)



MILANO

**MUSEO TEATRALE ALLA SCALA**

La storia straordinaria del Teatro alla Scala, oltre duecento anni di trionfi immortali e talvolta epiche cadute, è stata fatta da donne e uomini altrettanto straordinari. Compositori, cantanti, direttori d'orchestra, ballerini, librettisti, impresari hanno vissuto tra queste mura momenti importanti delle loro vite spesso avventurose, sempre densissime di lavoro, impegno, passione.

In questo museo ne vengono raccontate le incredibili vicende. Il primo nucleo del museo si costituì nel 1911 con l'acquisto a un'asta parigina della collezione privata dell'antiquario di origini napoletane Giulio Sambon, grande appassionato di teatro. L'acquisto fu reso possibile grazie a una sottoscrizione pubblica e a uno stanziamento del governo.

Il museo fu inaugurato ufficialmente l'8 marzo 1913. Oggi è tra le raccolte di argomento teatrale più importanti e frequentate al mondo.

**info**

Museo Teatrale alla Scala

Largo Ghiringhelli 1 (Piazza Scala), 20121 Milano

tel. 02 88797473

[www.museoscala.org](http://www.museoscala.org)

[museoscala@fondazione.la-scala.it](mailto:museoscala@fondazione.la-scala.it)



## URBINO

**FONDAZIONE CARLO E MARISE BO  
PER LA LETTERATURA EUROPEA MODERNA  
E CONTEMPORANEA**

La Fondazione Carlo e Marise Bo è ospitata all'interno di Palazzo Passionei-Paciotti, che è riconosciuto come il più prestigioso manufatto architettonico di edilizia civile del Quattrocento a Urbino.

Le stanze del palazzo accolgono, dal 2004, la Biblioteca della Fondazione. Nata dal dono di Carlo Bo della sua immensa biblioteca personale, la Biblioteca Bo è costituita da oltre 100.000 unità bibliografiche ed è, probabilmente, la più grande biblioteca personale italiana.

La collezione riflette e documenta i vastissimi interessi di Carlo Bo e si presenta come una biblioteca di ricerca in campo umanistico, con una forte e specifica vocazione nei settori della letteratura italiana e francese moderna e contemporanea.

Al secondo piano del palazzo è stato ricreato il salotto-studio della casa urbinata di Carlo Bo con i mobili e le suppellettili originali dell'arredo.

**info**

Fondazione Carlo e Marise Bo per la Letteratura Europea

Moderna e Contemporanea

Via Valerio 9, 61029 Urbino (PU)

tel. 0722 305681

[fondazionebo.uniurb.it](http://fondazionebo.uniurb.it)

[biblioteca.fondazionebo@uniurb.it](mailto:biblioteca.fondazionebo@uniurb.it)



## RECANATI

## CASA LEOPARDI

Casa Leopardi, luogo natale di Giacomo e antica dimora della sua famiglia, custodisce la preziosa biblioteca-museo dove si formarono l'immensa cultura e il genio di uno dei poeti e scrittori più amati nel mondo. La biblioteca si deve soprattutto all'opera di Monaldo, padre del poeta, che, fin dall'adolescenza, iniziò a raccogliere libri riuscendo a costituire un patrimonio librario eccezionale per l'epoca, composto da circa 20.000 volumi.

Oltre al normale percorso di visita, Casa Leopardi propone periodicamente mostre di approfondimento e nuovi progetti espositivi che svelano al pubblico lati inediti della vita e della formazione di Giacomo Leopardi.

Dal luglio 2017 è possibile visitare anche la casa di Teresa Fattorini, la "Silvia" del celebre Canto, che si trova al primo piano delle scuderie Leopardi.

**info**

Casa Leopardi

Via Leopardi 14, 62019 Recanati (MC)

tel. 071 7573380

[www.giacomoleopardi.it](http://www.giacomoleopardi.it)

[biglietteria@giacomoleopardi.it](mailto:biglietteria@giacomoleopardi.it)



## CHIARAVALLE

## CASA NATALE DI MARIA MONTESSORI

La casa natale di Maria Montessori è un appartamento all'interno di uno stabile di inizio '800 a ridosso del nucleo abitativo storico della città. Presso la casa si possono ricevere notizie sulla vita e l'opera dell'insegnante e pedagoga, guidati da un team di esperti del settore con decenni di esperienza in campo montessoriano alle spalle.

È inoltre possibile visionare una vasta gamma di materiali di insegnamento montessoriani (molti d'epoca), prime edizioni delle sue opere, nonché un'ampia bibliografia pedagogica montessoriana e generale, consultabile in loco o su prenotazione.

Nella casa sono conservate infine diverse foto d'epoca inedite che permettono di ammirare Maria Montessori non solo in veste di scienziata, ma anche in momenti della sua vita quotidiana e mondana.

**info**

Casa natale Maria Montessori  
Fondazione Chiaravalle - Montessori  
Piazza Mazzini 10  
60033 Chiaravalle (AN)  
tel. 071 9727343/344  
[www.fondazionechiaravallemontessori.it](http://www.fondazionechiaravallemontessori.it)  
[info@fondazionechiaravallemontessori.it](mailto:info@fondazionechiaravallemontessori.it)



## RECANATI

## MUSEO BENIAMINO GIGLI

Il museo dedicato a Beniamino Gigli è stato inaugurato nel 2007 all'interno del Teatro Persiani di Recanati, in occasione del 50° anniversario della morte del grande e amatissimo tenore. Il museo è stato allestito all'interno della Sala dei Trenta, posta all'interno del terzo ordine dei palchetti. I cimeli, le fotografie e i documenti esposti e donati dai discendenti del tenore, erano prima conservati all'interno del palazzo comunale in una sezione a lui dedicata.

Il museo, oggi, espone numerosi abiti di scena originali di Gigli, una riproduzione fedele del suo camerino e dei trucchi che utilizzava prima di entrare in scena, foto e ritratti dei componenti della sua famiglia: la moglie Costanza e i figli Enzo e Rina.

E' possibile inoltre ammirare il sassofono che il giovane Beniamino suonava quando faceva parte della banda cittadina, numerose medaglie che gli sono state donate per le sue esibizioni e i vari riconoscimenti che ha ottenuto in giro per il mondo. Un video racconta i momenti salienti della sua vita privata e artistica. L'intera visita è accompagnata dall'inconfondibile voce del tenore in sottofondo.

**info**

Museo Beniamino Gigli

Teatro Persiani

Via Cavour, 62019 Recanati (MC)

tel. 071 7579445 - 981471

[www.infinitorecanati.it](http://www.infinitorecanati.it)[recanati@sistemamuseo.it](mailto:recanati@sistemamuseo.it)

## PESARO

## CASA ROSSINI

La casa natale di Gioachino Rossini, realizzata tra il XV e il XVIII secolo, sorge sull'antica via del Duomo e attuale via Rossini. Il compositore nasce in questa dimora il 29 febbraio 1792 e vi trascorre i primi anni con la famiglia. Sede museale dal 1892 e monumento nazionale dal 1904, Casa Rossini si presenta oggi completamente rinnovata e dotata di tecnologie di ultima generazione. Un piacevole spazio accoglie il pubblico con sala audio e video e la possibilità di acquistare oggetti esclusivi dedicati a Rossini; il percorso museale ne documenta vita e opere attraverso stampe, incisioni, litografie, ritratti, caricature; sono inoltre allestite mostre tematiche temporanee che approfondiscono diversi temi. Alcuni nuovi documenti concessi dalla Fondazione Rossini sono consultabili su touch screen e permettono di conoscere l'importante patrimonio in modo approfondito e interattivo.

All'ultimo piano si trova lo spazio Rossini Gourmet e nel seminterrato le Cantine Rossini che arricchiscono la visita con la cultura della buona tavola e dei prodotti del territorio.

**info**

Casa Rossini

Via Rossini 34, 61121 Pesaro

tel. 0721 387357

[www.comune.pesaro.pu.it/cultura/luoghi-della-cultura/musei/musei/casa-rossini/](http://www.comune.pesaro.pu.it/cultura/luoghi-della-cultura/musei/musei/casa-rossini/)

[www.pesaromusei.it/casa-rossini/](http://www.pesaromusei.it/casa-rossini/)

[pesaro@sistemamuseo.it](mailto:pesaro@sistemamuseo.it)

[musei@comune.pesaro.pu.it](mailto:musei@comune.pesaro.pu.it)





## PESARO

## MUSEO NAZIONALE ROSSINI

Il Museo Nazionale Rossini, inaugurato il 21 giugno 2019, ha sede in Palazzo Montani Antaldi e racconta la vita, l'uomo e la grandezza dell'artista ma anche l'attualità dell'opera di Gioachino Rossini, cittadino illustre di Pesaro che gli ha dato i natali il 29 febbraio 1792.

Il mondo rossiniano è raccontato come un'opera lirica, metafora musicale della sua intensa esistenza. Un percorso affascinante, scandito in dieci sale, che segue le tappe biografiche del compositore e la sua sconfinata produzione operistica, ambientate di volta in volta nel contesto storico, tra luoghi e personaggi, con l'ausilio di supporti multimediali e interattivi di ultima generazione.

L'Ouverture è la Sala degli Specchi, in cui è esposto il pianoforte Pleyel appartenuto al maestro, restaurato e a disposizione per essere suonato in occasione di incontri e concerti. Si prosegue attraverso le sezioni suddivise in due Atti (dalla nascita agli esordi e dalla maturità al periodo parigino fino alla morte nel 1868) e un Intermezzo ovvero un'area video con proiezioni di capolavori come "Il Barbiere di Siviglia", "La Cenerentola" e "La Gazza ladra".

Il museo ospita eventi e mostre temporanee dedicate alla musica di tutti i tempi, alla sua storia e al suono.

**info**

Museo Nazionale Rossini

Palazzo Montani Antaldi

Via G. Passeri 72, 61121 Pesaro

tel. 0721 1922156

[www.museonazionalerossini.it/il-museo/](http://www.museonazionalerossini.it/il-museo/)

[www.comune.pesaro.pu.it/cultura/luoghi-della-cultura/musei/musei/museo-nazionale-rossini/](http://www.comune.pesaro.pu.it/cultura/luoghi-della-cultura/musei/musei/museo-nazionale-rossini/)

[info@museonazionalerossini.it](mailto:info@museonazionalerossini.it)

[musei@comune.pesaro.pu.it](mailto:musei@comune.pesaro.pu.it)



## MAIOLATI SPONTINI

## ARCHIVIO BIBLIOTECA MUSEO GASPARE SPONTINI

Il Museo Gaspare Spontini è stato inaugurato nel 1951 ed è attualmente articolato in tre sezioni: archivio, biblioteca e museo vero e proprio. Nel museo sono esposti materiali che illustrano la vita e l'opera di Spontini, oggetti a lui appartenuti, ma anche documenti che riguardano lo sviluppo dell'opera lirica nel primo Ottocento, in particolare nel periodo imperiale napoleonico.

Il museo non è solamente un luogo di esposizione di cimeli, ma anche di studio, di ricerca e di raccolta di documentazione. L'edificio che lo ospita è il luogo dove Gaspare Spontini e la moglie Celeste Erard hanno vissuto e dove il maestro è morto il 24 gennaio 1851. Alla morte della vedova avvenuta nel 1878, l'edificio è stato per molti anni variamente utilizzato: municipio, sede di scuola elementare, di magazzini per poi assumere le sue attuali funzioni. Delle tre sezioni esistenti, nel prossimo futuro, solo il museo sarà ospitato nella casa. Archivio e Biblioteca dovrebbero essere infatti spostati nell'adiacente Asilo Spontini, dove sarà creata una sala studio e consultazione. Sarà così possibile ampliare lo spazio espositivo e offrire ai visitatori un percorso di visita più ricco ed esaustivo.

**info**

Archivio, Biblioteca, Museo "Gaspare Spontini"

Via G. Spontini 15/17, 60030 Maiolati Spontini (AN)

tel. 0731 704451 - 333 6688998

[www.sistemamuseale.provincia.ancona.it/musei/maiolatis.htm](http://www.sistemamuseale.provincia.ancona.it/musei/maiolatis.htm)

[spontini@alice.it](mailto:spontini@alice.it)

[conservatoria@virgilio.it](mailto:conservatoria@virgilio.it)



## ASTI

## MUSEO ALFIERIANO

Il palazzo è la casa natale di Vittorio Alfieri, poeta e tragediografo nato ad Asti nel 1749. Plasmato su un'antica casa-forte medievale, deve il suo attuale aspetto barocco all'intervento curato da Benedetto Alfieri, cugino del poeta, tra il 1736 e il 1738. Acquistato e restaurato dal Conte Ottolenghi, il palazzo diviene nel 1903 sede del Museo Civico. Qui trovano spazio il Museo Alfieriano, la Fondazione Centro Studi Alfieriani e la Fondazione Eugenio Guglielminetti. Al piano nobile è possibile visitare le sale storiche e la camera natale del poeta, ambienti arredati e decorati seguendo criteri di allestimento capaci di restituire l'aspetto della dimora nella metà del XVIII secolo. Il museo ripercorre la vita del poeta, la sua produzione e la storia del palazzo stesso con cimeli e documenti. L'intero percorso è arricchito dalla presenza di materiale originale reso accessibile in formato multimediale, così che risulta possibile "sfogliare" digitalmente documenti autografi del poeta, relativi alla sua biografia, alla famiglia e alle vicende del palazzo.

**info**

Palazzo Alfieri - Museo Alfieriano

Corso Alfieri 375, 14100 Asti

tel. 0141 530403

[www.fondazioneastimusei.it](http://www.fondazioneastimusei.it)

[www.fondazionealfieri.it](http://www.fondazionealfieri.it)

[info@fondazioneastimusei.it](mailto:info@fondazioneastimusei.it)

[info@fondazionealfieri.it](mailto:info@fondazionealfieri.it)



## AGLIE'

**CASA DI GUIDO GOZZANO  
VILLA MUSEO IL MELETO**

Ai piedi del colle di Macugnano, a circa un chilometro dal centro storico di Agliè, sorge l'ottocentesca Villa Meleto, di proprietà del senatore Massimo Mautino, il quale la donò alla figlia Deodata in occasione delle nozze con l'ingegnere Fausto Gozzano, futuri genitori del poeta Guido Gozzano. Fin da bambino Guido era solito trascorrervi con la famiglia le vacanze estive e, insieme alla madre, ne curò il restauro in stile Liberty a partire dal 1904, trasformandola nell'ideale scenario delle sue poesie crepuscolari.

Oggi sono visitabili gli spazi interni con il famoso "Salotto di Nonna Speranza", la sala da pranzo, lo studio con la biblioteca, le camere da letto al piano superiore, il giardino e lo stagno, con l'isolotto centrale dove un tempo sorgeva lo chalet del poeta.

**info**

Casa di Guido Gozzano

Villa Museo Il Meleto

Via Meleto 23, 10011 Agliè (TO)

tel. 0124 330150

[www.prolocoaglie.it](http://www.prolocoaglie.it)

[info@prolocoaglie.it](mailto:info@prolocoaglie.it)



## VINCHIO

**MUSEO DI DAVIDE LAJOLO  
"VINCHIO È IL MIO NIDO"**

Il museo "Vinchio è il mio nido" - da una frase famosa dello scrittore Davide Lajolo che parla del suo paese: "Vinchio è il mio nido ci sono nato nella stagione del grano biondo..." - è strutturato come montaggio di fotografie, lettere, poesie, con molti documenti inediti, su sfondi significativi e familiari allo scrittore.

La scelta è stata quella che fosse Lajolo stesso a raccontarsi, a commentare situazioni, avvenimenti, personaggi. Ne emerge un percorso biografico che è anche la storia della sua generazione, chiamata a scelte epocali, che reca le tracce degli eventi storici che Lajolo ha vissuto da protagonista.

**info**

Museo di Davide Lajolo "Vinchio è il mio nido"

Associazione Davide Lajolo onlus

Piazza S. Marco, 14040 Vinchio (AT)

tel. 0141 950120 Municipio, 348 7336160

[www.davidelajolo.it/lajolo\\_museo.php](http://www.davidelajolo.it/lajolo_museo.php)

[info@davidelajolo.it](mailto:info@davidelajolo.it)



LESA

## MUSEO MANZONIANO

La Sala manzoniana è stata voluta e realizzata per merito del sindaco di Lesa Giuseppe Marenzi. Fu il sindaco che ottenne un locale appartenente a Villa Stampa, dove Manzoni aveva soggiornato a lungo dopo il suo secondo matrimonio con Teresa Borri vedova Stampa, locale che fu arredato e allestito in modo da farne un degno ambiente museale. Lesa è stato anche il luogo di soggiorno per diversi anni di Giulio Carcano, il quale morendo, lasciò in eredità al Comune l'arredamento del suo studio con i suoi libri e alcuni manoscritti e cimeli di famiglia. Il Comune ha concesso che tale materiale venisse trasportato nella Sala Manzoni, in quanto Giulio Carcano era stato amico e studioso di Manzoni.

### info

Museo Manzoni

via alla Fontana 18, 28040 Lesa (NO)

tel. 0322 76421, 3398513219

[www.comune.lesa.no.it/ComSchedaTem.asp?Id=6882](http://www.comune.lesa.no.it/ComSchedaTem.asp?Id=6882)

[segreteria@unionecomunidelpergante.it](mailto:segreteria@unionecomunidelpergante.it)



## SANTO STEFANO BELBO

## MUSEO CASA NATALE DI CESARE PAVESE

La Casa Natale di Cesare Pavese è poco fuori il centro del paese sullo "Stradone" per Canelli. L'edificio con gli arredi di inizio secolo e le numerose testimonianze relative alla vita dello scrittore, conserva un forte valore emozionale poiché è legato ai paesaggi dell'infanzia a cui lo scrittore piemontese attinse per la sua opera letteraria. La casa museo ospita numerose testimonianze relative alla vita di Pavese.

**info**

Museo Casa natale di Cesare Pavese

Via Cesare Pavese 20, 12058 Santo Stefano Belbo (CN)

tel. 0141 840894 - 366 7529255

[www.fondazionecesarepavese.it](http://www.fondazionecesarepavese.it)

[info@fondazionecesarepavese.it](mailto:info@fondazionecesarepavese.it)



## SANTO STEFANO BELBO

**CASA MUSEO DI NUTO  
CASA LABORATORIO DI PINOLO SCAGLIONE**

Nuto, al secolo Pinolo Scaglione, è il mediatore tra il mondo reale dello scrittore e la realtà delle Langhe. Egli conduce lo scrittore per i sentieri e le vigne e dalle sue storie Pavese trae spunti e materiali per la creazione dei suoi racconti.

Oggi la casa di Nuto è un museo interattivo, attraverso il quale si possono scoprire testimonianze e rievocare emozioni legate all'amicizia e alla vita dello scrittore e del falegname musicista.

**info**

Casa Laboratorio di Pinolo Scaglione (Nuto)

Regione Piana, 28

12058 Santo Stefano Belbo (CN)

tel. 0141 840894 - 366 7529255

[www.fondazionecesarepavese.it](http://www.fondazionecesarepavese.it)

[info@fondazionecesarepavese.it](mailto:info@fondazionecesarepavese.it)





## SALUZZO

## CASA PELLICO

La casa museo, posta nella scenografica piazzetta dei Mondagli, uno degli angoli più suggestivi del centro storico di Saluzzo, è un edificio di origine medioevale, situato appena al di fuori della cerchia di mura del 1280, presso l'antica porta dei Mondagli demolita nel 1890. Risale agli inizi dell'Ottocento la loggia chiusa e terrazzata al piano della piazzetta, su cui si affaccia il salone neoclassico elegantemente e interamente decorato.

Qui, nel piccolo appartamento del primo piano, lo scrittore e patriota Silvio Pellico nacque il 25 giugno 1789 e trascorse i primi anni d'infanzia, serbando però per tutta la vita un ricordo affettuoso e grato della città natale, luogo letterario della memoria felice e degli affetti.

Inaugurata nel 2011 nel corso delle celebrazioni per il 150° anniversario dell'Unità d'Italia, la casa-museo ospita cimeli e riproduzioni di manoscritti donati in gran parte dalla sorella dello scrittore nel 1858 (gli originali sono conservati presso la Biblioteca storica a pochi metri dalla casa museo): in particolare, al primo piano, è possibile ammirare un'ampia sequenza di riproduzioni di frontespizi delle "Mie prigioni", a riprova della diffusione che ebbe l'opera di Silvio Pellico, pubblicata in centinaia di edizioni. Dal 2013 Casa Pellico è inserita nel circuito dell'Associazione Nazionale Case della Memoria.

**info**

Casa Pellico

Piazzetta dei Mondagli 5, 12037 Saluzzo (CN)

tel. 0175 46710

[http://www.saluzzoturistica.it/monumenti\\_scheda.php?id=594](http://www.saluzzoturistica.it/monumenti_scheda.php?id=594)

[info@saluzzoturistica.it](mailto:info@saluzzoturistica.it)

[saluzzo@coopculture.it](mailto:saluzzo@coopculture.it)



## COLLERETTO GIACOSA

## CASA DI GIUSEPPE GIACOSA

La casa ha una planimetria a "L", sovrelevata a tre piani, aperti sul fronte meridionale in una doppia loggia al primo e secondo piano, come un soleggiato belvedere sull'anfiteatro morenico di Ivrea.

Diviene "La Grande Arca", come la definirà Pastonchi nel 1903, luogo di ritrovo e richiamo per i componenti di un cenacolo culturale che ha come regista e attore protagonista Giuseppe Giacosa. I pilastri della loggia sono tutti illustrati da autografi di ospiti illustri: Arrigo Boito, Eleonora Duse, Giovanni Verga, Edmondo De Amicis, Luigi Cadorna, Arturo Toscanini, Giosue Carducci. Nonostante il trascorrere del tempo la casa di Giuseppe Giacosa continua a conservare il suo fascino antico: "bianca, semplice e signorile, grandi finestre che pare si compiacciano d'aprirsi alle voci e ai rumori della strada e un muricciolo che invita a guardare giù nel giardino folto di pini centenari, animato da una vasca circolare con lo zampillo che chiocciola sommesso. Dal giardino, una scaletta esterna sale a una loggia i cui archi sono sostenuti da pilastri quadrati, guardanti sul lato opposto della strada, verso le case del villaggio, i prati, le boscaglie, le colline lontane, sotto un immenso cielo. Orizzonte sereno tutt'attorno".

**info**

Casa di Giuseppe Giacosa

Via Giuseppe Giacosa 55, 10100 Colletterto Giacosa (TO)

tel. 0125 76125

[www.comune.collettertogiacosa.to.it/it-it/vivere-il-comune/cosa-vedere/casa-giacosa-la-grande-arca-42447-1-56a40bc6c66d7a9ad33de03416f9145f](http://www.comune.collettertogiacosa.to.it/it-it/vivere-il-comune/cosa-vedere/casa-giacosa-la-grande-arca-42447-1-56a40bc6c66d7a9ad33de03416f9145f)

[www.comune.collettertogiacosa.to.it/it-it/vivere-il-comune/itinerari/1-sulle-tracce-di-giuseppe-giacosa-42500-1-804b56a8139e5a5c1d61935c21f1811e](http://www.comune.collettertogiacosa.to.it/it-it/vivere-il-comune/itinerari/1-sulle-tracce-di-giuseppe-giacosa-42500-1-804b56a8139e5a5c1d61935c21f1811e)  
[colletterto.giacosa@canavese.to.it](mailto:colletterto.giacosa@canavese.to.it)



## BISCEGLIE

## CASA MUSEO MAURO GIULIANI

La Casa Museo Giuliani di Bisceglie è stata realizzata in un palazzo datato 1794, prossimo al luogo natale del chitarrista e compositore Mauro Giuliani e di suo fratello Niccolò e alla chiesa in cui furono entrambi battezzati. Il sito è dunque coevo con il periodo di nascita e di formazione musicale del compositore. Essa ospita un centro documentario sul musicista e sul suo tempo, comprendente pezzi unici o rari provenienti dalla collezione di famiglia.

Nella Casa Museo sono infatti esposti documenti anagrafici, epistolari familiari, immagini in litografie e incisioni, locandine, giornali, libri e cronache dell'epoca, antiche partiture e metodi musicali pubblicati quando Giuliani era in piena attività dai suoi più grandi editori fra cui Artaria, Cappi e Diabelli, Mollo, Richault, Ricordi.

Tra i pezzi più pregiati, una delle rarissime immagini di Mauro Giuliani in incisione originale, una chitarra Gennaro Fabbricatore del 1804 e una lettera che Giuliani indirizzò a Domenico Artaria da Trieste nel gennaio 1820, di ritorno dal lungo soggiorno viennese.

**info**

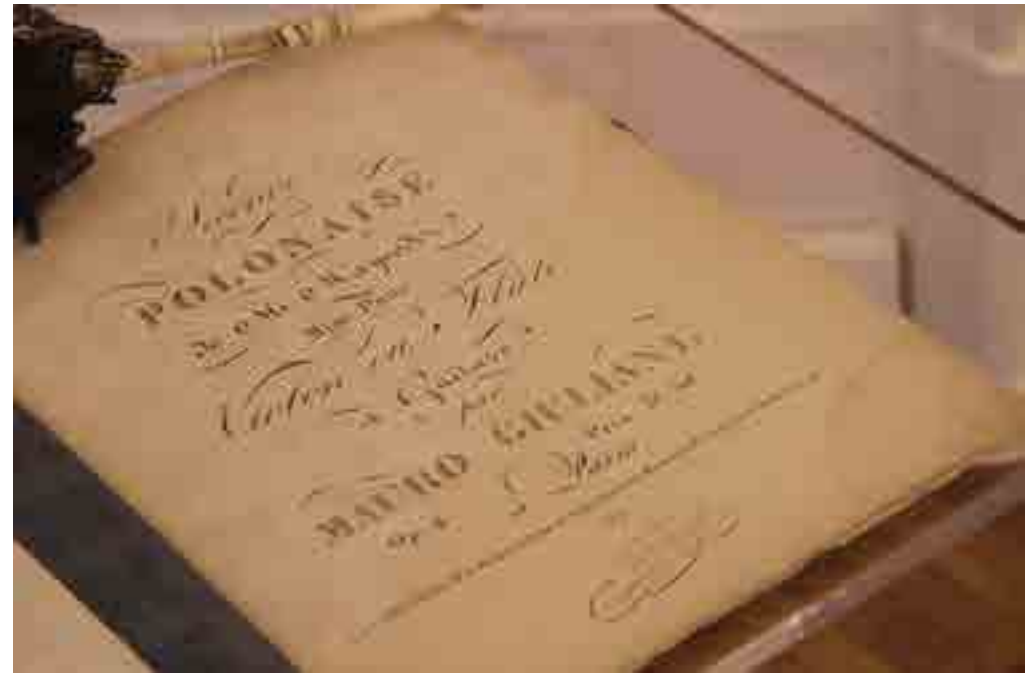
Casa Museo Mauro Giuliani

Via Cardinale dell'Olio 40, 76011 Bisceglie (BT)

tel. 339 1877576

[www.associazionegiuliani.com](http://www.associazionegiuliani.com)

[conte.giuliani@email.it](mailto:conte.giuliani@email.it)



## NUORO

## MUSEO CASA NATALE DI GRAZIA DELEDDA

Il museo ha sede nella casa natale della scrittrice Grazia Deledda. Dagli eredi derivano un gran numero di manoscritti, fotografie, documenti vari e oggetti personali che formano la prima collezione del museo, aperto il 5 marzo 1983. L'assetto espositivo mira a evidenziare, attraverso materiali acquisiti dall'Istituto negli anni, il tormentato legame della scrittrice con Nuoro, le vicende personali e letterarie, il definitivo trasferimento a Roma. La visita si snoda attraverso i tre livelli dell'abitazione, proseguendo nel cortile e nel giardino. Al premio Nobel è dedicata un'intera sala nella quale figurano il diploma e la medaglia del Premio. Il visitatore può ascoltare dalla viva voce della scrittrice il saluto nel corso della premiazione, mentre su un monitor scorrono fotografie e filmati che documentano il passaggio della scrittrice a Stoccolma. Per arredare lo studio della casa in Via Porto Maurizio, a Roma, la scrittrice commissionò i mobili alla ditta Fratelli Clemente di Sassari (1912-1913) e ne orientò personalmente la realizzazione, come testimonia l'ampio carteggio che l'ISRE conserva. Lo "studio romano" è riproposto in un ambiente dall'atmosfera borghese del primo Novecento.

Al piano terra, un'apparecchiatura multimediale consente agli utenti disabili di "visitare" l'intero museo grazie a telecamere orientabili posizionate in tutti gli ambienti. Nell'ampia corte interna, ombreggiata da due querce secolari, nella stagione estiva sono ospitate varie manifestazioni culturali. Qui, sedute e colonne-libreria invitano il visitatore alla sosta e alla lettura.

**info**

Museo Casa Natale di Grazia Deledda

Via Grazia Deledda 42, 08100 Nuoro

tel. 0784 258088 - 242900

[www.isresardegna.it/index.php?xsl=565&s=16&v=9&c=4094&nodesc=1](http://www.isresardegna.it/index.php?xsl=565&s=16&v=9&c=4094&nodesc=1)

[isresardegna@isresardegna.org](mailto:isresardegna@isresardegna.org)



## VILLACIDRO

## FONDAZIONE GIUSEPPE DESSÌ

La Fondazione Giuseppe Dessì ha sede a Villacidro nella casa appartenuta alla famiglia dello scrittore. La Fondazione organizza annualmente il Premio Letterario "Giuseppe Dessì" giunto alla sua XXXIV edizione. Annessa alla Fondazione è l'Associazione Centro Internazionale di Studi "Giuseppe Dessì" che ha raccolto l'eredità del Comitato Nazionale per le Celebrazioni del Centenario della nascita di Giuseppe Dessì, istituito nel 2009.

Al suo interno opera un Comitato Scientifico diretto da Anna Dolfi che provvede alla pubblicazione degli studi sullo scrittore. L'ente, sin dall'inizio delle sue attività, ha inteso costruire un'offerta culturale che coinvolgesse gli istituti scolastici del territorio regionale. Altra finalità statutaria è "l'acquisizione, tutela, salvaguardia e conservazione del fondo librario e documentario dello scrittore".

Oggi il fondo librario dell'ente è costituito da circa trentamila volumi. Al Fondo Dessì si sono aggiunti negli anni il Fondo De Magistris, ex Sindaco di Cagliari, e quello di Franca Linari, nipote dello scrittore e curatrice dei "Diari". Annualmente la dotazione libraria si arricchisce dei volumi partecipanti al Premio. La biblioteca è costituita da due corpi, uno nei locali del Mulino Cadoni e l'altro nella Casa Dessì. Oltre ai libri la Fondazione custodisce circa seicentocinquanta tra dipinti e bozzetti realizzati da Dessì, mentre il patrimonio filmico è custodito in gran parte negli Archivi Rai e i manoscritti sono disponibili presso il Gabinetto Vieusseux di Firenze. La donazione, ricevuta dagli eredi dello scrittore, ha permesso la ricostruzione di una sala espositiva in cui sono conservati oggetti personali (pipe, bastoni da passeggio, armi), la macchina da scrivere, scrivania e librerie che arredavano lo studio di Dessì nella casa di Roma, nella quale trascorse gli ultimi vent'anni di vita.

**info**

Fondazione Giuseppe Dessì  
Via Roma 65, 09039 Villacidro (VS)  
tel. 070 9314387 - 347 4117655 - 340 6660530  
[www.fondazionedessi.it](http://www.fondazionedessi.it)  
[info@fondazionedessi.it](mailto:info@fondazionedessi.it)  
[fondazionedessi@gmail.com](mailto:fondazionedessi@gmail.com)



## GHILARZA

## CASA MUSEO DI ANTONIO GRAMSCI

Nella via principale di Ghilarza si trova la casa dove Antonio Gramsci visse dal 1898 al 1911. E' una costruzione della metà dell'Ottocento in basalto, pietra d'origine vulcanica spesso utilizzata nelle abitazioni della Sardegna centrale. Ha un aspetto semplice e dignitoso e l'interno è suddiviso in sei camere, tre al piano terra e tre al piano superiore. Gli interventi di ristrutturazione che nel tempo si sono succeduti non hanno alterato la struttura dell'edificio che ha mantenuto nel complesso l'aspetto originario. Questa di Ghilarza è l'unica vera casa che Gramsci abbia mai avuto e il paese di Ghilarza con il territorio circostante ha rappresentato per lui un luogo di memoria e di affetti.

Sono ambienti descritti nelle "Lettere dal carcere" e nei "Quaderni dal carcere" o nella memorialistica dei primi biografi. Già riconosciuta patrimonio di rilevante interesse culturale, a cinquant'anni dalla sua istituzione il Parlamento italiano con la legge n. 207 del 3 novembre 2016 ha dichiarato la casa museo monumento nazionale.

La casa, oggi di proprietà della Fondazione Enrico Berlinguer, è stata acquistata nel 1965 dal PCI. Nel 1967, in occasione del trentesimo anniversario della morte di Gramsci, la casa viene aperta al pubblico. Dal 2017 la casa museo è gestita dalla Fondazione Casa Museo Antonio Gramsci di Ghilarza.

**info**

Casa Museo Antonio Gramsci  
Corso Umberto I 57, 09074 Ghilarza (OR)  
tel. 0785 53075  
[www.casamuseogramsci.it](http://www.casamuseogramsci.it)  
[info@casamuseogramsci.it](mailto:info@casamuseogramsci.it)



## TEMPIO PAUSANIA

## MUSEO BERNARDO DE MURO

Il Museo Bernardo De Muro, istituito nel 1980 e dedicato all'omonimo tenore nato a Tempio Pausania, è attualmente ospitato presso il complesso dell'ex Collegio Francese dei Padri Scolopi restaurato di recente.

Lo spazio dedicato al museo si compone di tre sale situate al primo piano dello stabile che si snodano secondo un percorso cronologico che va dagli inizi della carriera di De Muro fino alla sua affermazione internazionale.

All'interno del percorso si possono trovare dischi, abiti di scena, fotografie, spartiti musicali, corrispondenza e una nutrita rassegna stampa, effettuata dallo stesso cantante lirico sui quotidiani dell'epoca, che documenta e sottolinea tutti gli eventi della sua carriera artistica.

Tra i vestiti di scena sono da ricordare quello di Folco ("Isabeau" di Mascagni), di Turiddu ("Cavalleria Rusticana" di Mascagni) e di Radamès ("Aida" di Verdi).

**info**

Museo Bernardo De Muro

Palazzo degli Scolopi, Biblioteca Comunale (primo piano)

Piazza del Carmine, 07029 Tempio Pausania (OT)

tel. 079 679972 - 671580

[museobdm@comunetempio.it](mailto:museobdm@comunetempio.it);

[museobdm@gmail.com](mailto:museobdm@gmail.com)



## MINEO

## CASA MUSEO LUIGI CAPUANA

Luigi Capuana è stato romanziere, poeta, drammaturgo, critico, traduttore, autore di libri scolastici e per l'infanzia, cultore di scienze naturali e occulte, fotografo. Entrare nella casa museo a lui dedicata significa non solo penetrare il mondo degli affetti e della creatività dello scrittore, ma inoltrarsi in un viaggio alla scoperta dei tesori culturali che hanno valso alla città di Mineo l'appellativo di "Parnaso Siculo".

Il Fondo Capuana comprende manoscritti, opere a stampa, mobili, cimeli, quadri (alcuni del pittore macchiaiolo Telemaco Signorini), lo scrittoio, la biblioteca personale e altri oggetti appartenuti allo scrittore. Di notevole valore culturale i carteggi con intellettuali e scrittori coevi quali Ibsen, Zola, Balzac, Verga, D'Annunzio, De Roberto, Pirandello. Da segnalare inoltre il Fondo Antico costituito da 10 incunaboli, tra cui spiccano una "Bibbia" in latino e alcuni volumi della "Summa" di S. Tommaso e da un consistente numero di cinquecentine che comprendono opere di Cicerone e Tacito.

Capuana fu anche fotografo e appassionato di fotografia: a lui si devono preziose testimonianze della vita e della storia di Mineo e dei suoi abitanti tra fine Ottocento e inizio Novecento e rari ritratti di Balzac, Verga, Pirandello.

**info**

Casa Museo di Luigi Capuana

Via Romano 16, 95044 Mineo (CT)

tel. 0933 983056

[www.comune.mineo.ct.it/la\\_citt\\_/Museo\\_Capuana.aspx](http://www.comune.mineo.ct.it/la_citt_/Museo_Capuana.aspx)

[museo.capuana@comune.mineo.ct.it](mailto:museo.capuana@comune.mineo.ct.it)

[biblioteca.capuana@comune.mineo.ct.it](mailto:biblioteca.capuana@comune.mineo.ct.it)





## CAPO D'ORLANDO

## CASA MUSEO PICCOLO

Costruita agli inizi del Novecento, Villa Piccolo fu abitata da Teresa Mastrogiovanni Tasca Filangeri di Cutò e dai figli: il poeta Lucio, il pittore e fotografo Casimiro, e Agata Giovanna, appassionata di botanica.

La casa museo, gestita dalla Fondazione "Famiglia Piccolo di Calanovella", è stata inaugurata nel 1978. Al suo interno sono custoditi numerosi beni di famiglia: oggetti d'arte, dipinti, ceramiche, armi antiche, libri, stampe, documenti e lettere autografe del cugino, Giuseppe Tomasi di Lampedusa.

Le stanze della casa museo ricordano ai visitatori le passioni dei tre fratelli Piccolo. Nella stanza di Lucio sono raccolte foto e le prime stampe delle sue poesie; la stanza di Agata Giovanna offre al visitatore l'immagine di una donna gentile appassionata di botanica e di cucina; nella stanza di Casimiro sono custodite testimonianze dell'arte pittorica e dei suoi interessi esoterici.

Si può inoltre visitare la stanza in cui soggiornava nei periodi estivi Giuseppe Tomasi di Lampedusa. Nella "Casimiroteca" è custodita la collezione degli "acquerelli magici" di Casimiro insieme a dipinti giovanili, ritratti, fotografie. Cuore di Villa Piccolo, insieme alla casa museo, è lo splendido parco, un giardino lussureggiante realizzato grazie alla mano sapiente di Agata Giovanna. Per la varietà di specie naturali, Villa Piccolo viene spesso definita come un "orto botanico in miniatura".

**info**

Fondazione "Famiglia Piccolo di Calanovella"

S.S. 113 km 109 - Capo d'Orlando (ME)

tel. 0941 957029 - 380 6488015

[www.fondazionepiccolo.it](http://www.fondazionepiccolo.it)

[info@fondazionepiccolo.it](mailto:info@fondazionepiccolo.it)

[visite@fondazionepiccolo.it](mailto:visite@fondazionepiccolo.it)



## AGRIGENTO

## CASA NATALE DI LUIGI PIRANDELLO

La casa natale di Luigi Pirandello, un caseggiato rurale la cui origine si fa risalire al XVIII secolo, è ubicata in contrada Caos di Agrigento. L'area demaniale comprende anche un suggestivo percorso che - lungo il limitare dell'omonimo vallone - conduce al sito della sepoltura di Luigi Pirandello, le cui ceneri furono deposte all'interno di "una rozza pietra" ai piedi di un pino, purtroppo non più esistente. Il caseggiato, dalla prima metà dell'800 e sino al 1930, fu posseduto per concessione enfiteutica, in uno con il fondo agricolo di pertinenza, dalla famiglia della madre di Luigi Pirandello, Caterina Ricci Gramitto. Luigi Pirandello vi nacque il 28 giugno del 1867.

Nel 1949 la casa fu dichiarata monumento nazionale e nel 1952 fu acquistata dalla Regione siciliana che ne curò la ricostruzione per riparare ai danni subiti durante la guerra. Nel 1961 le ceneri di Luigi Pirandello, già trasferite ad Agrigento nel 1946 all'interno di un vaso greco del V secolo a.C. appartenuto alla famiglia, furono riposte all'interno del masso eretto su progetto dello scultore Mazzacurati nel rispetto delle ultime volontà testamentarie.

La casa museo accoglie documenti autografi, dattiloscritti, testi teatrali appartenuti al drammaturgo e alla sua famiglia. L'esposizione al primo piano si sviluppa in un itinerario che illustra l'attività letteraria dell'illustre agrigentino. Il vaso greco che accoglieva le ceneri di Luigi Pirandello è esposto in un'apposita sala. Al piano terra è invece visitabile la collezione di dipinti realizzati dalla sorella Rosolina e dallo stesso scrittore.

**info**

Casa natale di Luigi Pirandello

Contrada Caos, SS. 115, Villasetta, 92100 Agrigento

tel. 0922 511826 (corpo di guardia); 0922 622111 (Biblioteca Pirandello), 0922

1839996 (visite guidate)

[www.parcopirandello.it](http://www.parcopirandello.it)

[polomuseale.ag@regione.sicilia.it](mailto:polomuseale.ag@regione.sicilia.it)

[polomuseale.ag.uo3@regione.sicilia.it](mailto:polomuseale.ag.uo3@regione.sicilia.it)

[info@coopculture.it](mailto:info@coopculture.it) (visite guidate)



## MODICA

**MUSEO CASA NATALE SALVATORE QUASIMODO**

Il Museo Casa Natale di Salvatore Quasimodo rappresenta il luogo della memoria per eccellenza; è il luogo in cui si può riuscire a cogliere l'essenza della storia che vi si racconta e dell'arte che vi si manifesta attraverso il ricordo e la riflessione. E' altresì il vivo racconto di un'epoca, della società che si riferisce a essa e del territorio di cui fa parte, attraverso la scoperta della personalità, dell'opera e delle emozioni del grande poeta che vi nacque.

Il museo è ospitato presso la casa dove il Premio Nobel per la letteratura nacque il 20 agosto del 1901. Nei due ambienti principali (lo studio milanese e la camera da letto) sono custoditi mobili e oggetti appartenuti al grande letterato e si possono ammirare fotografie autografate, edizioni speciali delle opere e cimeli.

**info**

Museo Casa Natale Salvatore Quasimodo

Associazione Proserpina

Via Posterla 84, 97015 Modica (RG)

tel. 331 5876218 - 338 5293779

[www.casaquasimodo.it](http://www.casaquasimodo.it)

[casaquasimodo@gmail.com](mailto:casaquasimodo@gmail.com)



## CATANIA

## CASA MUSEO VERGA

In questa casa di via Sant'Anna n. 8 nel cuore della Catania barocca, Giovanni Verga, concluso il lungo soggiorno milanese, risiedette fino alla morte.

Stanze sobrie, arredate con semplicità, custodiscono la sua biblioteca personale, ritratti di parenti, fotografie, oggetti.

L'atmosfera ci riporta alla vivacità culturale della Catania tra Otto-Novecento, la Catania di Mario Rapisardi, di Federico De Roberto, di Nino Martoglio e di molti altri.

Giovanni Verga nacque nel 1840, probabilmente a Catania, da Giovanni Battista, proprietario terriero di Vizzini, e Caterina Di Mauro, proveniente da agiata famiglia. Se Giovanni Verga nacque realmente qui, nel palazzetto che appartenne alla madre, non è dato sapere con certezza. Sappiamo però che dalla casa di Catania partì tante volte per Firenze, Milano, Roma e altrettante volte tornò. Fino al 1893, anno del ritorno definitivo nell'appartamento di famiglia e della scelta di un ritmo di vita distante da mondanità e salotti letterari. Nella casa si possono visitare la biblioteca, la camera da letto dello scrittore, una seconda camera per gli ospiti, la stanza da pranzo. Nel 1980 la casa fu acquistata dalla Regione Sicilia che la adibì a museo. Nel 2015 un finanziamento europeo ha consentito di effettuare importanti interventi di conservazione che hanno riguardato mobili e infissi, ma anche i libri di Verga e la biblioteca personale di Federico De Roberto, conservata al primo piano dello stesso edificio, dove è stata allestita anche una sala lettura per non vedenti e ipovedenti. Sono esposti inoltre, in seguito a una donazione, alcuni abiti femminili ottocenteschi (cronologicamente sovrapponibili al periodo verghiano) della collezione Mariateresa Ciancio Zuccaro dei baroni di Cuticchi: quasi un omaggio alle donne amate dallo scrittore. Anche in questo modo Casa Verga continua a vivere.

**info**

Casa Museo Verga

via S. Anna 8, 95124 Catania

tel. 095 7150598

[www.museumland.com/verga/](http://www.museumland.com/verga/)

[casamuseoverga@regione.sicilia.it](mailto:casamuseoverga@regione.sicilia.it)

[polomuseale.ct.u05@regione.sicilia.it](mailto:polomuseale.ct.u05@regione.sicilia.it)



## VIZZINI

**MUSEO DELL'IMMAGINARIO VERGHIANO**

Il progetto museale "Immaginario verghiano" ha come obiettivo il recupero, la valorizzazione e la restituzione del patrimonio di immagini fotografiche e cinematografiche del mondo verghiano.

Il museo, sito in un palazzo settecentesco che fu del dottor Gesualdo Costa, famoso medico chirurgo degli anni '30, è all'interno del centro storico di Vizzini, luogo che costituisce lo scenario concreto della quasi totalità delle opere dello scrittore verista.

Il museo ha come cuore la mostra permanente delle foto di Verga, curata da Giovanni Garra Agosta (scopritore delle foto) e Wladimiro Settimelli. Contiene inoltre altre sezioni relative ad altre testimonianze dell'immaginario verghiano.

Tra queste ricordiamo: la raccolta di foto di set cinematografici dei film ispirati alle opere verghiane; la raccolta di foto sulle rappresentazioni del "Teatro di reviviscenza" di Alfredo Mazzone svoltesi (negli anni Settanta/Ottanta) a Vizzini, nei luoghi descritti nelle novelle verghiane; "Archivi della memoria": una straordinaria raccolta di materiale fotografico su luoghi e delle genti del mondo verghiano dagli anni '20 sino alla seconda metà del Novecento.

Nel museo, infine, sono in fase di allestimento una Biblioteca-Archivio fotografico tematico e due spazi multimediali per una "lettura integrata" dell'opera verghiana.

**info**

Museo dell'Immaginario Verghiano

Via Santa Maria dei Greci 12, 95049 Vizzini (CT)

tel. 0933 965744 - 3335771712 - 3343486967

[www.comune.vizzini.ct.it](http://www.comune.vizzini.ct.it)

[turismo@comune.vizzini.ct.it](mailto:turismo@comune.vizzini.ct.it)



## CATANIA

## MUSEO BELLINIANO

Il Museo Belliniano si trova all'interno del palazzo Gravina Crujllas, storico palazzo costruito sfruttando le strutture ancora esistenti dell'antico Teatro greco romano e custodisce i documenti e i manoscritti che raccontano la vita del "Cigno" Vincenzo Bellini. La visita al museo si snoda attraverso un percorso cronologico che accompagna il visitatore attraverso le fasi della vita e della carriera del compositore; partendo dalla nascita fino alla morte, passando per la sua carriera musicale con l'esposizione dei primi spartiti, delle locandine delle opere più celebri, oggetti personali, documenti, lettere, manoscritti e partiture: un viaggio lungo le sue opere, da quelle giovanili fino ad arrivare a quelle della piena maturità artistica, e ancora quadri e immagini del musicista, nonché vari riconoscimenti.

Gli ambienti rispecchiano ancora la condizione originaria della casa natale. Completa la visita una bella collezione di strumenti musicali appartenuti alla famiglia e agli amici.

**info**

Museo Civico Belliniano

Piazza San Francesco d'Assisi 3, 95124 Catania

tel. 095 7150535

[www.comune.catania.it/la-citta/culture/monumenti-e-siti-archeologici/musei/museo-civico-belliniano/](http://www.comune.catania.it/la-citta/culture/monumenti-e-siti-archeologici/musei/museo-civico-belliniano/)

[izi.travel/it/gob6-museo-civico-belliniano/it](http://izi.travel/it/gob6-museo-civico-belliniano/it)

[museo.belliniano@comune.catania.it](mailto:museo.belliniano@comune.catania.it)



## FIRENZE

## CASA STUDIO DI PIERO BARGELLINI

Lo Studio di Piero Bargellini al primo piano del cinquecentesco Palazzo Da Cepparello, conservato intatto dalla figlia Bernardina, ha mantenuto lo stesso aspetto di quando lo scrittore e "sindaco dell'Alluvione" vi lavorava, ricevendo i massimi rappresentanti della cultura italiana. Nelle grandi stanze arredate negli anni Cinquanta secondo il tipico gusto antiquario fiorentino, si può ammirare un ciclo di affreschi staccati del Trecento, tra mobili antichi, quadri, sculture e oggetti personali. Vi si trovano anche una vasta biblioteca e le carte dello scrittore: fotografie, autografi, lettere, diari, dediche di Bargellini e di scrittori e artisti come Betocchi, Bo, Costetti, De Luca, Hundertwasser, Lisi, Luzi, Manzù, Montanelli, Moretti, Papini, Quasimodo, Spadolini, Tobino, Ungaretti, nonché una ricca collezione di testimonianze dell'alluvione del 1966.

**info**

Casa Studio di Piero Bargellini

Via delle Pinzochere 3, 50122 Firenze

tel. 055 241724 - 347 0104441

[www.beniculturali.it/mibac/opencms/MiBAC/sito-MiBAC/Luogo/MibacUnif/Luoghi-della-Cultura/visualizza\\_asset.html?id=156132&pagename=57](http://www.beniculturali.it/mibac/opencms/MiBAC/sito-MiBAC/Luogo/MibacUnif/Luoghi-della-Cultura/visualizza_asset.html?id=156132&pagename=57)

[bargellini.studio@libero.it](mailto:bargellini.studio@libero.it)



## FIRENZE

## CASA GUIDI ELIZABETH BARRETT E ROBERT BROWNING

I poeti Robert Browning ed Elizabeth Barrett si sposarono clandestinamente nel 1846, per l'opposizione del padre di lei. Giunsero a Firenze nella primavera del 1847, quando lei era già una poetessa affermata, attratti dalla cultura e dalla storia della città, ma anche dalla lotta per l'indipendenza italiana.

Fino alla morte di Elizabeth, avvenuta nel 1861, Casa Guidi rappresentò un punto di riferimento per la folta colonia anglo-americana che allora risiedeva in città, e per italiani e patrioti famosi, tra cui D'Azeglio e Mazzini (quest'ultimo incontrato a Londra).

Elizabeth fu sepolta nel cimitero protestante (soprannominato "inglese") della città, che le dedicò una lapide in cui la sua poesia viene definita "un aureo anello" che congiunge l'Italia all'Inghilterra.

Oggi, grazie all'impegno di Eton College e del Landmark Trust, proprietari e gestori della casa, l'appartamento mantiene l'atmosfera originale dell'epoca dei Browning e custodisce ancora decorazioni, mobili e oggetti originali, alcuni provenienti dalla famiglia Barrett, altri dalla famiglia Browning, altri infine donati da fondazioni o da privati.

### info

Casa Guidi Elizabeth Barrett e Robert Browning

Piazza San Felice 8, 50123 Firenze

tel. 347 6968528

[www.etoncollege.com/CasaGuidi.aspx](http://www.etoncollege.com/CasaGuidi.aspx)

[www.browningsociety.org/casa\\_guidi.html](http://www.browningsociety.org/casa_guidi.html)

[info.casaguidi@fastwebnet.it](mailto:info.casaguidi@fastwebnet.it)





## CERTALDO

## MUSEO CASA DI GIOVANNI BOCCACCIO

Il Museo Casa di Giovanni Boccaccio si trova nel borgo medioevale di Certaldo Alta. La casa è una ricostruzione pressoché fedele dell'edificio originale distrutto durante la seconda guerra mondiale. La parte destra dell'edificio riporta dei mattoni di colore più scuro: sono quelli più antichi e testimoniano quanto resta dell'originale. L'edificio attuale è stato aperto al pubblico nel 1957.

All'interno del museo, nella stanza del poeta dove secondo la tradizione si trovava la camera di Boccaccio, si può osservare l'affresco raffigurante "Boccaccio nel suo studio" (1826) realizzato dal pittore toscano Pietro Benvenuti su commissione della Marchesa Carlotta Lenzi de' Medici che per prima fece ristrutturare e arredare la casa. Il medagliere con venti monete realizzate dal maestro Bino Bini per il VI Centenario della morte del poeta è invece dedicato al "Decameron" e ai protagonisti delle dieci giornate.

Da non perdere la biblioteca specialistica che raccoglie pregevoli copie del "Decameron" e documenta anche l'importanza del contributo di Boccaccio e Petrarca allo sviluppo della scienza geografica nella seconda metà del Trecento. Casa Boccaccio ospita inoltre la mostra permanente di artisti contemporanei "Omaggio a Giovanni Boccaccio, Dieci+1" ed è sede dell'Ente Nazionale Giovanni Boccaccio e del Coordinamento Nazionale dell'Associazione Case della Memoria. Il recente restauro, concluso nel 2007, ha restituito alla casa l'accesso alla torre, che permette di posare lo sguardo sulla circostante campagna toscana.

**info**

Casa di Giovanni Boccaccio

Via Boccaccio 18, 50052 Certaldo Alta (FI)

tel. 0571 661265

[www.comune.certaldo.fi.it/index.php/i-nostri-musei/category/5-casa-boccaccio.html](http://www.comune.certaldo.fi.it/index.php/i-nostri-musei/category/5-casa-boccaccio.html)

[musei@comune.certaldo.fi.it](mailto:musei@comune.certaldo.fi.it)

Biblioteca specialistica - Ente Nazionale Giovanni Boccaccio

tel. 0571 664208

[www.enteboccaccio.it](http://www.enteboccaccio.it)

[info@enteboccaccio.it](mailto:info@enteboccaccio.it)



## VALDICASTELLO CARDUCCI

## CASA NATALE GIOSUE CARDUCCI

Giosue Carducci, premio Nobel per la letteratura nel 1906, nacque a Valdicastello di Pietrasanta il 27 luglio 1935 da Michele, medico chirurgo che esercitava nella zona la sua professione, e da Ildegonda Celli. Trasferitosi da Pietrasanta con la famiglia quando aveva solo tre anni, Carducci restò comunque legato alla sua terra natale, più volte ricordata nei suoi versi, e vi fece ritorno tre volte: il 16 giugno 1877, il 1° marzo 1890, in cui si recò a vedere la propria casa natia a Valdicastello, e il 29 marzo dello stesso anno.

Carducci morì a Bologna il 16 febbraio 1907.

Un mese dopo il Consiglio Comunale di Pietrasanta lo commemorò nel chiostro di S. Agostino e l'orazione fu tenuta da Giovanni Pascoli. La casa natale fu dichiarata con Decreto Regio del 7 marzo 1907 monumento nazionale e nel 1912 acquistata dal Comune con il denaro ricevuto da una pubblica sottoscrizione.

Dal 1950, con decreto del Presidente della Repubblica, il paese natìo ha adottato il nome di Valdicastello Carducci e nello stesso anno è stato istituito il Premio Nazionale di Poesia "Giosue Carducci".

**info**

Casa natale Giosue Carducci

Via Valdicastello, Loc. Valdicastello Carducci, 55045 Pietrasanta (LU)

tel. 0584 795500

[www.comune.pietrasanta.lu.it/index.php?id=618](http://www.comune.pietrasanta.lu.it/index.php?id=618)

[istituti.culturali@comune.pietrasanta.lu.it](mailto:istituti.culturali@comune.pietrasanta.lu.it)



## CASTAGNETO CARDUCCI

## CENTRO DI VALORIZZAZIONE "CASA CARDUCCI"

Aperto al pubblico nel 1992 in seguito a una convenzione tra il Comune di Castagneto Carducci e la famiglia proprietaria Espinassi Moratti, il Centro ha come scopo quello di rievocare il legame di affezione che per molto tempo unì Carducci a Castagneto. Si deve ricordare infatti che il medico Michele Carducci, padre dello scrittore, esercitò la professione a Bolgheri dal 1838, ma per le sue convinzioni progressiste e libertarie e per gli attriti con la parte più conservatrice della popolazione, si vide costretto nel 1848 a traslocare nella più tranquilla Castagneto, dove alloggiò fino al 1849. Dopo di allora, tra il 1879 e il 1894, il poeta venne ospitato annualmente nella casa della famiglia Espinassi Moratti; fu questa l'epoca delle "ribotte", un lungo e cordiale corollario all'attaccamento alla Maremma.

L'antica permanenza del piccolo Giosue nella residenza è ricordata dalla lapide commemorativa posta sopra la facciata del palazzo; la stanza interna e il mobilio, messi a disposizione dagli eredi dei precedenti proprietari, intendono evocare il fascino discreto degli antichi interni familiari che fecero da sfondo alla presenza castagnetana di Carducci.

**info**

Centro di valorizzazione Casa Carducci

Via Carducci 59, 57022 Castagneto Carducci (LI)

tel. 0565 765032

<https://carducciecastagneto.wordpress.com/i-musei-2/i-musei/>

[castagneto.archivio@comune.castagneto-carducci.li.it](mailto:castagneto.archivio@comune.castagneto-carducci.li.it)



## CASTAGNETO CARDUCCI

## MUSEO ARCHIVIO GIOSUE CARDUCCI

Il museo carducciano propone i momenti più significativi dell'attività letteraria del poeta, legata ai suoni e ai profumi della Maremma divenuta fonte d'ispirazione per poesie come "Davanti San Guido", "Traversando la Maremma Toscana" e "San Martino". Nelle sue opere è costante la rievocazione del paesaggio rurale e contadino di Bolgheri e Castagneto, dove Carducci trascorse i primi anni dell'infanzia, e dove tornò per brevi soggiorni quando ormai era un poeta celebre e affermato. Il museo è stato completamente rinnovato nel 2007, in occasione del centenario della morte di Carducci: le sale espositive facevano parte del complesso che fino al 1838 era il vecchio Palazzo Pretorio, divenuto in seguito l'attuale Municipio.

**info**

Museo Archivio Giosue Carducci

Associazione Culturale Messidoro

Via Carducci 1 (Palazzo Comunale), 57022 Castagneto Carducci (LI)

tel. 0565 765032

[carducciecastagneto.wordpress.com/i-musei-2/museo-archivio-giosue-carducci/](http://carducciecastagneto.wordpress.com/i-musei-2/museo-archivio-giosue-carducci/)

[castagneto.archivio@comune.castagneto-carducci.li.it](mailto:castagneto.archivio@comune.castagneto-carducci.li.it)



## SANTA MARIA A MONTE

## MUSEO CASA CARDUCCI

E' la casa in cui la famiglia Carducci visse dal 1856 al 1858. Michele, padre di Giosue, ottenne nel 1856 la condotta medica di S. Maria a Monte, dove si trasferì con la moglie Ildegonda e i due figli minori Dante e Valfredo. Il primogenito, Giosue, aveva ottenuto la cattedra di retorica al ginnasio di San Miniato e ogni sabato tornava a Santa Maria a Monte dalla famiglia. In questa casa si consumò nel 1857 la tragedia di Dante. La sua morte, infatti, è avvolta nel mistero. Allora registrata come suicidio, oggi si ipotizza che possa essere stato il padre, dopo l'ennesima lite, a colpire mortalmente il figlio con un bisturi. Dal 2007, in occasione del centenario dalla scomparsa del premio Nobel, il museo ospita la mostra permanente "Tenero Gigante" di Antonio Possenti, il quale ha dedicato le sue opere alle poesie dell'illustre Giosue. Caratterizzate da uno stile sospeso tra uno sguardo sognante e una minuziosa attenzione verso la realtà, le opere inquadrano Carducci da un'ottica diversa, dalla quale affiorano affetti familiari, amori, visione intima della natura.

**info**

Museo Casa Carducci

Via Giosuè Carducci 29, 56020 Santa Maria a Monte (PI)

tel. 0587 261640 - 261630

[www.valdarnomusei.it/Museo-di-Casa-Carducci.htm](http://www.valdarnomusei.it/Museo-di-Casa-Carducci.htm)

[www.museo-casa-carducci.business.site/](http://www.museo-casa-carducci.business.site/)

[www.comune.santamariaamonte.pi.it/page.php?id=864](http://www.comune.santamariaamonte.pi.it/page.php?id=864)

[biblioteca@comune.santamariaamonte.pi.it](mailto:biblioteca@comune.santamariaamonte.pi.it)

[m.boschi@comune.santamariaamonte.pi.it](mailto:m.boschi@comune.santamariaamonte.pi.it)



## FIRENZE

**MUSEO CASA DI DANTE  
CASA NATALE DEL POETA**

Il Museo Casa di Dante si trova nel cuore della Firenze medievale, tra il Duomo e Palazzo Vecchio, all'interno di una casa torre. L'edificio originale, degradatosi nel tempo, è stato ricostruito nel primo decennio del XX secolo dove un tempo sorgevano le case degli Alighieri e dove nel 1265 nacque Dante. Il museo si articola in tre piani che scandiscono i momenti fondamentali della vita del poeta e della Firenze da lui vissuta.

Nel 2008 il museo si è arricchito di nuovi spazi espositivi di grande interesse come quello dedicato all'oreficeria nel medioevo e nel 2010 ha acquisito, grazie a una donazione privata, preziosi reperti originali dell'epoca medievale quali armi bianche, ceramiche e oggetti di vita quotidiana splendidamente conservati. In particolare, nella Sala di Campaldino, è conservato un pugnale del XIII - XIV sec. che, per datazione e luogo di rinvenimento (la Piana di Campaldino), potrebbe essere appartenuto allo stesso Dante.

**info**

Museo Casa di Dante-Casa natale del Poeta

Via Santa Margherita 1, 50122 Firenze

tel. 055 219416

[www.museocasdidante.it/?site\\_lang=it](http://www.museocasdidante.it/?site_lang=it)

[info@museocasdidante.it](mailto:info@museocasdidante.it)



## MULAZZO

## MUSEO CASA DI DANTE IN LUNIGIANA

Il Museo Casa di Dante in Lunigiana è una struttura creata nel 2003 dal Centro Lunigianese di Studi Danteschi (CLSD), libera associazione senza fine di lucro costituita a La Spezia con atto notarile a rogito del notaio Francesco Calabrese De Feo nel marzo del 1998. Il sodalizio ha per scopo la raccolta, lo studio e la divulgazione di tutto quanto abbia attinenza, nella vita e nell'opera del divino Alighieri, con il comprensorio detto di 'Lunigiana Storica' (attuali province amministrative della Spezia e di Massa-Carrara), ma è anche caposcuola, attraverso il percorso didattico della "Via Dantis", di una esegesi neoplatonica della "Divina Commedia". La struttura museale, idealmente ricondotta al soggiorno di Dante presso il borgo di Mulazzo, antica capitale del ramo imperiale dei marchesi Malaspina detto dello 'Spino Secco', è allestita nell'ultima casa-torre rimasta della cinta muraria del borgo storico medievale (sec. XIII).

**info**

Casa di Dante in Lunigiana

Via Pompeo Signorini 2, 54026 Mulazzo (MS)

tel. 328 2515230

[www.lunigianadantesca.it/casa-di-dante-in-lunigiana/](http://www.lunigianadantesca.it/casa-di-dante-in-lunigiana/)

[www.enciclopediaLunigianese.it](http://www.enciclopediaLunigianese.it)

[lunigianadantesca@libero.it](mailto:lunigianadantesca@libero.it)



## VAIANO

## CASA AGNOLO FIRENZUOLA MUSEO DELLA BADIA DI SAN SALVATORE

Agnolo Firenzuola nasce a Firenze nel 1493, si laurea a Perugia ed entra poi nell'ordine dei Vallombrosani. Si reca a Roma a varie riprese e si lega di amicizia con alcuni dei maggiori letterati dell'epoca, fra cui Pietro Aretino e Annibal Caro. In seguito ad alcune vicissitudini, fra cui una grave malattia, viene sciolto dai voti e torna in Toscana, dove viene creato nel 1538 "usufruttuario e amministratore del monastero" di Vaiano. In questa veste si mostrerà solerte e lontano dallo spirito meramente speculativo che aveva animato alcuni suoi predecessori e che aveva fortemente danneggiato il monastero medesimo. Sono anni felici e produttivi durante i quali scrive le sue opere più note come "La Prima Veste" dei discorsi degli animali e "I Dialoghi delle bellezze delle donne". Dopo due anni il titolo gli viene tolto, ma rimane comunque "pensionarius" della Badia, cosa che gli garantisce fino alla morte, avvenuta nel 1543, una rendita se pure modesta. All'interno della Badia l'appartamento che si può ancora visitare è la così detta residenza dell'Abate. Tra i libri e i documenti esposti, la prima edizione delle "Prose" (1548) e delle "Rime" (1549). Per il resto la visita al monastero si articola come un percorso che illustra la vita quotidiana dei monaci nei secoli passati.

### info

Casa Agnolo Firenzuola - Museo della Badia di San Salvatore  
Piazza Agnolo Firenzuola 1, 59021 Vaiano (PO)  
tel. 0574 24112 (Ufficio turistico) - 328 6938733  
[www.pratoturismo.it/it/cosa/luoghi-da-vedere/musei/badia-di-san-salvatore-e-museo/](http://www.pratoturismo.it/it/cosa/luoghi-da-vedere/musei/badia-di-san-salvatore-e-museo/)  
[info@pratoturismo.it](mailto:info@pratoturismo.it)





## MONSUMMANO TERME

## MUSEO NAZIONALE DI CASA GIUSTI

Il museo nasce per tutelare e valorizzare la casa natale del poeta Giuseppe Giusti, edificata tra il 1791 e il 1793 per volontà del nonno paterno del poeta, personaggio politicamente influente presso il governo lorenese. Ubicata nel centro di Monsummano Terme, la casa è stata acquistata dallo Stato negli anni Settanta e inaugurata come museo nell'ottobre 1992, dopo impegnativi lavori di restauro. La visita al museo consente di rivivere, attraverso gli ornati, i paesaggi ideali, le scene allegoriche delle decorazioni degli interni, l'atmosfera della dimora di una famiglia benestante del pistoiese, nel clima romantico dei primi decenni dell'Ottocento. Le immagini originali e d'archivio, i testi e le poesie recitate, grazie anche all'utilizzo di strumenti multimediali, arricchiscono i contenuti divulgativi di valore scientifico e illustrano al pubblico gli aspetti salienti dell'attività e della vita del poeta, del suo tempo e delle vicende costruttive che hanno interessato la casa natale.

**info**

Museo nazionale di Casa Giusti

Viale Vincenzo Martini 18, 51015 Monsummano Terme (PT)

tel. 0572 950960

[www.polomusealetoscana.beniculturali.it/index.php?it/224/monsummano-terme-pt-museo-nazionale-di-casa-giusti](http://www.polomusealetoscana.beniculturali.it/index.php?it/224/monsummano-terme-pt-museo-nazionale-di-casa-giusti)

[stefano.aiello@beniculturali.it](mailto:stefano.aiello@beniculturali.it)



## SAN PIETRO IN PALAZZI

## CASA FRANCESCO DOMENICO GUERRAZZI VILLA LA CINQUANTINA

Villa Guerrazzi sorge in località La Cinquantina, un toponimo le cui origini sono da ricercarsi, secondo la tradizione popolare, nel fatto che il grano in questi terreni fruttava "ben cinquanta volte il seme". Più probabile in realtà che a esservi seminato fosse una particolare varietà di granoturco, detto appunto 'cinquantino'.

L'inizio della costruzione risale al 1768. Gli amministratori dei beni privati della dinastia granducale regnante in Toscana, cui apparteneva allora tutto il territorio cecinese, miravano a installarvi alcune famiglie di contadini, avviando nel contempo i primi interventi di bonifica. Il Casone, terminato nel 1772, era lungo 35 metri, largo 24 e alto quasi 10: consisteva in due ambienti molto grandi, adibiti a stalle per 60 buoi e con, al secondo piano, gli ambienti per le famiglie coloniche.

Nel 1833 l'edificio della Cinquantina passò al commerciante livornese Pietro Sivieri che lo trasformò in una più elegante villa-fattoria, nucleo centrale e direttivo di una vasta serie di terreni. Nella seconda metà degli anni Sessanta la Cinquantina era ormai una fattoria di oltre 200 ettari. Tutto il complesso fu acquistato nel 1867 da Francesco Michele Guerrazzi, nipote di Francesco Domenico. Poco dopo l'acquisto lo scrittore vi si trasferì e fu lui stesso a occuparsi della sistemazione del secondo piano della villa. Qui Guerrazzi scrisse il suo ultimo romanzo, "Il secolo che muore", uscito postumo. Nel 1975 la villa fu acquistata dal Comune di Cecina. Oggi ospita: il museo archeologico etrusco romano; il museo della vita e del lavoro della Maremma settentrionale; la Scuola Comunale di Musica "Sarabanda"; la Scuola di Teatro "Artimbanco"; una sala polivalente per mostre e concerti.

### info

Casa Francesco Domenico Guerrazzi - Villa La Cinquantina

Via Francesco Domenico Guerrazzi, 57023 San Pietro in Palazzi, Cecina (LI)

tel. 0586 611610

[www.comune.cecina.li.it/categorie/parchi-ville/villa-guerrazzi-alla-cinquantina](http://www.comune.cecina.li.it/categorie/parchi-ville/villa-guerrazzi-alla-cinquantina)

tina

[cultura@comune.cecina.li.it](mailto:cultura@comune.cecina.li.it)



## SANT'ANDREA IN PERCUSSINA

## VILLA MACHIAVELLI

Villa Machiavelli è il luogo che ha visto nascere lo scritto più celebre di Niccolò Machiavelli, quella che è a buona ragione considerata l'opera fondante della scienza politica moderna: "Il Principe".

Qui lo scrittore visse durante il suo esilio da Firenze nel 1512, quando in città ritornarono i Medici, in quello che era uno dei possedimenti di famiglia.

La fattoria, con l'annessa osteria dell'Albergaccio, è ben descritta nella celebre lettera a Francesco Vettori del 1513 nella quale si evince altresì la sua giornata tipo divisa tra la conduzione della tenuta di famiglia e la vita in osteria, fino al calar della sera quando, spogliato dalla "veste cotidiana", si dedicava allo studio dei classici e alla scrittura.

Il luogo ha conservato pressoché intatta la sua natura, grazie anche alla valorizzazione a opera della famiglia Saraceni: si può visitare la casa museo, con le sue stanze e lo splendido giardino, e, scendendo nelle cantine storiche, attraversare il tunnel sotterraneo che conduce direttamente all'osteria, tutt'ora attiva.

**info**

Casa Niccolò Machiavelli

Via Scopeti 64, Loc. Sant'Andrea in Percussina

50026 San Casciano Val Di Pesa (FI)

tel. 055 828471

[www.beniculturali.it/mibac/opencms/MiBAC/sito-MiBAC/Luogo/MibacUnif/](http://www.beniculturali.it/mibac/opencms/MiBAC/sito-MiBAC/Luogo/MibacUnif/Luoghi-della-Cultura/visualizza_asset.html?id=155943&pagename=57)

[Luoghi-della-Cultura/visualizza\\_asset.html?id=155943&pagename=57](http://www.beniculturali.it/mibac/opencms/MiBAC/sito-MiBAC/Luogo/MibacUnif/Luoghi-della-Cultura/visualizza_asset.html?id=155943&pagename=57)

[www.villamachiavelli.it](http://www.villamachiavelli.it)

[info@villamachiavelli.it](mailto:info@villamachiavelli.it)



## PISA

## DOMUS MAZZINIANA

La Domus Mazziniana è l'erede della Casa Rosselli-Nathan dove il 10 marzo 1872 morì Giuseppe Mazzini, distrutta nel 1943. Riedificata nel 1952, la Domus Mazziniana, riconosciuta come Istituto Storico nazionale, ospita al suo interno un centro di studi e ricerche, una biblioteca, un archivio e un museo. Per il 150° dell'Unità d'Italia è stata individuata tra i "luoghi della memoria" legati a "momenti fondamentali della storia nazionale" e completamente ristrutturata, dotandola di un percorso espositivo multimediale. Il museo ospita oggetti e documenti riguardanti la storia del Risorgimento e la vita di Giuseppe Mazzini, tra i quali spiccano l'ultimo decreto dell'Assemblea Costituente della Repubblica Romana (1849), la chitarra di Mazzini, e - soprattutto - l'unica copia autografa, esistente al mondo, del "Giuramento della Giovine Italia".

**info**

Domus Mazziniana

Via Mazzini 71, 56125 Pisa

tel. 050 24174

[www.domusmazziniana.it](http://www.domusmazziniana.it)

[info@domusmazziniana.it](mailto:info@domusmazziniana.it)



## FUCECCHIO

**LE "STANZE" DI INDRO MONTANELLI  
FONDAZIONE MONTANELLI-BASSI**

La Fondazione Montanelli Bassi, istituita nel 1987 per volontà di Indro Montanelli, ha sede nel palazzo della Volta, a Fucecchio, dove sono ospitate collezioni d'arte, oggetti, libri e documenti che riguardano la vita e l'attività giornalistica di Montanelli. Particolare importanza hanno le due stanze che conservano gli studi appartenuti al popolare giornalista italiano.

Nello studio milanese sono conservati gli oggetti che accompagnavano la vita quotidiana di Montanelli, tra cui la famosa "Lettera 22", la sua scrivania e la sua libreria. Numerose sono le foto, i dipinti, gli arredi che ricordano le amicizie intrattenute da Indro durante la sua lunga attività.

Altre memorie sono conservate nello studio romano che faceva parte della casa di piazza Navona dove Colette Roselli, moglie di Indro, abitò fino alla morte (1996).

Le stanze conservano tutti gli arredi nella disposizione originale.

**info**

Fondazione Montanelli-Bassi

Via Guglielmo di San Giorgio 2 C.P. n. 190, 50054 Fucecchio (FI)

tel. 0571 22627

[www.fondazionemontanelli.it/sito](http://www.fondazionemontanelli.it/sito)

[info@fondazionemontanelli.it](mailto:info@fondazionemontanelli.it)



## BARGA

## CASA MUSEO GIOVANNI PASCOLI

Castelvecchio di Barga fu il luogo scelto da Giovanni Pascoli in cerca di una dimora che garantisse la quiete necessaria alla sua ispirazione poetica e alla sua attività letteraria. Vi si trasferì nell'ottobre del 1895, con la sorella Maria e il cane Guli, prendendo in affitto la villa di campagna dei Cardosi-Carrara, che poi acquistò nel 1902. Qui il poeta trascorse gli anni più tranquilli della sua vita fino alla morte, avvenuta il 6 aprile 1912; qui hanno visto la luce le sue principali raccolte poetiche: i "Primi Poemetti" (1897), i "Canti di Castelvecchio" (1903), i "Poemi Conviviali" (1904). La sorella Maria ha conservato fedelmente la struttura, gli arredi e la disposizione degli spazi della casa. Solo dopo la sua morte, avvenuta nel 1953, l'edificio, ereditato dal Comune di Barga per suo lascito, ha subito alcuni restauri e ammodernamenti, come l'inserimento della luce elettrica. La casa, dichiarata monumento nazionale, è composta da sette stanze distribuite su tre piani. Nello studio sono conservati la biblioteca del poeta con 12.000 volumi, consultabile su richiesta, e l'imponente archivio che contiene 61.000 manoscritti, divisi in tre sezioni: l'epistolario del poeta, gli autografi delle opere e l'epistolario di Maria. La casa è circondata da un orto e da un giardino. Nella cappella attigua Pascoli riposa accanto alla sorella.

**info**

Casa Museo Giovanni Pascoli  
Via Caprona 4, Loc. Castelvecchio Pascoli, 55051 Barga (LU)  
tel. 0583 766147 - 724791 (ufficio cultura)  
[www.fondazionepascoli.it/museo.html](http://www.fondazionepascoli.it/museo.html)  
[cultura@comunedibarga.it](mailto:cultura@comunedibarga.it)



## AREZZO

## CASA PETRARCA

La casa natale di Francesco Petrarca, proprietà e sede dell'Accademia Petrarca di Arezzo, raccoglie un cospicuo patrimonio librario di circa 20.000 volumi, tra cui 21 incunaboli, 396 cinquecentine e numerose edizioni del '600, '700, '800 e '900. Di particolare rilievo è la Libreria Redi, cioè il materiale librario raccolto da Francesco Redi e dalla sua famiglia tra la fine del Seicento e il 1817 (è disponibile un catalogo), nonché la Biblioteca Dantesca Passerini, donata nel 1929 all'Accademia Petrarca dall'illustre dantista conte Giuseppe Lando Passerini. Interessante è anche la quadreria, composta prevalentemente da opere del Seicento toscano e umbro di proprietà delle Gallerie Fiorentine e del Museo d'Arte Medievale e Moderna di Arezzo, a cui si aggiungono circa 400 disegni di pregevole qualità del pittore neoclassico anghiese Francesco Nenci (1782-1850) e due incisioni di Adolfo De Carolis raffiguranti il cosiddetto Dante Adriaco, con dedica autografa di Gabriele d'Annunzio. In casa Petrarca è esposta anche un'interessante collezione numismatica costituita da circa 250 monete etrusche, greche, romane, bizantine e tardo medievali che coprono un arco cronologico compreso tra il IV-III secolo a.C. e il XVI secolo (è disponibile un catalogo). Il piano terra e il piano rialzato dell'edificio sono stati costruiti nel XVI secolo sopra il livello trecentesco, di cui sono visibili, a piano terra, gli archi di sostegno dei solai e, nel seminterrato, una porta con brevi tratti di mura. In una saletta dedicata è stato raccolto tutto il materiale disponibile (a esclusione di quello librario) riguardante Francesco Petrarca e la sua fortuna nei secoli; in un'altra saletta si può assistere a un filmato di circa 15 minuti sulla storia di Casa Petrarca.

**info**

Casa Petrarca

Via dell'Orto 28, 52100 Arezzo

tel. 0575 24700

[www.accademiapetrarca.it](http://www.accademiapetrarca.it)

[segreteria@accademiapetrarca.it](mailto:segreteria@accademiapetrarca.it)



## AREZZO

## MUSEO STATALE DI CASA VASARI

Illustre esempio di dimora d'artista, in cui Giorgio Vasari celebra il suo pensiero e la sua arte. Nelle sale riccamente decorate e arricchite da una preziosa quadreria di opere del manierismo, si testimonia la più alta espressione della civiltà artistica italiana del Cinquecento. Come scrive nell'“Autobiografia”, Vasari acquista nel 1541 la casa “principiata in Arezzo, con un sito per fare orti bellissimi nel borgo San Vito, nella migliore aria della città”. Completata l'architettura, pone mano alla decorazione pittorica a partire dal 1542, per ultimarla probabilmente solo dopo il 1568. Vasari decorò le sale con l'intento di celebrare il ruolo dell'artista attraverso tematiche mitologiche, bibliche e numerose allegorie, testimonianza esemplare della civiltà cinquecentesca di cui fu uno dei maggiori interpreti.

Agli inizi degli anni Cinquanta del Novecento nella casa è stata allestita una significativa quadreria con opere di Vasari, dei suoi collaboratori e di altri artisti toscani, rendendo la dimora un piccolo, ma prezioso museo dedicato al manierismo.

**info**

Museo Statale di Casa Vasari

Via XX settembre 55, 52100 Arezzo

tel. 0575 409040 - 409024 (direttore)

[www.museistataliarezzo.it/museo-casa-vasari](http://www.museistataliarezzo.it/museo-casa-vasari)

[rossella.sileno@beniculturali.it](mailto:rossella.sileno@beniculturali.it)





## PIEVE SANTO STEFANO

## PICCOLO MUSEO DEL DIARIO

Il Piccolo museo del diario è una proiezione dell'istituzione culturale che lo ha realizzato nel 2013, la Fondazione Archivio Diaristico Nazionale di Pieve Santo Stefano nata nel 1984 dall'idea del giornalista e scrittore Saverio Tutino. Entrare in questo museo significa, letteralmente, attraversare la storia d'Italia: significa aprire idealmente tutti gli scaffali dell'Archivio, scartabellarne i faldoni, sfogliarne i diari e le lettere, ascoltare e toccare una delle oltre 8000 storie in esso conservate. Dopo lunghi anni in cui questi documenti potevano essere visionati e letti, come in ogni archivio, solo attraverso una consultazione fisica, si è sentita l'esigenza di rendere fruibile questo immenso patrimonio documentario e lo si è fatto attraverso uno straordinario e imponente progetto di digitalizzazione, che ha così reso fruibili queste storie nelle stanze del Piccolo museo del diario, in un percorso espositivo innovativo che, attraverso un approccio multisensoriale e interattivo, rende unica l'esperienza di visita.

**info**

Piccolo museo del diario

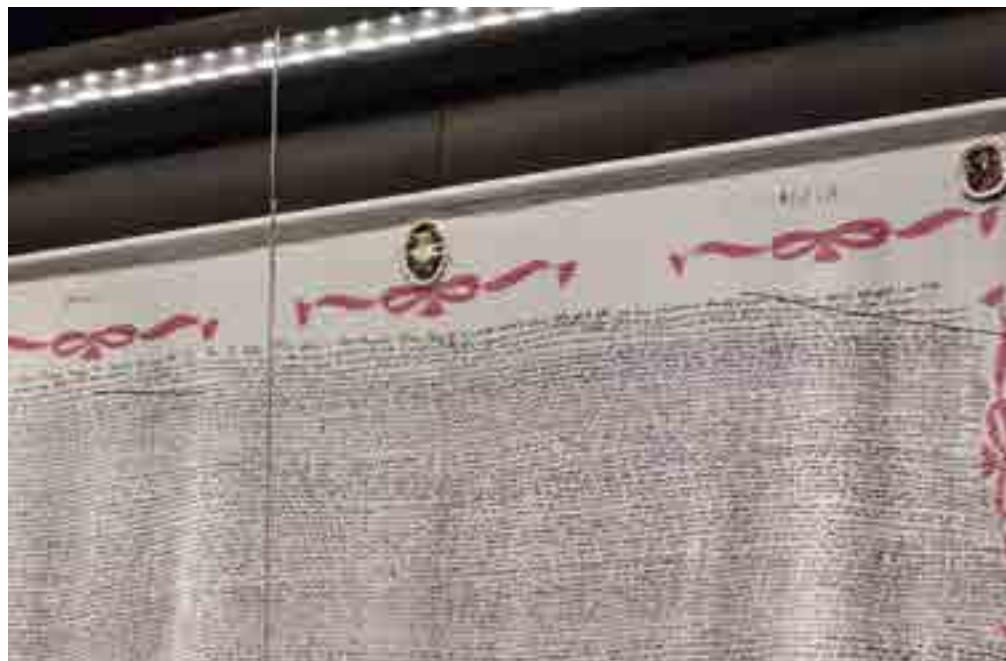
Palazzo Pretorio

Piazza Plinio Pellegrini 1, 52036 Pieve Santo Stefano (AR)

tel. 0575 797734 - 797730 (prenotazione gruppi)

[www.piccolomuseodeldiario.it](http://www.piccolomuseodeldiario.it)

[piccolomuseo@archiviodiari.it](mailto:piccolomuseo@archiviodiari.it)



## MONTESPERTOLI

## MUSEO AMEDEO BASSI

Nato nel 1872 a Montespertoli in un'umile famiglia di braccianti, il tenore Amedeo Bassi emerse grazie alla bellezza e potenza straordinaria della voce e allo straordinario impegno nello studio e nel lavoro, sino a diventare un artista famoso in tutto il mondo.

Il museo documenta e rispecchia la ricchezza della sua carriera: la collezione comprende ritratti, foto di scena, recensioni e scritti critici, spartiti musicali, documenti sonori, costumi e cimeli teatrali, rassegne stampa d'epoca.

Lo spazio espositivo, che si trova nei locali un tempo abitati dalla famiglia Bassi, si articola in tre sale, dove vengono illustrate le storiche interpretazioni del tenore, a cominciare dall'opera verista di Ruggero Leoncavallo, Pietro Mascagni e Umberto Giordano, ma anche di Wagner, Puccini e Verdi.

Conclude la visita una saletta munita di cuffie e poltroncine per ascoltare alcune delle incisioni più famose del tenore montespertolese.

**info**

Museo Amedeo Bassi

Piazza Machiavelli 13, 50025 Montespertoli (FI)

tel. 0571 600255

[www.museimontespertoli.it](http://www.museimontespertoli.it)

[ufficioturistico@comune.montespertoli.fi.it](mailto:ufficioturistico@comune.montespertoli.fi.it)



## EMPOLI

## MUSEO CASA FERRUCCIO BUSONI

Il museo Casa Busoni, nato negli anni '60 a opera del Comune di Empoli, raccoglie documenti e materiali di grande interesse storico e musicale. È sede del Centro Studi Musicali Ferruccio Busoni, che cura e gestisce il museo oltre a organizzare concerti e svolgere attività didattica e di ricerca.

All'interno si possono ammirare il manoscritto per canto e pianoforte risalente al 1907 della prima opera lirica di Busoni "Die Brautwahl", il libretto originale, in edizione a tiratura limitata, dell'opera "Die Brautwahl", illustrato con bozzetti e figurini da Karl Walzer (primo scenografo e costumista dell'opera), il manoscritto di una composizione di Busoni per pianoforte a quattro mani, "Finnländische Volksweisen". E ancora un fondo di circa trenta lettere autografe contenente, tra l'altro, il carteggio con il musicista Felice Boghen; il Fondo Anzoletti contenente circa 20 lettere di Busoni e circa 50 lettere della moglie Gerda, indirizzate a Emilio Anzoletti; l'autografo della prolusione di Luigi Dallapiccola per le celebrazioni busoniane del 1954.

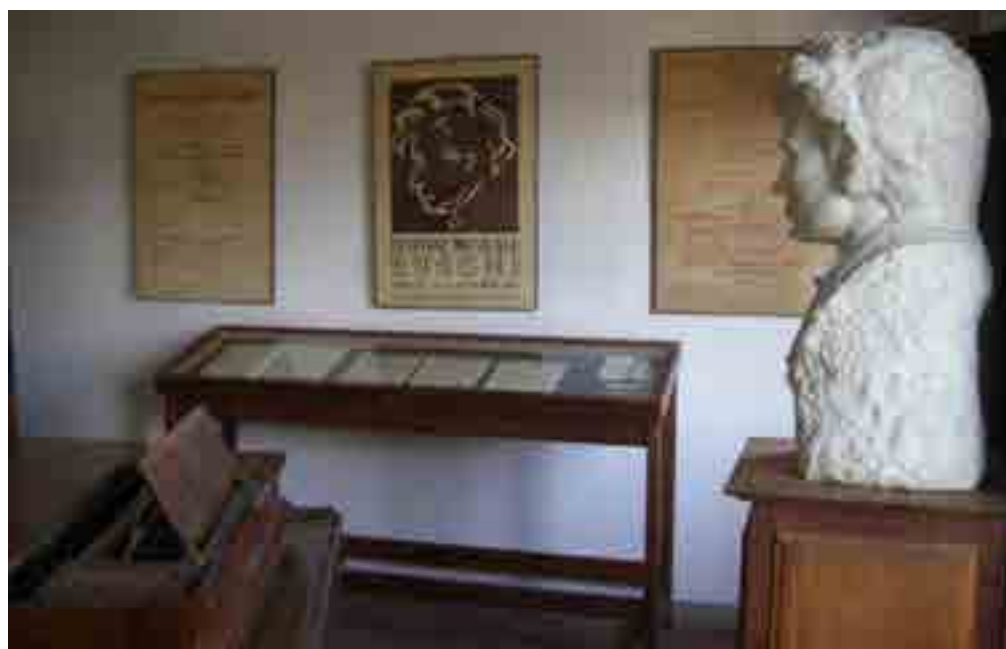
Completano l'offerta museale oltre 100 foto d'epoca, programmi di concerti, articoli di giornali, locandine dal 1954 in avanti.

Nelle sale è visibile anche un busto in marmo di Busoni opera dello scultore Antonini e il pianoforte sul quale Busoni suonava durante i suoi soggiorni empolesi.

Nel 2016, in occasione delle celebrazioni "Busoniz2016" per i centocinquanta anni della nascita del compositore, il museo è stato oggetto di un restyling delle sale e dell'ingresso.

**info**

Museo Casa Ferruccio Busoni  
 Centro Studi Musicali Ferruccio Busoni  
 Piazza della Vittoria 16, 50053 Empoli (FI)  
 tel. 0571 711122 - 373 7899919  
[www.centrobusoni.org](http://www.centrobusoni.org)  
[csmfb@centrobusoni.org](mailto:csmfb@centrobusoni.org)



## LASTRA A SIGNA

## MUSEO ENRICO CARUSO

Il museo dedicato al grande tenore napoletano è stato inaugurato nel 2012 nelle sale della cinquecentesca Villa Pucci che lo stesso Caruso, dopo averla acquistata nel 1906, volle trasformare nella sua residenza prediletta.

La villa, circondata da un parco monumentale, nonostante le trasformazioni avvenute nel corso degli anni, conserva oggi ancora intatto il suo fascino originario. All'interno delle sale trovano posto straordinari cimeli, raccolti e donati al Comune di Lastra a Signa dall'Associazione Enrico Caruso di Milano, capaci di accompagnare il visitatore alla scoperta di un personaggio unico e irripetibile. Costumi di scena, programmi teatrali, foto, caricature, oggetti personali e grammofoni animano questo luogo speciale.

**info**

Museo Enrico Caruso

Villa Bellosguardo

Via di Bellosguardo 54, 50055 Lastra a Signa (FI)

tel. 055 8721783

[www.museoenricocaruso.it](http://www.museoenricocaruso.it)

[info@museoenricocaruso.it](mailto:info@museoenricocaruso.it)

[direttore@museoenricocaruso.it](mailto:direttore@museoenricocaruso.it)



## TALLA

## CASA NATALE DI GUIDO MONACO

La “Casa natale di Guido Monaco” è ubicata a Talla in località La Castellaccia, nucleo originario del paese di sicure origini medievali dove dal 1057 è documentato un castello appartenente alla piccola nobiltà locale. L’edificio, di proprietà dell’amministrazione comunale, ospita un percorso museale, dedicato alla figura di Guido Monaco, parte integrante della Rete ecomuseale del Casentino. Talla da sempre rivendica di essere il luogo natale del monaco musicista, facendo riferimento a frammenti di lettere scritte dallo stesso, a pareri di studiosi e soprattutto dando fede a un’antica tradizione locale.

L’allestimento ha un carattere prevalentemente documentario e didattico ed espone strumenti musicali, pannelli interattivi e didascalici che consentono di ripercorrere la storia e le caratteristiche della nascita della notazione musicale ideata dal monaco camaldolese e delle principali tappe della storia della musica.

Tra le emergenze culturali del territorio, connesse al periodo storico in cui visse Guido Monaco, è da segnalare la Badia di Santa Trinita in Alpe (metà del X secolo) di cui rimangono suggestive testimonianze immerse nel bosco.

La cultura della memoria legata alla figura di Guido Monaco, indipendentemente dalla veridicità del luogo natale, ha svolto e svolge un ruolo centrale per l’identità del paese e, rappresenta uno stimolo culturale e un’eredità sempre viva che si concretizza in numerose iniziative ed eventi.

**info**

Casa Guido Monaco

Loc. La Castellaccia, 52010 Talla (AR)

tel. 0575 597512 (Comune); 338 3573501 (Pro Loco)

0575 507272 (Centro Servizi Rete Ecomuseale Casentino)

[www.regione.toscana.it/-/casa-guido-monaco-talla](http://www.regione.toscana.it/-/casa-guido-monaco-talla)

<http://ecomuseodelcasentino.it/content/casa-natale-di-guido-monaco>

[www.ecomuseo.casentino.toscana.it](http://www.ecomuseo.casentino.toscana.it)

[ecomuseo@casentino.toscana.it](mailto:ecomuseo@casentino.toscana.it)



## AREZZO

## MUSEO DEL PALAZZO DELLA FRATERNITA SALA GUIDO D'AREZZO

Affacciato su Piazza Grande, nel cuore del centro storico di Arezzo, il Palazzo della Fraternita conserva al suo interno due anime: la secolare Fraternita dei Laici, un'istituzione fondata nel 1262 e ancora oggi molto attiva sia sul piano di progetti d'interesse sociale sia nell'ambito culturale, con la collezione d'arte del museo e l'archivio storico, e la più recente CaMu - Casa della Musica di Arezzo, luogo per la formazione, la performance e la divulgazione musicale. Arte e Musica insieme, quindi, la cui sinergia ha permesso di allestire una sala dedicata alla figura di Guido d'Arezzo, monaco, letterato, musicista e maestro che per primo codificò la scala musicale e il nome delle note come ancora oggi noi la conosciamo.

Un'app in realtà aumentata ARTIME IS ART, accompagnerà il visitatore alla scoperta delle origini della musica, nate proprio qui ad Arezzo nel XI secolo, partendo da reperti storici, opere pittoriche e fonti manoscritte che risuoneranno di antiche melodie, inni medievali, canti gregoriani e suoni di liuti e cornetti.

L'app è anche una guida multimediale per la scoperta giocosa della storia di Arezzo, dei suoi protagonisti e delle opere d'arte create dal medioevo ai giorni nostri, attraverso un percorso in realtà aumentata che si snoda lungo le sale del museo.

### info

Museo Palazzo della Fraternita  
Piazza Grande, 52100 Arezzo  
tel. 0575 24694 ; 26849  
[www.museodifraternita.it](http://www.museodifraternita.it)  
[info@museodifraternita.it](mailto:info@museodifraternita.it)



## LUCCA

## MUSEO CASA NATALE GIACOMO PUCCINI

Il museo è situato nell'appartamento, al secondo piano di un antico edificio nel cuore di Lucca, in cui Giacomo Puccini nacque il 22 dicembre 1858. In questa casa il compositore ha vissuto gli anni dell'infanzia e della prima giovinezza. Trasformata in museo nel 1979 e sottoposta a un accurato restauro nel 2011, la casa rivive oggi come all'epoca in cui vi abitava il giovane Giacomo. Vi sono custoditi il pianoforte Steinway & Sons su cui Puccini compose "Turandot", partiture autografe di composizioni giovanili, lettere, quadri, fotografie, bozze preziose, come quelle dei libretti di "Tosca", "La Fanciulla del West" e uno straordinario abbozzo musicale de "La Bohème". Notevole il costume di Turandot, indossato da Maria Jeritza alla Metropolitan Opera House di New York nel 1926. Il museo si arricchisce continuamente grazie ad acquisti e alla generosità di privati.

**info**

Museo Casa Natale di Giacomo Puccini

Corte San Lorenzo 9,

biglietteria-bookshop, Piazza Cittadella 5, 55100 Lucca

tel. 0583 584028

[www.puccinimuseum.org](http://www.puccinimuseum.org)

[info@puccinimuseum.it](mailto:info@puccinimuseum.it)



## CELLE DI PESCAGLIA

## MUSEO DI CASA PUCCINI

Il museo di proprietà dell'Associazione Lucchesi nel mondo, ha sede nella casa ove tre secoli or sono nacque Jacopo Puccini, iniziatore di quella lunga dinastia di musicisti che ha avuto in Giacomo Puccini (1858-1924) l'ultimo e più famoso esponente. In questa bella dimora del Cinquecento il grande compositore trascorreva da bambino le vacanze estive con i genitori, ma dopo la morte del padre Michele, la madre Albina fu costretta a venderla per far fronte alle esigenze economiche della famiglia. Solo nel 1973 questa casa è tornata a essere "la casa dei Puccini" grazie alla generosità delle figlie di Ramelde, sorella prediletta di Giacomo, che donarono l'edificio e molti cimeli all'Associazione Lucchesi nel Mondo.

La dimora è diventata un museo che, nel corso degli anni, si è arricchito e ampliato fino all'ultimo riallestimento avvenuto nel 2008. La dotazione del museo è molto ricca e di notevole interesse sia per il semplice appassionato che per lo studioso e propone un itinerario che ripercorre la vita privata e quella artistica del grande musicista.

**info**

Museo di Casa Puccini

Associazione Lucchesi nel Mondo

Via Meletori 27, Celle dei Puccini - 55064 Pescaglia (LU)

tel. 0583 467855 - 359488 - 347 6746398 - 339 6486878

[www.lucchesinelmondo.it/museocelle.html](http://www.lucchesinelmondo.it/museocelle.html)

[lucchesinelmondo@virgilio.it](mailto:lucchesinelmondo@virgilio.it)

[barbaracantoni73@gmail.com](mailto:barbaracantoni73@gmail.com)





## TORRE DEL LAGO PUCCINI

## VILLA MUSEO PUCCINI

Giacomo Puccini giunse a Torre del Lago nel 1891. Dopo aver vissuto per alcuni anni in case d'affitto, fece costruire l'attuale villa nel 1899, ricavandola dall'antica torre di guardia che dava nome al paese. Qui il maestro compone gran parte delle sue opere: "Manon Lescaut", "La Bohème", "Tosca", "La Fanciulla del West", "La Rondine" e il "Trittico". Divenuta museo dopo la morte del maestro, la casa conserva intatto l'aspetto originale e nella cappella sono custodite le spoglie mortali di Giacomo Puccini. Nel museo, gestito oggi dalla Fondazione Simonetta Puccini, è possibile visitare lo studio con il pianoforte, i ritratti del compositore, la maschera funeraria proveniente da Bruxelles, dove il maestro morì nel 1924, la stanza della caccia con i trofei venatori e i fucili, e la veranda con i quadri degli amici pittori, compagni di vita e di caccia. Nel museo è possibile ritrovare l'ambiente in cui viveva il compositore; nelle stanze rimaste pressoché intatte si assapora l'atmosfera di questo luogo unico, dove il maestro trovava ispirazione per le sue melodie immortali.

**info**

Villa Museo Giacomo Puccini  
Fondazione Simonetta Puccini  
Viale G. Puccini 266, 55049 Torre del Lago (LU)  
tel. 0584 341445  
[www.giacomopuccini.it](http://www.giacomopuccini.it)  
[villamuseo@giacomopuccini.it](mailto:villamuseo@giacomopuccini.it)



## ROVERETO

## CASA NATALE DI ANTONIO ROSMINI

Affacciata sull'omonimo corso, la casa natale di Antonio Rosmini conserva un incomparabile patrimonio di cultura e di spiritualità. Gli ambienti rimasti pressoché integri, nonché il patrimonio di libri, mobili e opere d'arte, offrono uno spaccato significativo di quella cultura settecentesca illuministica roveretana di cui Antonio Rosmini è stato l'erede più geniale e illustre.

Nella casa in cui nacque e visse, accompagnati dalle sapienti parole dei Padri Rosminiani, è possibile visitare la sua stanza natale, la sala degli Specchi, l'appartamento di Ambrogio Rosmini e la cappella di famiglia. Si può inoltre ammirare il patrimonio storico in essa contenuto: una ricca biblioteca di circa 15.000 volumi, una notevole pinacoteca e una cospicua collezione di stampe antiche, raccolte con passione da Ambrogio, insigne architetto e collezionista, e dal nipote Antonio, filosofo e finissimo bibliofilo.

**info**

Casa natale di Antonio Rosmini  
Via Stoppani 3, 38068 Rovereto (TN)  
tel. 0464 431427 - 340 7825626  
[www.casanatalerosmini.it](http://www.casanatalerosmini.it)  
[rosminiana@biblio.infotn.it](mailto:rosminiana@biblio.infotn.it)



## VENEZIA

## MUSEO DI CASA GOLDONI

Il Museo di Casa Goldoni si trova in un tipico palazzo del XV secolo di nome Ca' Centani, che ha mantenuto tutte le caratteristiche dell'architettura veneziana di quel periodo. Verso la fine del XVII secolo Carlo Alessandro Goldoni, nonno paterno del drammaturgo, venne ad abitarvi e qui, il 25 febbraio 1707, nacque Carlo che vi dimorò fino al 1719. Donato al Comune di Venezia nel 1931, il palazzo è stato aperto al pubblico nel 1953 ospitando un piccolo museo di cimeli goldoniani e documenti relativi al teatro veneziano e concentrandosi nel tempo principalmente sul ruolo di centro studi con biblioteca e archivio.

In tempi più recenti Casa Goldoni è stata sottoposta a un intervento di restauro e ristrutturazione ed è stata riaperta al pubblico nel febbraio 2002. Il percorso museale è stato poi riallestito nel 2012, seguendo l'ispirazione originaria che lo voleva dedicato al commediografo veneziano, ma anche all'arte drammatica tutta. Dal 2013 Casa Goldoni è diventata uno dei centri di divulgazione della cultura teatrale classica e contemporanea in città, grazie anche alla collaborazione con importanti istituzioni culturali cittadine e nazionali, con un ricco programma di conferenze, proiezioni, presentazioni di volumi, letture dramatizzate e guide alla lettura delle opere. L'apertura della "stagione" avviene solitamente nel mese di gennaio, ma culmina con l'appuntamento del 25 febbraio, data di nascita di Carlo Goldoni.

**info**

Casa di Carlo Goldoni

Palazzo Centani

Calle dei Nomboli, San Polo 2794, 30125 Venezia

tel. 041 2759325

carlogoldoni.visitmuve.it

segreteria.casagoldoni@fmcvenezia.it



## BASSANO DEL GRAPPA

## MUSEO HEMINGWAY E DELLA GRANDE GUERRA

Bassano del Grappa fu nel 1917-18 punto di massima resistenza contro i tentativi austro-ungarici di irrompere nella Piana. Poco a nord dal celebre ponte in legno del Palladio, sorge Ca' Erizzo, un'elegante struttura del '400, ora sede del Museo Storico della Grande Guerra e di una "Collezione Hemingway". Dello scrittore americano, che soggiornò presso la villa durante il periodo della Grande Guerra, si è voluto raccogliere una vasta documentazione archivistica fotografica, nonché numerose opere editoriali, in diverse edizioni italiane e straniere. Il museo occupa cinque grandi locali e la parte espositiva è formata da 58 grandi pannelli, ricchissimi di spiegazioni storiche, fotografie e testimonianze. All'attività museale mensilmente si affiancano l'organizzazione di visite guidate, eventi culturali (presentazione di libri, rassegne cinematografiche, teatro) e mostre temporanee.

**info**

Museo Hemingway e della Grande Guerra

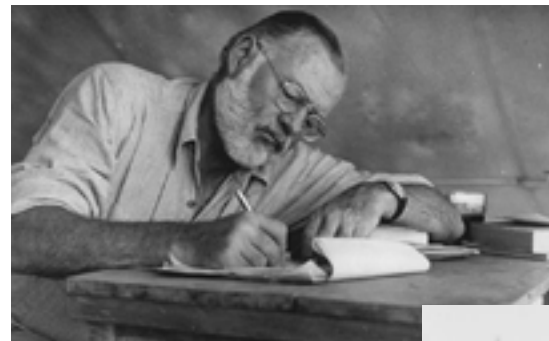
Fondazione Luca, Presso Villa Ca' Erizzo Luca

Via Ca' Erizzo 19, 36061 Bassano del Grappa (VI)

tel. 0424 529035

[www.museohemingway.it/ita/museo/il-museo-hemingway-e-della-grande-guerra](http://www.museohemingway.it/ita/museo/il-museo-hemingway-e-della-grande-guerra)

[info@villacaerizzoluca.it](mailto:info@villacaerizzoluca.it)



## FOSSALTA DI PORTOGRUARO

## MUSEO LETTERARIO IPPOLITO NIEVO

Il Museo Letterario di Ippolito Nievo si colloca all'interno del contesto storico del Castello di Fratta. La prima traccia della struttura fortificata risale al 1186, data in cui papa Urbano III confermava al vescovo di Concordia il possesso della villa, del castello di Fratta e del borgo di Gorgo. Dopo diversi passaggi di proprietà nel corso dei secoli, lo ritroviamo descritto nelle pagine de "Le confessioni di un italiano" di Ippolito Nievo, che ne riportò lo stato di abbandono del tardo XVIII secolo. L'unico edificio superstite a oggi è la struttura rurale padronale denominata "Cortino", oggi spazio espositivo polifunzionale e sede del museo. All'interno si possono trovare edizioni a stampa provenienti da tutto il mondo de "Le confessioni di un italiano" e degli altri scritti neviani, nonché rappresentazioni grafiche delle avventure descritte nei suoi romanzi, ambientati tra Veneto e Friuli.

**info**

Museo Letterario Ippolito Nievo

Cortino del Castello di Fratta

Via Castello, 1 - Loc. Fratta, 30025 Fossalta di Portogruaro (VE)

tel. 0421 248248

[www.cortinofratta.it](http://www.cortinofratta.it)

[info@cortinofratta.it](mailto:info@cortinofratta.it)



## PONTE DI PIAVE

## CASA DI CULTURA GOFFREDO PARISE

Situata a poca distanza dalle rive del fiume Piave, la Casa di Cultura Goffredo Parise rappresenta una tappa obbligata per appassionati e studiosi. Dimora di Goffredo Parise durante i suoi ultimi anni di vita, la casa è stata donata dallo scrittore al Comune di Ponte di Piave che ne ha fatto un centro di cultura a lui intitolato, stabilendovi anche la sede della biblioteca comunale, oltre a ospitare nel giardino la tomba dello scrittore.

La casa è testimonianza della vivacità intellettuale di Parise e della sua fitta rete di conoscenze e amicizie nell'ambito culturale ed è diventata pertanto un prezioso strumento dell'Amministrazione Comunale per divulgare e studiare l'opera dello scrittore, oltre che punto di riferimento culturale sul territorio.

Ripristinata la collocazione originale delle opere e resa nuovamente accessibile nel 2004, la Casa di Cultura ospita i lavori di alcuni tra i maggiori artisti italiani del Novecento, da Mario Schifano a Giosetta Fioroni, da Filippo De Pisis a Mario Ceroli, proponendo un percorso espositivo ricco e coinvolgente.

La visita all'intera collezione è possibile con l'accompagnamento di una guida, addentrandosi a piccoli passi nell'universo di Parise alla scoperta dei legami, delle passioni e della grande pittura italiana contemporanea.

**info**

Casa di Cultura Goffredo Parise  
Via Verdi 1, 31047 Ponte di Piave (TV)  
tel. 0422 759995  
[www.goffredoparise.it](http://www.goffredoparise.it)  
[info@goffredoparise.it](mailto:info@goffredoparise.it)  
[biblioteca@pontedipiave.com](mailto:biblioteca@pontedipiave.com)



## SALGAREDA

## CASA SUL PIAVE GOFFREDO PARISE

E' una piccola casa su due piani in mattoni rosa situata nella zona golenale del fiume Piave circondata da alberi e vigneti ed è conosciuta anche come "casa delle fate". Qui lo scrittore Goffredo Parise visse dal 1970 al 1982 e qui scrisse i "Sillabari" e altri racconti.

In questo luogo la pittrice Giosetta Fioroni, che con Goffredo vi si trasferì negli anni Settanta, compose i cicli degli "Spiriti silvani", disegni a china nera e le "Teche", scatole di legno contenenti oggetti trovati per boschi e campagne. La casa mantiene quasi intatto l'arredamento originale. In primavera e in estate vi si svolgono incontri di letteratura.

**info**

Casa sul Piave Goffredo Parise

31040 Salgareda (TV)

Visite su prenotazione

per informazioni: Moreno Vidotto

morenopr@libero.it



## ARQUÀ PETRARCA

## CASA DEL PETRARCA

Nel 1369 Francesco Petrarca, stanco del continuo peregrinare e ormai anziano e malato, si fece riadattare una casa, forse donatagli da Francesco I da Carrara, signore di Padova, nel villaggio euganeo di Arquà. Qui trascorse in pace gli ultimi anni di vita dal 1370 al 1374, circondato da nuovi e vecchi amici e dai familiari: la figlia Francesca, il genero Francescuolo, la nipotina Eletta.

Petrarca decise di restaurare la casa adeguandola alle sue esigenze e seguendo personalmente i lavori. Fece unire i due corpi di fabbrica preesistenti che la costituivano e adibì ad abitazione per sé e la sua famiglia il piano sopraelevato dell'edificio, mentre riservò alla servitù e ai servizi l'edificio di destra, dove si trovava anche l'ingresso principale. Sul davanti c'era il giardino, sul retro l'orto: alla cura delle piante Petrarca dedicava molta attenzione, anche se non sempre con successo.

Dopo la morte del poeta l'edificio non subì sostanziali cambiamenti. Cominciava già a prendere corpo il mito della casa come luogo di memorie petrarchesche e meta di pellegrinaggio letterario e sentimentale. Alla metà del '500 l'allora proprietario Paolo Valdezocco fece aggiungere la loggetta e la scalinata esterna da cui si accede al primo piano e fece dipingere gli affreschi ispirati alle opere del poeta.

**info**

Casa del Petrarca

Via Valleselle 4, 35032 Arquà Petrarca (PD)

tel. 0429 718294

[padovacultura.padovanet.it/it/musei/casa-del-petrarca](http://padovacultura.padovanet.it/it/musei/casa-del-petrarca)

[musei@comune.padova.it](mailto:musei@comune.padova.it)





## PORTOGRUARO

## CASA RUSSOLO

Inaugurata il 15 giugno 2018 all'interno del Centro Culturale/Biblioteca, Casa Russolo è uno spazio espositivo permanente dedicato alla figura e all'opera di Luigi Russolo che proprio in questo palazzo nacque nel 1885, in una stanza al piano terra abitata dalla famiglia su concessione del Comune, essendo il padre Domenico organista del Duomo.

Vi sono esposte le opere dell'artista di proprietà comunale: olii, matrici incisorie, incisioni e altre opere in comodato d'uso da privati. Attraverso una videoproiezione e due monitor in quattro lingue si può inoltre scorrere la vicenda artistica del Futurismo e di Luigi Russolo che ne fu esponente di spicco come pittore, incisore, ma soprattutto come musicista.

Infatti con le sue teorie sull'"arte dei rumori" e con l'invenzione degli "Intonarumori" ha rivoluzionato la musica del Novecento e anticipato la musica elettronica. Nella sua opera "Al di là della materia" ha inoltre lasciato traccia del suo pensiero spirituale ed estetico- filosofico a cui si dedicò soprattutto negli ultimi anni della sua vita che si spense nel 1947 a Cerro di Laveno.

**info**

Casa Russolo

Centro Culturale/Biblioteca Civica "Nicolò Bettoni"

Via Seminario 29, Portogruaro (VE)

0421 277282/281

<https://www.comune.portogruaro.ve.it/it/page/casa-russolo>

[biblioteca@comune.portogruaro.ve.it](mailto:biblioteca@comune.portogruaro.ve.it)



## VENEZIA

## MUSEO WAGNER

Ca' Vendramin Calergi fu costruita dall'architetto lombardo Mauro Codussi su richiesta della famiglia Loredan. Il palazzo costituisce uno dei più significativi esempi di architettura rinascimentale a Venezia. Esso ha ospitato nei secoli alcune delle più importanti famiglie veneziane, come i Calergi, i Grimani, i Vendramin, con le loro ricche collezioni d'arte, sino a passare a metà '800 a Maria Carolina di Borbone duchessa di Berry. A inizio '900 fu l'abitazione del conte Giuseppe Volpi di Misurata. Alla fine della seconda guerra mondiale divenne proprietà comunale.

La facciata, che riporta alcuni degli elementi stilistici più tipici dell'opera di Codussi come il ricorso alle ripetute articolazioni ad arco delle finestre, ricorda altri edifici dello stesso architetto, come palazzo Corner Spinelli. Gli interni del palazzo conservano elementi architettonici cinque-secenteschi, nonché elementi risalenti alle ristrutturazioni operate a metà '800 dalla duchessa di Berry.

Le Sale Wagner, situate nel mezzanino dell'ala del palazzo che dà sul giardino, ospitarono il compositore tedesco Richard Wagner da settembre 1882 alla morte nel 1883, assieme alla famiglia. Nella sala centrale del percorso espositivo, Wagner morì il 13 febbraio. Gli ambienti attuali, allestiti come sale espositive, costituiscono circa un sesto dell'appartamento originario e ospitano le collezioni Pugliese, Lienhart e Just, affidate all'Associazione Richard Wagner di Venezia, nonché alcuni documenti in prestito dall'Archivio Storico del Teatro Fenice di Venezia.

**info**

Museo Wagner

Associazione Richard Wagner di Venezia

Ca' Vendramin Calerghi - Cannaregio 2040, 30121 Venezia

tel. 041 2760407 - 338 4164174

[arvv.it/page-4.htm](http://arvv.it/page-4.htm)

[arvv@libero.it](mailto:arvv@libero.it)



## LETTERATI

- Alfieri Vittorio** (Asti 1749 - Firenze 1803), 91  
**Alvaro Corrado** (San Luca 1895 - Roma 1956), 10  
**Ariosto Ludovico** (Reggio Emilia 1474 - Ferrara 1533), 14, 15  
**Artusi Pellegrino** (Forlimpopoli 1820 - Firenze 1911), 16  
**Baldassari Tolmino** (Castiglione di Cervia 1927 - Cannuzzo di Cervia 2010), 17  
**Bargellini Pietro** (Firenze 1897 - 1980), 111  
**Barrett Elizabeth** (Durham 1806 - Firenze 1861), 112  
**Barrili Anton Giulio** (Savona 1836 - Carcare 1908), 71  
**Bo Carlo** (Sestri Levante 1911 - Genova 2001), 84  
**Boccaccio Giovanni** (Certaldo o Firenze 1313 - Certaldo 1375), 113  
**Browning Robert** (Camberwell, Londra 1812 - Venezia 1889), 112  
**Capuana Luigi** (Mineo 1839 - Catania 1915), 104  
**Carducci Giosue** (Valdicastello 1835 - Bologna 1907), 18, 19, 114, 115, 116, 117  
**d'Annunzio Gabriele** (Pescara 1863 - Gardone Riviera 1938), 5, 73  
**Dante Alighieri** (Firenze 1265 - Ravenna 1321), 20, 118, 119  
**Deledda Grazia** (Nuoro, 1871 - Roma 1936), 100  
**Dessi Giuseppe** (Cagliari 1909 - Roma 1977), 101  
**De Titta Cesare** (Sant'Eusanio del Sangro 1862 - 1933), 6  
**Firenzuola Agnolo** (Firenze 1493 - Prato 1543), 120  
**Fogazzaro Antonio** (Vicenza 1842 - 1911), 74  
**Giusti Giuseppe** (Monsummano Terme 1809 - Firenze 1850), 121  
**Goethe Johann Wolfgang** (Francoforte sul Meno 1749 - Weimar 1832), 63  
**Goldoni Carlo** (Venezia 1707 - Parigi 1793), 139  
**Gozzano Guido** (Torino 1883 - 1916), 92  
**Gramsci Antonio** (Ales 1891 - Roma 1937), 102  
**Guareschi Giovannino** (Fontanelle di Roccabianca 1908 - Cervia 1968), 21, 22, 23, 24, 25

**Guerra Tonino** (Santarcangelo di Romagna 1920 - 2012), 26, 27, 28  
**Guerrazzi Francesco Domenico** (Livorno 1804 - Cecina 1873), 122  
**Guerrini Olindo** (Forlì 1845 - Bologna 1916), 29  
**Hemingway Ernest** (Oak Park 1899 - Ketchum 1961), 140  
**Illica Luigi** (Castell'Arquato 1857 - 1919), 30  
**Joyce James** (Dublino 1882 - Zurigo 1941), 57  
**Keats John** (Londra 1795 - Roma 1821), 64  
**Lajolo Davide** (Vinchio 1912 - Milano 1984), 93  
**Leopardi Giacomo** (Recanati 1798 - Napoli 1837), 85  
**Levi Carlo** (Torino 1902 - Roma 1975), 8  
**Machiavelli Niccolò** (Firenze 1469 - 1527), 123  
**Magnani Luigi** (Reggio Emilia 1906 - Mamiano di Traversetolo 1984), 31  
**Manzoni Alessandro** (Milano 1785 - 1873), 75, 76, 94  
**Mazzini Giuseppe** (Genova 1805 - Pisa 1872), 124  
**Merini Alda** (Milano 1931 - 2009), 77  
**Montanelli Indro** (Fucecchio 1909 - Milano 2001), 125  
**Montessori Maria** (Chiaravalle 1870 - Noordwijk 1952), 86  
**Monti Vincenzo** (Alfonsine 1754 - Milano 1828), 32  
**Morante Elsa** (Roma 1912 - 1985), 69  
**Moravia Alberto** (Roma 1907 - 1990), 65  
**Moretti Marino** (Cesenatico 1885 - 1979), 33  
**Munthe Axel** (Oskarshamn 1857 - Stoccolma 1949), 13  
**Muratori Ludovico Antonio** (Vignola 1672 - Modena 1750), 34  
**Nievo Ippolito** (Padova 1831 - Mar Tirreno 1861), 141  
**Oriani Alfredo** (Faenza 1852 - Casola Valsenio 1909), 35  
**Panzini Alfredo** (Senigallia 1863 - Roma 1939), 36  
**Parini Giuseppe** (Bosisio 1729 - Milano 1799), 78  
**Parise Goffredo** (Vicenza 1929 - Treviso 1986), 142, 143  
**Pascoli Giovanni** (San Mauro 1855 - Bologna 1912), 37, 126  
**Pasolini Pier Paolo** (Bologna 1922 - Roma 1975), 58, 69  
**Pavese Cesare** (Santo Stefano Belbo 1908 - Torino 1950), 95, 96  
**Pellico Silvio** (Saluzzo 1789 - Torino 1854), 97  
**Petrarca Francesco** (Arezzo 1304 - Arquà 1374), 59, 127, 144  
**Piccolo Lucio** (Palermo 1901 - Capo d'Orlando 1969), 105  
**Piccolomini Enea Silvio** (Corsignano 1405 - Ancona 1464), 59  
**Pierro Albino** (Tursi 1916 - Roma 1995), 9  
**Pirandello Luigi** (Girgenti 1867 - Roma 1936), 66, 106  
**Praz Mario** (Roma 1896 - 1982), 67  
**Quasimodo Salvatore** (Modica 1901 - Napoli 1968), 107  
**Romano Lalla** (Demonte 1906 - Milano 2001), 79  
**Rosmini Antonio** (Rovereto 1797 - Stresa 1855), 138  
**Saffi Aurelio** (Forlì 1819 - 1890), 38  
**Salustri Carlo Alberto**, vedi Trilussa  
**Sbarbaro Camillo** (Santa Margherita Ligure 1888 - Savona 1967), 72  
**Serra Renato** (Cesena 1884 - Monte Podgora 1915), 39  
**Shelley Percy Bysshe** (Horsham 1792 - Lerici 1822), 64  
**Svevo Italo** (Trieste 1861 - Motta di Livenza 1928), 60  
**Trilussa** (Carlo Alberto Salustri) (Roma 1871 - 1950), 68  
**Turoldo David Maria** (Coderno di Sedegliano 1916 - Milano 1992), 61  
**Vasari Giorgio** (Arezzo 1511 - Firenze 1574), 128  
**Verga Giovanni** (Catania 1840 - 1922), 108, 109  
**Biblioteca Nazionale Centrale Spazigoo**, Roma, 69  
**Piccolo museo del diario**, Pieve Santo Stefano, 129

## MUSICISTI

**Bassi Amedeo** (Montespertoli 1872 - Firenze 1949), 130  
**Beethoven Ludwig van** (Bonn 1770 - Vienna 1827), 62  
**Bellini Vincenzo** (Catania 1801 - Puteaux 1835), 110  
**Boito Arrigo** (Padova 1842 - Milano 1918), 40  
**Busoni Ferruccio** (Empoli 1866 - Berlino 1924), 131  
**Cantoni Giuseppe** (Lentigione di Brescello 1841 - Casale di Mezzani 1909), 41  
**Caruso Enrico** (Napoli 1873 - 1921), 132  
**Cilea Francesco** (Palmi 1866 - Varazze 1950), 11  
**De Muro Bernardo** (Tempio Pausania 1881 - Roma 1955), 103  
**Di Jorio Antonio** (Atessa 1890 - Rimini 1981), 7  
**Donizetti Gaetano** (Bergamo 1797 - 1848), 80, 81  
**Farneti Maria** (Forlì 1877 - 1955), 43  
**Giacosa Giuseppe** (Colleretto Parella 1847 - 1906), 98  
**Gigli Beniamino** (Recanati 1890 - Roma 1957), 87  
**Giuliani Mauro** (Bisceglie 1781 - Napoli 1829), 99  
**Guido d'Arezzo** (992c. - 1050), 133, 134  
**Guido Monaco**, vedi Guido d'Arezzo  
**Leoncavallo Ruggiero** (Napoli 1857 - Montecatini Terme 1919), 12  
**Manfroce Nicola Antonio** (Palmi 1791 - Napoli 1813), 11  
**Mascagni Pietro** (Livorno 1863 - Roma 1945), 42  
**Masini Angelo** (Forlì 1844 - 1926), 43  
**Pavarotti Luciano** (Modena 1935 - 2007), 44  
**Ponchielli Amilcare** (Paderno Fasolaro 1834 - Milano 1886), 82  
**Puccini Giacomo** (Lucca 1858 - Bruxelles 1924), 135, 136, 137  
**Rossini Gioachino** (Pesaro 1792 - Passy 1868), 45, 88, 89  
**Russolo Luigi** (Portogruaro 1885 - Cerro Laveno 1947), 145  
**Scelsi Giacinto** (La Spezia 1905 - Roma 1988), 70  
**Spontini Gaspare** (Maiolati 1774 - 1851), 90  
**Tebaldi Renata** (Pesaro 1922 - San Marino 2004), 46

**Toscanini Arturo** (Parma 1867 - Riverdale 1957), 40, 47  
**Verdi Giuseppe** (Roncole 1813 - Milano 1901), 48, 49, 50, 51  
**Zeppilli Alice** (Mentone 1885 - Pieve di Cento 1969), 52  
**Wagner Richard** (Lipsia 1813 - Venezia 1883), 146  
**Casa della Musica**, Parma, 53  
**Museo della Musica**, Pieve di Cento, 52  
**Museo dell'Opera**, Parma, 54  
**Museo internazionale e biblioteca della musica**, Bologna, 55  
**Museo Romagnolo del Teatro**, Forlì, 43  
**Museo Teatrale alla Scala**, Milano, 83  
**Regia Accademia Filarmonica**, Bologna, 56

**BASILICATA / Casa di confino Carlo Levi:** foto Francesca Uccella.

**CAMPANIA / Villa San Michele - Museo Axel Munthe:** foto 1 Raffaele Lello Mastroianni; foto 2 Fondazione Axel Munthe; foto 3 LM.

**EMILIA-ROMAGNA / Casa Tolmino Baldassari:** foto 1 e 2 Istituto Beni Culturali della Regione Emilia-Romagna, Costantino Ferlauto; foto 3 Micaela Guarino; **Museo Cantoni:** foto Istituto Beni Culturali della Regione Emilia-Romagna, Andrea Scardova; **Casa di Tonino Guerra:** foto Istituto Beni Culturali della Regione Emilia-Romagna, Costantino Ferlauto; **Museo "Il mondo di Tonino Guerra":** foto Associazione Culturale Tonino Guerra; **Fondazione Magnani-Rocca:** foto Istituto Beni Culturali della Regione Emilia-Romagna, Costantino Ferlauto; **Casa Moretti:** foto 1 e 2 Casa Moretti, foto 3 Istituto Beni Culturali della Regione Emilia-Romagna, Costantino Ferlauto; **Aedes Muratoriana:** foto Istituto Beni Culturali della Regione Emilia-Romagna, Andrea Scardova; **Casa Rossa - Casa di Alfredo Panzini:** foto Istituto Beni Culturali della Regione Emilia-Romagna, Costantino Ferlauto; **Museo Casa Pascoli:** foto Istituto Beni Culturali della Regione Emilia-Romagna, Costantino Ferlauto; **Villa Saffi:** foto 1 Istituto Beni Culturali della Regione Emilia-Romagna, Costantino Ferlauto, foto 2 Archivio fotografico dei Musei civici di Forlì, Luca Massari; **Casa Museo Renato Serra:** foto Istituto Beni Culturali della Regione Emilia-Romagna, Costantino Ferlauto; **Museo Romagnolo del Teatro - Sale Angelo Masini e Maria Farneti:** Archivio fotografico dei Musei civici di Forlì, Luca Massari; **Museo della Musica - Sala Alice Zeppilli:** foto Associazione Fotografica Tempo e Diaframma, Cristina Ferri.

**LAZIO / Casa di Goethe:** foto Enrico Fontolan; **Casa Museo Alberto Moravia - Onlus:** foto Roma Capitale, Alessandro Milana; **Museo Casa di Giacinto Scelsi:** foto 1 Francesca D'Aloja, foto 2 Archivio Fondazione Isabella Scelsi.

**LOMBARDIA / Villa Fogazzaro Roi:** foto 1 Chiara Colombo 2012 (C) FAI - Fondo Ambiente Italiano; foto 2 Giorgio Majno 2009 (C)FAI - Fondo Ambiente Italiano; **Museo Teatrale alla Scala:** foto Francesco Maria Colombo.

**MARCHE / Casa Leopardi:** © Famiglia Leopardi Recanati. Le immagini sono pubblicate per gentile concessione della famiglia Leopardi e ne è vietata la riproduzione; **Casa Rossini:** foto 2 A. Giampaoli.

**PIEMONTE / Casa Laboratorio di Pinolo Scaglione:** Fondazione Cesare Pavese, foto 2 Adriana Oberto Passeggiata Pavesiana.

**SARDEGNA / Casa Museo di Antonio Gramsci:** foto 2 Stefania Serra.

**SICILIA / Casa natale di Luigi Pirandello:** copyright Regione Sicilia, divieto di duplicazione e riproduzione.

**TOSCANA / Piccolo museo del diario:** Piccolo museo del diario, Luigi Burroni.

Le restanti immagini sono di proprietà dei rispettivi musei e ne è vietata la riproduzione.